



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea magistrale  
in Scienze archivistiche e biblioteconomiche

Tesi di Laurea

# **I manoscritti medievali della Biblioteca del Museo Correr di Venezia**

Segnature Correr 1012-Correr 1510 e *addenda*

**Relatrice**

Ch.ma Prof.ssa Nicoletta Giovè

**Correlatore**

Ch. Prof. Paolo Eleuteri

**Laureanda**

Chiara Favaretto

Matricola 869055

**Anno Accademico**

2021 / 2022



## INDICE

INTRODUZIONE.....	3
1. La Biblioteca del Museo Civico Correr .....	4
1.1. Teodoro Correr, la fondazione, il Museo .....	4
1.2. I fondi della biblioteca.....	6
2. Il Fondo Correr .....	11
3. Osservazioni sui codici .....	13
CATALOGO.....	15
BIBLIOGRAFIA .....	117
TAVOLA DI CONCORDANZA TRA LE SEGNATURE.....	131
INDICI .....	133
Indice dei manoscritti .....	135
Indice cronologico dei manoscritti .....	137
Autori, opere e <i>incipit</i> .....	139
Nomi di persona e di luogo .....	149
Indice delle tavole .....	155
TAVOLE.....	157



## INTRODUZIONE

L'obiettivo della presente ricerca è quello di portare a termine la catalogazione generale dei manoscritti medievali del Fondo Correr della Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia. Si conclude, in questo modo, la catalogazione del Fondo iniziata nel 2018-2019 con le tesi di laurea di Simone Trevisan, che ha riguardato le segnature Correr 1-87, e di Barbara Mancini, che ha riguardato le segnature Correr 88-1011. Nel presente lavoro si andranno a integrare 11 segnature rispetto alla ricognizione fatta da Barbara Mancini e a esaurire le segnature da Correr 1012 a 1510.

A proposito delle segnature del Fondo Correr, va detto che negli anni '70 dell'Ottocento tutti i codici presenti nella biblioteca furono suddivisi per materia in sei classi<sup>1</sup>. Già nel secolo successivo fu ripristinato l'ordinamento secondo il criterio di provenienza, ad eccezione delle classi III. Commissioni, Promissioni, Leggi, Statuti, IV. Mariegole e V. Libri di devozione, Corali, Libri ecclesiastici, che continuano a costituire serie autonome.

La realizzazione del presente catalogo generale si è svolta seguendo precise fasi di lavoro: la fase iniziale è stata dedicata alla visione dei cataloghi presenti in biblioteca, in particolare il *Libro delle classi*<sup>2</sup>, utilizzando anche le informazioni disponibili in Nuova Biblioteca Manoscritta<sup>3</sup>. Il lavoro è proseguito con l'analisi diretta dei codici selezionati, il cui scopo iniziale è stato quello di verificarne l'effettiva datazione entro il primo quarto del sec. XVI, purché rispettassero ancora i criteri di realizzazione propri del manoscritto medievale. La fase successiva ha comportato la descrizione dei manoscritti e la confezione delle schede catalografiche, alle quali si aggiungono la bibliografia, una serie di indici e le tavole che riproducono un foglio significativo di ogni codice descritto.

Per il presente lavoro si sono seguite, le *Norme per la descrizione dei manoscritti*, di recente pubblicazione<sup>4</sup>. In base ai criteri stabiliti dalle succitate *Norme*:

- Sono censiti i manoscritti in scrittura latina.
- Sono censiti i manoscritti databili entro il primo quarto del sec. XVI che presentino tecniche e forme di confezione tradizionalmente medievali.

---

<sup>1</sup> Le classi erano le seguenti: I. Storia; II. Genealogie, Libri d'oro, Storia di famiglie; III. Commissioni, Promissioni, Leggi, Statuti; IV. Mariegole; V. Libri di devozione, Corali e Liturgia Ecclesiastica; VI. Scienze, Letteratura. Cfr. Nicoletti, *Libro delle classi*.

<sup>2</sup> Nicoletti, *Libro delle classi*.

<sup>3</sup> Si tratta del progetto di catalogazione dei manoscritti conservati nelle biblioteche del Veneto iniziato nel settembre 2003 e finanziato dalla Regione del Veneto. Oggi il catalogo è consultabile online al sito [www.nuovabibliotecamanoscritta.it](http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it) e per quanto riguarda specificamente il Fondo Correr il lavoro non è ancora completato.

<sup>4</sup> De Robertis - Giovè Marchioli, *Norme*.

- Sono censiti i manoscritti prodotti secondo un progetto riconoscibile e unitario.
- Sono esclusi i manoscritti contenenti materiali di natura documentaria, amministrativa, in genere archivistica.

Per l'organizzazione della scheda si è proceduto rispettando i seguenti campi:

1. Numero d'ordine della scheda.
2. Segnatura e datazione cronica e topica.
3. Indicazione di autori e titoli delle opere in forma normalizzata.
4. Descrizione esterna del codice.
5. Eventuale formula di sottoscrizione.
6. Storia del manoscritto.
7. Bibliografia in forma abbreviata.
8. Note.
9. Rinvio alla tavola.

Alle schede di catalogo segue, come anticipato, la bibliografia generale in forma estesa con gli scioglimenti delle citazioni abbreviate in ordine alfabetico. Si è ritenuto utile, per facilitare la ricerca, realizzare anche una tavola di concordanze delle diverse segnature presenti nei codici. Vengono poi gli indici, con rinvio alla scheda e/o alla pagina, ovvero indice dei manoscritti; indice cronologico dei manoscritti; indice degli autori opere e *incipit*; indice dei nomi di persona e di luogo; indice delle tavole. Chiudono il catalogo le tavole, che presentano, come già detto, un foglio significativo di ogni codice o sezione di codice, nel caso dei manoscritti compositi.

## **1. La Biblioteca del Museo Civico Correr**

### **1.1. Teodoro Correr, la fondazione, il Museo**

Teodoro Maria Francesco Gasparo Correr nacque il 12 dicembre 1750 a Venezia da Giacomo e Maria Anna Petagno<sup>5</sup>. Seguendo le orme familiari, nel 1775 inizia la sua carriera politica entrando in Maggior Consiglio, eletto prima savio agli Ordini, incarico che ricoprì più volte nella sua vita, e poi

---

<sup>5</sup> Su Teodoro Correr cfr. Sagredo, *Sonetti inediti*, pp. 14-16; Urbani de Gheltof, *Teodoro Correr*; Romanelli, *Teodoro Correr*; Terenzoni - Viero, *Di famiglie e di persone*, p. 74.

provveditore alle Pompe. Nel 1778 fu provveditore di Comune, nel 1779 entrò nei Dieci savi e nel 1797 fu nominato podestà di Treviso, incarico a cui presto rinunciò per le difficili condizioni economiche in cui versava. L'anno successivo prese gli abiti talari per dedicarsi alle sue passioni giovanili: lo studio e il collezionismo.

Con la caduta della Serenissima Repubblica di Venezia, nel 1797, si erano resi disponibili sul mercato intere biblioteche, archivi, dipinti e oggetti d'arte provenienti dai patrimoni di famiglie patrizie ormai decadute. Il Correr, nonostante le non troppo floride condizioni patrimoniali, acquistò una nuova casa a San Giovanni decollato sul Canal Grande, dove iniziò ad accumulare il primo nucleo della sua raccolta, esponendo nella sua abitazione dipinti, statue, gemme e avori, medaglie e sigilli, monete, armi, bronzi, incisioni, libri a stampa e manoscritti.

Con il passare degli anni la passione collezionistica del Correr dovette crescere in lui fino a trasformarsi in forma di paranoia. Antonio Sagredo ne dà testimonianza diretta:

«Il Correr per una di quelle bizzarrie, che sono negli uomini, assai di rado concedeva che altri esaminasse per istudio le cose sue. E quando insisteva nella preghiera che mi lasciasse od una od altra cosa pigliare in esame, mi rispondeva: “Voi siete giovane, vivrete più di me, vecchissimo. Quando sarò morto potrete servirvi liberamente d'ogni mia cosa”»<sup>6</sup>.

Il Correr si dimostrò fedele alle sue parole: proprio per evitare che la collezione a cui aveva dedicato tutta la sua vita fosse smembrata, venduta e dispersa, come le tante altre da cui lui stesso aveva tratto profitto, nel testamento del 1° gennaio 1830 lasciava in eredità alla città di Venezia l'intera sua raccolta di oggetti d'arte, la sua biblioteca, l'archivio personale e il palazzo di famiglia a San Giovanni decollato<sup>7</sup>. Il Correr morì a Venezia il 20 febbraio 1830.

Su disposizione testamentaria, la raccolta del Correr fu aperta al pubblico il 3 settembre 1836, ma assunse un impianto museografico solo con il terzo dei suoi direttori<sup>8</sup>, Vincenzo Lazari (1823-1864)<sup>9</sup>, che si preoccupò innanzitutto di catalogare e dividere i materiali per classi, oltre a promuovere nuovi acquisti e l'immissione di nuove donazioni. Il Lazari fu un estremo difensore del Correr, che fu

---

<sup>6</sup> Sagredo, *Sonetti inediti*, p. 16.

<sup>7</sup> Il testamento di Teodoro Correr è attualmente conservato presso l'Archivio di Stato di Venezia, insieme all'inventario giudiziale redatto per l'occasione nel 1834.

<sup>8</sup> Il primo direttore fu Marco Antonio Corniani degli Algarotti, di formazione prevalentemente di tipo scientifico e tecnico. Alla morte di quest'ultimo nel 1846, il ruolo passò a Luigi Carrer, letterato, ed infine a Vincenzo Lazari nel 1851. Cfr. Lazari, *Notizia*, p. VII.

<sup>9</sup> Sulla sua figura cfr. Luppi, *Vite*.

ampiamente accusato dai suoi contemporanei, *in primis* Emmanuele Antonio Cicogna<sup>10</sup>, di non esercitare il giusto senso critico nel formare la propria raccolta. Con la riorganizzazione della collezione il Lazari decise di distruggere alcuni documenti dell'archivio privato di Teodoro Correr, testimoni di alcune pratiche, tra cui il prestito di denaro a usura, che macchiavano l'immagine del collezionista<sup>11</sup>. A distruggere alcune miniature, stampe e manoscritti ci aveva già pensato invece la Commissione di Censura, che giudicò quei materiali «di carattere osceno ed immorale», dandoli alle fiamme il 14 luglio 1835<sup>12</sup>.

In pochi anni la Raccolta Correr si accrebbe di importanti lasciti di altri illustri veneziani come la raccolta d'ornitologia, entomologia e botanica con l'annessa libreria di storia naturale di Nicolò Contarini (testamento del 10 gennaio 1843) e la raccolta di dipinti e antichità di Pier Domenico Tironi (testamento del 30 luglio 1853). Anche Domenico Zoppetti decise di lasciare la propria collezione di quadri, sculture, medaglie e la biblioteca alla città di Venezia che, alla sua morte avvenuta il 26 agosto 1849, la fece confluire nella Raccolta Correr<sup>13</sup>.

Il successivo continuo accrescersi del patrimonio (con l'arrivo anche delle raccolte di Emmanuele Antonio Cicogna, Agostino Sagredo e altre) ne rese necessario il trasferimento in una nuova sede, il vicino Fondaco dei Turchi. Con l'inaugurazione del 1887 la Raccolta assunse il nuovo nome di "Museo Civico e Raccolta Correr". Successivamente, nel 1921-22 il Museo fu nuovamente trasferito presso l'attuale sede, ovvero l'Ala Napoleonica delle Procuratie Nuove di Piazza San Marco.

Oggi il Museo Correr è una delle tante sedi dei Musei Civici Veneziani dislocati per l'intera città.

## **1.2. I fondi della biblioteca**

Attualmente si stima che la Biblioteca del Museo Civico Correr conservi circa 12.000 manoscritti, divisi in numerosi fondi, di cui si descrivono i principali:

### ***Fondo Correr***<sup>14</sup>

---

<sup>10</sup> Sulle testimonianze diffamatorie si vedano Cicogna, *Diarii, passim*, precisamente alle date 23 marzo 1810; 13 maggio 1817, 24 maggio 1817; 12 dicembre 1817; 25 ottobre 1818; 4 luglio 1819; 22 novembre 1819; 2 gennaio 1820; 15 dicembre 1820; 31 marzo 1821; 19 febbraio 1830; 16 novembre 1832; 8 marzo 1833.

<sup>11</sup> Romanelli, *Uomini e inventari*, p. 354; Terenzoni-Viero, *Di famiglie e di persone*, p. 74.

<sup>12</sup> Romanelli, *Uomini e inventari*, pp. 353-354.

<sup>13</sup> Lazari, *Notizia*, p. VII.

<sup>14</sup> Sul Fondo Correr si vedano, oltre alle già citate tesi di laurea di Trevisan, *Manoscritti medievali* e Mancini, *Manoscritti medievali*, anche Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*.

Il fondo comprendeva 1553 manoscritti appartenuti a Teodoro Correr. Parte del fondo originario è attualmente collocata nei Fondi Classe III (Commissioni, Promissioni, Leggi e Statuti), Classe IV (Mariegole) e Classe V (Libri di devozione, Corali e Liturgia Ecclesiastica). Principali strumenti per la sua consultazione sono lo schedario cartaceo, oggi in cattivo stato di conservazione, e il *Libro delle Classi*<sup>15</sup>. Alcune segnature sono catalogate anche in Nuova Biblioteca Manoscritta (da ora in poi solo NBM). Al suo interno si trova una sezione denominata Miscellanea Correr, che comprende 2.752 unità divise in 85 volumi (si vedano ad esempio le schede nr. 23-26).

### ***Fondo Cicogna***<sup>16</sup>

Il fondo comprende 3825 manoscritti appartenuti a Emmanuele Antonio Cicogna, da lui donati al Museo Civico di Venezia nel 1865, e alcuni epistolari, tra cui quello dello stesso Cicogna, di Giovanni Maria Ortes (1713-1790)<sup>17</sup> e di Giovanni Casoni (1783- 1857)<sup>18</sup>. Il fondo è interamente catalogato in NBM. Parte dei manoscritti sono confluiti nelle già citate Classi III, IV e V.

### ***Fondo Provenienze Diverse (P.D.)***

Il fondo comprende circa 3.430 segnature di varie provenienze (doni e acquisti) ed è organizzato per formati, individuati dalle lettere a-b-c-d, h. Principale strumento di consultazione rimane lo schedario cartaceo, ma alcune segnature sono presenti in NBM.

### ***Fondo Classe III***

Il fondo, formatosi con la riorganizzazione ottocentesca della Raccolta e anche attraverso nuove acquisizioni, comprende ad oggi circa 1100 tra commissioni e promissioni ducali, giuramenti dei procuratori di San Marco e capitolari. Il fondo è interamente catalogato in NBM.

### ***Fondo Classe IV***<sup>19</sup>

Il fondo, formatosi con la riorganizzazione ottocentesca della Raccolta e anche attraverso nuove acquisizioni, comprende a oggi 227 mariegole.

### ***Fondo Classe V***

---

<sup>15</sup> Nicoletti, *Libro delle classi*.

<sup>16</sup> Sul Fondo Cicogna cfr. Sgaravato, *Manoscritti medievali*; Bars, *Catalogo dei manoscritti*; Trevisan, *Manoscritti medievali*, pp. 15-23.

<sup>17</sup> Sulla sua figura cfr. Del Negro, *Giovanni Maria Ortes*.

<sup>18</sup> Sulla sua figura cfr. Preto, *Giovanni Casoni*.

<sup>19</sup> Sul Fondo Classe IV cfr. Giachery, *Catalogo delle mariegole*; Eleuteri -Vanin, *Mariegole*.

Il fondo, formatosi con la riorganizzazione ottocentesca della Raccolta e anche attraverso nuove acquisizioni, comprende 154 segnature ed è stato recentemente accresciuto da tre nuovi arrivi.

#### ***Fondo Bernardi***<sup>20</sup>

Il fondo, unito alla raccolta dei suoi libri a stampa, comprende 145 buste provenienti dall'archivio privato dell'abate Jacopo Bernardi (1813-1897). Una parte del fondo è confluita nel Fondo Provenienze Diverse.

#### ***Fondo De Maria***<sup>21</sup>

Il fondo comprende l'archivio privato di Mario De Maria (1852-1924), donato nel 1995, costituito da lettere, taccuini, disegni, progetti, fotografie e documenti vari.

#### ***Fondo Dolcetti***<sup>22</sup>

Il fondo comprende 9 volumi e 48 buste contenenti singoli documenti, scritture e fascicoli di varia natura, appartenuti al collezionista Giovanni Dolcetti (sec. XIX fine - 1947), che coprono un periodo dal sec. XVI al XIX e che furono acquisite dalla Biblioteca nel primo quarto del Novecento,

#### ***Fondo Donà Dalle Rose***<sup>23</sup>

Il fondo comprende 500 manoscritti appartenuti ai conti Donà dalle Rose e Tron, entrato nel Museo Civico come deposito permanente nel 1881. Il fondo è interamente catalogato in NBM. Parte dei manoscritti sono confluiti nella Classe III.

#### ***Archivio Giambattista Fauché***<sup>24</sup>

L'archivio è costituito principalmente dall'epistolario del patriota Giambattista Fauché (1815-1884), diviso in 8 unità che coprono un periodo dal 1816 al 1882.

#### ***Fondo Gradenigo Dolfin***

Il fondo comprende 230 manoscritti appartenuti alla famiglia Gradenigo Dolfin e un archivio composto da 86 unità. Il fondo è interamente catalogato in NBM.

---

<sup>20</sup> Sul Fondo Bernardi cfr. Terenzoni - Viero, *Di famiglie e di persone*, p. 41

<sup>21</sup> Sul Fondo De Maria cfr. Viero, *Inventario De Maria*.

<sup>22</sup> Sul Fondo Dolcetti cfr. Terenzoni - Viero, *Di famiglie e di persone*, p. 90

<sup>23</sup> Sul Fondo Donà dalle Rose cfr. *Catalogo dei codici Donà dalle Rose*.

<sup>24</sup> Sull'Archivio Fauché cfr. Latini, *Archivio Giambattista Fauché*.

### ***Fondo De Lazara Pisani Zusto***<sup>25</sup>

Il fondo comprende 413 segnature tra buste e registri provenienti dall'archivio delle famiglie Pisani, De Lazara e Zusto donato al Museo Correr nel 1975 da Leonardo De Lazara Pisani Zusto.

### ***Fondo Malvezzi***

Il fondo comprende 160 manoscritti donati nel 1861 da Giuseppe Malvezzi (1816-1884). Il fondo è interamente catalogato in NBM. Parte dei manoscritti sono confluiti nelle Classi III, IV e V.

### ***Fondo Manin***

Il fondo comprende documenti pubblici e privati di Daniele Manin (1804-1857) e la sua biblioteca a stampa. Principale strumento di consultazione ad oggi rimane lo schedario cartaceo.

### ***Fondo Molmenti***

Il fondo comprende libri a stampa e l'epistolario di Pompeo Gherardo Molmenti (1852-1928). Si compone di 73 unità che coprono un periodo dalla fine del sec. XIX al 1928.

### ***Fondo Morosini-Grimani***

Il fondo comprende 635 manoscritti acquistati dal Museo Correr nel 1891 dopo la morte dell'ultima erede della famiglia Morosini-Grimani. Principale strumento di consultazione è l'*Inventario dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, per le prime 342 segnature<sup>26</sup>; continuato da schede dattiloscritte raccolte nel volume Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, P.D. c 2370. Alcune segnature sono però presenti anche in NBM. Parte dei manoscritti sono confluiti nella Classe III.

### ***Fondo Moschini***

Il fondo comprende l'epistolario di Giannantonio Moschini (1773-1840), raccolto in 35 buste.

### ***Fondo Pergamene***<sup>27</sup>

Il fondo comprende circa 1.000 documenti pubblici e privati che vanno dal sec. XIV al XVIII.

### ***Fondo Privilegi***

---

<sup>25</sup> Sul Fondo De Lazara Pisani Zusto cfr. Gullino, *Frutti di archivio*.

<sup>26</sup> Cfr. *IMBI*, LXVIII.

<sup>27</sup> Sul Fondo Pergamene cfr. Miotto, *Pergamene della Biblioteca Correr*.

Il fondo comprende circa 250 manoscritti, fra cui diplomi di laurea, licenze e titoli accademici dal sec. XV al XVIII. Le signature Privilegi 1-72 sono catalogate in NBM.

### ***Fondo Ravà Fenton***<sup>28</sup>

Il fondo comprende circa 172 manoscritti, oltre a stampe, libri a stampa e opuscoli appartenuti a Aldo Ravà (1879-1923). Il fondo consta anche di un archivio privato che copre un periodo dal 1889 al 1959. Parte dei manoscritti sono confluiti nella Classe III.

### ***Fondo Selvatico***<sup>29</sup>

Il fondo comprende l'archivio della famiglia Selvatico, depositato al Museo Correr dagli eredi nel 1996, che copre un periodo dal 1846 al 1978.

### ***Fondo Venier***

Il fondo comprende 167 manoscritti appartenuti a Giovanni Battista Venier (1844-1921). Principale strumento di consultazione è l'*Inventario del Fondo Venier*<sup>30</sup>. Alcune signature sono però presenti anche in NBM.

### ***Fondo Wcovich-Lazzari***

Il fondo comprende 145 signature (fra buste e manoscritti) appartenuti a Michele Wcovich Lazzari (1814-1886) e l'archivio di famiglia, coprendo un periodo dal 1553 al 1871. Alcune signature sono presenti in NBM. Parte dei manoscritti sono confluiti nella Classe III.

### ***Fondo Zangirolami***<sup>31</sup>

Il fondo comprende 37 quaderni, 19 volumi, e registri e carte sciolte autografi di Cesare Zangirolami (1880-1958), insieme ad alcuni opuscoli a stampa.

### ***Fondo Zen***<sup>32</sup>

L'archivio contiene circa 180 unità archivistiche della famiglia Zen, coprendo un periodo dal 1332 al sec. XX.

---

<sup>28</sup> Sul Fondo Ravà cfr. Viero, *Aldo Ravà*.

<sup>29</sup> Sul Fondo Selvatico cfr. Siet Casagrande, *Archivio privato Selvatico*.

<sup>30</sup> Cfr. *Inventario del Fondo Venier*.

<sup>31</sup> Sul Fondo Zangirolami cfr. Terenzoni - Viero, *Di famiglie e di persone*, p. 200.

<sup>32</sup> Sul Fondo Zen cfr. Terenzoni - Viero, *Di famiglie e di persone*, pp. 200-201.

## 2. Il Fondo Correr

Tra le numerose acquisizioni di Teodoro Correr si possono individuare due nuclei di codici che ben riflettono la difficile situazione che stava attraversando Venezia alla fine del Settecento: il primo è costituito dai codici appartenuti alle famiglie nobili cittadine (in particolare a Giacomo Soranzo), le cui biblioteche furono smembrate e disperse nel corso del secolo; il secondo è rappresentato dai codici provenienti da congregazioni religiose soppresse a inizio Ottocento a seguito degli editti Napoleonici<sup>33</sup>.

Giacomo Soranzo (1686-1771)<sup>34</sup>, procuratore di Padova nel 1734 e senatore, fu ampiamente lodato per la sua biblioteca, che nel 1748 contava 4345 manoscritti e un numero imprecisato di stampe, tanto che Apostolo Zeno ne parlava come di un «ricco tesoro di simili rarità»<sup>35</sup>. Alla sua morte la biblioteca fu divisa tra i Corner della Ca' Granda a San Maurizio, che poi la vendettero all'abate Luigi Canonici<sup>36</sup>, e gli Zorzi di San Severo. Fu proprio Marin Zorzi I di Marin II a vendere a Teodoro Correr 220 codici, mentre il resto fu nuovamente acquisito dal Canonici. I libri a stampa furono invece acquistati dal librario Carlo Scapin di Padova<sup>37</sup>. Fortunatamente, intorno agli anni Trenta del Settecento, Antonio Sforza (1700-1735)<sup>38</sup>, primo dei bibliotecari del Soranzo, iniziò la catalogazione dei manoscritti del senatore. L'opera fu poi continuata da Giannantonio Verdani (1700-1742)<sup>39</sup>, che rivide le sole 163 schede fino ad allora realizzate. Infine, Francesco Melchiori, di cui molto poco si conosce, nel giugno del 1748, dopo cinque anni e mezzo di lavoro, terminò il terzo volume del catalogo con la descrizione di 1505 volumi in-folio e 865 in-quarto. A oggi quindi abbiamo testimonianza di meno della metà dei codici presenti nella Biblioteca. Il catalogo entrò nelle mani dell'abate Natale Dalle Laste (1707-1792), che lo donò a Jacopo Morelli (di cui si conservano le annotazioni) e che è oggi consultabile presso la Biblioteca Marciana di Venezia. Nella Biblioteca Soranzo confluirono anche alcuni codici provenienti dalla biblioteca di Bernardo Trevisan (1652-

---

<sup>33</sup> La Cüte, *Vicende delle biblioteche monastiche*, pp. 597-99 e *passim*.

<sup>34</sup> Sulla sua figura, e sulla Biblioteca, si vedano in particolar modo Moschini, *Letteratura veneziana*, pp. 59-60; Sagredo, *Sonetti inediti*, pp. 11-14; Rossi, *Biblioteca manoscritta*, p. 123; Mitchell, *Trevisan and Soranzo*, pp. 125-135; Merolle, *Canonici e la sua biblioteca*, pp. 34-36.

<sup>35</sup> Fontanini - Zeno, *Biblioteca dell'eloquenza italiana*, p. 177

<sup>36</sup> I codici Canonici finirono poi in Inghilterra: i mss. di materia classica e religiosa alla Bodleian Library di Oxford, quelli post-medievali al reverendo Walter Sneyd. Cfr. Merolle, *Canonici e la sua biblioteca*.

<sup>37</sup> Ne rimane testimonianza nel *Catalogo de' libri in vendita*.

<sup>38</sup> Sulla sua figura cfr. Moschini, *Letteratura veneziana*, p. 59.

<sup>39</sup> Sulla sua figura cfr. Moschini, *Letteratura veneziana*, pp. 59-60; Sagredo, *Sonetti inediti*, p. 12.

1720)<sup>40</sup>, ereditati dal fratello Francesco e poi acquistati dal Soranzo alla morte di quest'ultimo nel 1732, alcuni dei quali attualmente presenti nel Fondo Correr<sup>41</sup>. I codici Soranzo sono facilmente riconoscibili per la presenza di un caratteristico cartellino con la segnatura Soranzo posto nel margine superiore del dorso, per la frequente presenza di indici e numerazione dei fogli di mano di Francesco Melchiori, per la particolare legatura in pergamena con guardie e controguardie in carta bassanese e per i frequenti interventi di consolidamento di fascicoli e carte. Nel presente catalogo sono 27 i codici appartenuti alla Biblioteca Soranzo<sup>42</sup>, che si vanno ad aggiungere agli 11 individuati da Barbara Mancini<sup>43</sup>.

Di altri codici del Fondo Correr si è potuto accertare la provenienza dalla Biblioteca di San Michele di Murano<sup>44</sup>, ovvero i mss. Correr 897 (scheda nr. 9) e Correr 1123 (scheda nr. 21). La libreria dei Camaldolesi di San Michele di Murano è descritta dall'abate generale Giovanni Benedetto Mittarelli nel catalogo pubblicato dopo la sua morte nel 1777 e nel 1797 contava sicuramente almeno 2352 manoscritti. Con l'arrivo dei Francesi iniziò la dispersione del patrimonio e nel 1810 ci fu la definitiva soppressione dell'ordine. Ancor oggi molti studiosi sono impegnati nella ricostruzione di questa importante biblioteca.

La stessa sorte toccò ad altri monasteri della città, da cui provengono molti codici Correr: così 2 mss. provengono dal monastero di Sant'Andrea della Certosa<sup>45</sup>; 5 da quello di San Mattia di Murano<sup>46</sup>; 5 dalla Biblioteca dei Chierici Regolari Somaschi<sup>47</sup>. Particolare invece è la vicenda del ms. Correr 1121 (scheda nr. 20), che sappiamo essere appartenuto alla Congregazione dei poveri eremiti di san Girolamo in Venezia, ordine soppresso nel 1810<sup>48</sup>, il quale codice tuttavia già nel sec. XVII era entrato nella Biblioteca Soranzo.

---

<sup>40</sup> Sulla sua figura cfr. Mitchell, *Trevisan and Soranzo*. Il *Catalogo dei manoscritti Trevisano* purtroppo non riporta le segnature antiche.

<sup>41</sup> Sono sicuramente riconducibili alla Biblioteca Trevisan i codici descritti alle schede nr. 4, 10, 14, 19, 31, 35. Attribuibili per la presenza di segnature, ma non presenti nel *Catalogo dei manoscritti Trevisano*, anche i codici delle schede nr. 6 e 12.

<sup>42</sup> Cfr. schede nr. 3-5, 10-17, 19-20, 22, 28-29, 31-33, 35-38, 42-44. Anche il ms. miscelaneo Correr 1151 è riconducibile alla Biblioteca Soranzo, ma è stata assegnata una segnatura individuale alle sezioni presenti nel manoscritto, per cui si vedano le schede nr. 23-25.

<sup>43</sup> Cfr. Mancini, *Manoscritti medievali*, schede nr. 2, 22, 35, 37-38, 40-41, 43-44, 49, 50.

<sup>44</sup> Sulla biblioteca cfr. Mittarelli, *Bibliotheca monasterii s. Michaelis*; Merolla, *Biblioteca di San Michele; San Michele in Isola*.

<sup>45</sup> Cfr. Mancini, *Manoscritti medievali*, schede nr. 5 e 17.

<sup>46</sup> Cfr. Mancini, *Manoscritti medievali*, schede nr. 12, 19, 28, 39, 47.

<sup>47</sup> Cfr. Mancini, *Manoscritti medievali*, schede nr. 1, 7, 8, 11, 25.

<sup>48</sup> La Cüte, *Vicende delle biblioteche monastiche*, p. 617.

### 3. Osservazioni sui codici

Le materie contenute nei 44 codici che saranno descritti in questa sede sono le più varie: si contano opere di letteratura classica e medievale<sup>49</sup>, ricettari e trattati di medicina<sup>50</sup>, trattati di veterinaria<sup>51</sup>, grammatica<sup>52</sup> e musica<sup>53</sup>, opere religiose<sup>54</sup> e un cospicuo numero di cronache locali<sup>55</sup>.

Ben 12 codici risultano essere compositi<sup>56</sup>, mentre due sono le segnature nella cosiddetta Miscellanea Correr che si riferiscono a manoscritti medievali<sup>57</sup>.

Poco meno di un quarto dei manoscritti presenta una sottoscrizione: 10 casi presentano una datazione esplicita<sup>58</sup>, mentre in 8 codici abbiamo la firma del copista<sup>59</sup>. In tre casi si è invece riconosciuta la mano di copisti noti, ovvero Vincenzo da Padova nel ms. Correr 336 (scheda nr. 4), Giovanni Curti nel ms. Correr 369 (scheda nr. 6) e Pietro Dolfin nel ms. Correr 897 (scheda nr. 9). Sicuramente da segnalare è la sottoscrizione di Vincenzo de Calderari, in forma crittografata, nel ms. Correr 1495 (scheda nr. 37): lo scioglimento porta a conoscere oltre al nome del copista stesso, la datazione, il luogo di copia e il committente, ovvero Melchiorre Fracanzani.

Tra i codici descritti ben 22 spiccano per una decorazione di pregio, spesso con l'utilizzo dell'oro<sup>60</sup>. Tra queste sono sicuramente degni di nota il ms. Correr 1494 (scheda nr. 36, sez. I), attribuito al "Maestro della Novella", e il Correr 369 (scheda nr. 6), opera di Giustino di Gherardino da Forlì. Un caso particolare è rappresentato dal ms. Correr 1124 (scheda nr. 22, sez. I), in cui troviamo un'iniziale grande vegetale policroma su fondo in oro e fregio vegetale policromo, databile entro il sec. XV, non coerente con il resto della decorazione, realizzata ad acquarello nel 1503. Di particolare pregio è anche il ms. Correr 1508 (scheda nr. 42), che presenta vignette che occupano quasi la totalità dei fogli ad illustrare il Viaggio di Lodovico nel Purgatorio di San Patrizio. Vignette a margine si trovano anche nel ms. Correr 1493 (scheda nr. 35), col Roman d'Alexandre, della fine

---

<sup>49</sup> Si vedano ad esempio le opere di Seneca (scheda nr. 15) e Cicerone (schede nr. 10, 12, 17) oppure quelle di Dante Alighieri (scheda nr. 42), Francesco Petrarca (scheda nr. 36) e Giovanni Boccaccio (schede nr. 37 e 43).

<sup>50</sup> Cfr. schede nr. 5, 11, 21, 28, 31.

<sup>51</sup> Cfr. schede nr. 23-25.

<sup>52</sup> Cfr. scheda nr. 14.

<sup>53</sup> Cfr. scheda nr. 4.

<sup>54</sup> Tra cui il *Praeconium Crucis* di Marco Dandolo (scheda nr. 2), il *De sacramentis* di Ambrogio (scheda nr. 6) e il volgarizzamento del *De gestis domini Salvatoris* di Simone Fidati (scheda nr. 20).

<sup>55</sup> Cfr. schede nr. 8, 13, 18, 19, 29, 30, 41. In particolare, si segnala la Cronaca di Venezia di Nicolò Trevisan (scheda nr. 29), unica cronaca descritta di cui si conosca l'autore.

<sup>56</sup> Cfr. schede nr. 1, 3-5, 14, 15, 17, 21, 22, 24, 31, 36.

<sup>57</sup> Cfr. il ms. Correr 1151, schede nr. 23-25 e Correr 1174, scheda nr. 26.

<sup>58</sup> Cfr. schede nr. 4 sez. III, 12, 16, 17 sez. I, 20, 22, 27, 28, 31 sez. I, 37.

<sup>59</sup> Cfr. schede nr. 4 sez. III, 12, 19, 21 sez. I, 22, 30, 37, 43.

<sup>60</sup> Cfr. schede nr. 6, 7, 9, 14 sez. II, 16, 17 sez. I, 20, 21 sez. I, 22, 26, 28, 33-35, 36 sez. I, 37, 39-44.

del sec. XIII, oltre che nel ms. Correr 1497 (scheda nr. 39), con le leggende dei santi Pietro, Paolo e Albano e il volgarizzamento della *Hystoria de discordia et persecutione quam habuit Ecclesia cum imperatore Federico Barbarossa tempore Alexandri tercii summi pontificis et demum de pace facta Veneciis et habita inter eos di Bonincontro Bovi*, databile intono alla fine del secolo successivo. I restanti manoscritti presentano nella maggioranza dei casi una decorazione semplice, solitamente costituita da iniziali in rosso o blu, oppure addirittura spazi riservati, per una decorazione pensata, ma mai realizzata.

## CATALOGO



## Correr 225

Composito.

Cart.; ff. II, 113, I'; 215 × 145. Legatura con piatti di cartone rivestiti in carta marmorizzata e dorso in carta (sec. XIX seconda metà).

Il ms. si compone di 4 sezioni: I (ff. 1-71); II (ff. 72-77); III (ff. 78-103); IV (ff. 104-113).

Al f. 96r, in origine bianco, testo di mano del sec. XV introdotto dal titolo: «Alovixius Felixius in introitu alme domus sapientie». Al f. IIv, di mano coeva: «N. 39 duc(ati?) 3». Al f. IIr *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr che riporta anche la provenienza dalla raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «A. 8. 17» (sec. XIX). Precedente segnatura: Ms. I. N° 107 (sec. XIX).

Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 6v; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 84-92; Kristeller, *Iter*, VI, p. 270.

### I. ff. 1-71

### sec. XV metà

LEONARDO BRUNI, *De bello Italico adversus Gothos* (ff. 1r-64v)

Ff. 71; bianchi i ff. 65-71; 1-5<sup>12</sup>, 6<sup>11</sup>; richiami verticali; in-quarto; 215 × 145 = 25 [165] 25 × 18 [90] 3, rr. 31 / ll. 31 variabili (f. 45r)\*; rigatura a colore, a mina di piombo. Note marginali di mano coeva e del sec. XVI; *maniculae*. Titoli, *explicit* e maiuscole toccate in rosso; spazi riservati.

Al f. 1r, nel margine superiore, invocazione di mano del copista: «Yesus Christus». Al f. 61v, nel margine, accanto a uno spazio bianco, di mano del copista: «Hic deficit apparatus Totile contra Narsetem ac plurimum intra eos commissum et mors Totile. Que quia reperire clare nondum potui, scribere supersedi investigaturus diligenter et alias scripturus. Erunt vero ut opinor tres carte vel circa».



Al f. 82r, di mano del copista, copia di deliberazione dei Signori e Collegi di Firenze, datata «XII aprilis 1443» e commento sul verso del foglio.

McManamon, *Funeral oratory*, p. 281; D'Elia, *Renaissance of marriage*, p. 151.

Tav. 3

#### **IV. ff. 104-113                      sec. XV seconda metà**

MARIANO DA VOLTERRA, *Carmina quaedam* (ff. 104r-111r)

*Recommendatio animae in extremis cuiuscumque laborantis, inc.* «En morior dextram michi porige Criste iacenti» (ff. 111v-112v)

Ff. 10; bianco il f. 113; 1<sup>10</sup>; 214 × 140 = 20 [153] 41 × 27 [5 / 84] 24, rr. 32 / ll. 32 (f. 108r); rigatura a colore, a mina di piombo. Iniziali semplici e rubriche in rosso.

Bertalot, *Initia. Poesie*, nr. 3937.

\* Non tracciata l'ultima rettrice. Il copista utilizza l'impronta del filone per definire il margine inferiore.

\*\* Non esiste specchio rigato. Il foglio è stato piegato due volte su sé stesso secondo il lato lungo per creare le righe verticali di giustificazione. Per la rettrice superiore e inferiore si utilizzano le tracce dei filoni. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 23 [132] 59 × 35 [75] 35 (f. 75r).

\*\*\* Nel ms. attribuito a Cicerone.

\*\*\*\* Nel ms. attribuito a Cicerone.

\*\*\*\*\* La scrittura occupa tutto il margine esterno del foglio. Tracciata solo la riga di giustificazione interna. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 10 [167] 38 × 23 [120] (f. 85r).

Tav. 4



**Correr 278****sec. XVI primo quarto**

JOSSE BADIUS VAN ASCHE, Dedicata a Marco Dandolo, in lat., *inc.* «Immensa optimi maximi Dei potentia, sapientia, bonitas» (ff. 1r-3v)

MARCO DANDOLO, Praeconium Crucis (ff. 4r-17v)

Membr.; ff. 18 (17)\*; bianco il f. 1<sup>nnv</sup>; numerazione coeva in numeri romani; 1<sup>18</sup>; inizio fascicolo lato carne; 206 × 140 = 26 [138] 52 × 15 [80] 45, rr. 17 / ll. 16 (f. 9r); rigatura a colore, a inchiostro. Legatura moderna con piatti di cartone rivestiti in pergamena.

Il codice è copia manoscritta del testo stampato da Josse Badius Van Asche in Parigi, «Finis in aedibus Ascensianis, pridie nonas augusti 1514», di cui riprende anche il frontespizio al f. 1<sup>nnr</sup>. Sullo stesso foglio, timbro eraso non leggibile. Sul dorso cifra: «20», possibile segnatura antica e «crucis», parzialmente eraso, di mano moderna. Sul piatto anteriore: «Antico e pecora» e al f. 1<sup>nnr</sup>: «Dandolo Marco», di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII). Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. B, Sc. 1, N°. 39, Inv. Ms. Cr., N°. 769» (sec. XIX). Incollato al f. 1<sup>nn</sup> *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr. Precedente segnatura: Ms. VI. N° 336 (sec. XIX).

Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 177v; Medin, *Scritti umanistici di Marco Dandolo*, p. 336; Kristeller, *Iter*, II, p. 288; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 93-95.

\* Non numerato un foglio prima del f. 1.

Tav. 5



**Correr 335**

Composito.

Cart.; ff. V, 139 (141)\*, II'; 215 × 160. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Si tratta di una miscellanea contenente sonetti, madrigali, orazioni e altri componimenti poetici, molti autografi di Francesco Melchiori il Vecchio, alcuni a stampa. Il ms. si componeva in origine di 32 sezioni, per un totale di 188 carte, alcune delle quali sono state asportate in epoca moderna\*\*.

Ai ff. IIIr-Vr indice di mano di Francesco Melchiori (sec. XVIII). Sul dorso: «1047» su cartellino, antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII); «Melchiori», di mano moderna. Sul piatto anteriore: «[...] Soranzo in 4°», nota poco leggibile di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII). Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. A, Sc. 1, N°. 27, Inv. Ms. Cr., N°. 1240» (sec. XIX). Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr.

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 1047.

**XXXII. ff. 136-139            sec. XVI inizi**

CIRILLO DI GERUSALEMME, Epistola ad Constantinum (ff. 136r-139v)

Ff. 4; 1<sup>4</sup>; in-quarto; 215 × 154\*\*\*, rr. 2 / ll. 19 variabili; rigatura a secco. Nota marginale di mano del copista al f. 139r.

Al f. 136r, nel margine superiore, nota di mano moderna, cancellata e non più leggibile.

\* Numerati da mano moderna I-III gli attuali ff. III-V. Numerato 41 il foglio successivo al f. 39, non numerato un foglio dopo f. 129.

\*\* Staccati gli originari ff. 14-17, 42-55, 92-97, 142-157, 163-169, 181-183.

\*\*\* La scrittura occupa tutto il margine esterno del foglio. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente:  
24 [163] 28 × 20 [134] (f. 137r).

Tav. 6

**Correr 336**

Composito.

Cart.; ff. II, 455 (456)\*, II°; 217 × 156. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Il ms. si compone di 4 sezioni: I (ff. 1-112) GIOVANNI MARIANO BURI, *Tractatus de admirandis et secretioribus philosophiae arcanis* (sec. XVII); II (ff. 113-273) BARTOLOMEO MOZZI DA SERAVALLE, *Opera spirituale* (sec. XVII); III (ff. 274-424); IV (ff. 425-456).

Miscellanea probabilmente composta da Soranzo, in considerazione del fatto che le sezioni I e III sono infatti due codici provenienti dalla Biblioteca Trevisan con segnature: «n. 27» al f. 1r e «n. 116» su cartellino tra i ff. 273 e 274. Al f. Iir indice di mano di Francesco Melchiori (sec. XVIII), che non distingue le sezioni III e IV. Sulla controguardia posteriore rinvio alla scheda nr. 781 del catalogo della Biblioteca Soranzo ed *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. B, Sc. 1, N°. 40, Inv. Ms. Cr., N°. 1242» (sec. XIX). Sul dorso cifra: «2130», possibile segnatura antica. Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr.

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 781; Kristeller, *Iter*, II, p. 287; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 126-134; Kristeller, *Iter*, VI, p. 270; *RISM*, B.3.6, pp. 627-630; Cummins, *Compendium of Late Medieval Music Theory*, <http://riviste.paviauniversitypress.it/index.php/phi>

**III. 274-424****1502 gennaio 15**

FRANCHINO GAFFURIO, *Practica musicae* (ff. 276r-411v), lacunoso

Trattato di canto figurato e contrappunto, *inc.* «Perché in ogni cosa la brevità et expeditione» (ff. 412r-424r)

Ff. 150; bianchi i ff. 274-275, 301v, 424v; numerazione coeva in cifre arabe; 1<sup>2</sup>, 2<sup>16</sup>, 3<sup>13</sup>, 4<sup>16</sup>, 5<sup>18</sup>, 6-8<sup>16</sup>, 9<sup>15</sup>, 10<sup>22</sup>; richiami irregolari sul verso del foglio; in-quarto; 217 × 155\*\*, rr. 0 / ll. 26 variabili.



(ff. 448r-456r); note marginali di mano coeva in rosso, anche con notazione musicale. Titoli, segni di paragrafo, sottolineature e maiuscole toccate in rosso ai ff. 425r-447v; schema relativo al testo al f. 447v.

La mano A potrebbe identificarsi nel frate domenicano Vincenzo da Padova, cui si deve la sezione III del codice.

\* Tagliati i ff. 303-305. Non numerato un foglio dopo i ff. 278 e 287.

\*\* Non esiste specchio rigato. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 13 [187] 17 × 25 [115] 15 (f. 371r).

\*\*\* Il copista utilizza la rigatura sia per i righi musicali, in numero variabile, che per il testo. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 18 [165] 32 × 13 [104] 39 (f. 430r).

Tav. 8



**Correr 337**

Composito.

Cart.; ff. II, 360 (471)\*, IV'; 217 × 150. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Miscellanea contenente sonetti, madrigali, orazioni e altri componimenti poetici, molti di Bernardo Trevisan. Il ms. si componeva di 54 sezioni, per un totale di 469 carte, alcune delle quali sono state asportate in epoca moderna. Per la descrizione del codice si è mantenuto il numero d'ordine della sezione originario per la prima sezione descritta, ovvero la sez. LIII (ff. 222-278). La sez. LIV, che è indicata nell'indice al f. Iir-v come «Raccolta di ricette e rimedi vari per la salute», comprende in realtà due manoscritti che corrispondono quindi alle sezioni LIV (ff. 287-307) Ricette mediche (sec. XVI) e LV (ff. 308-469) Ricette mediche (sec. XV fine - XVI inizi).

Note di mano del sec. XVI ai ff. I'r-v e II'r. Al f. Iir-v indice di mano di Francesco Melchiori (sec. XVIII). Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr. Sul dorso: «717» su cartellino, antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 717.

**LIII. ff. 222-278****sec. XVI inizi**

GIOVANNI STOCHMAR, *Compendio di medicina, inc.* «Non è di admiratione che li empirici siano più arditi» (ff. 223r-278r)

Ff. 59; bianchi i ff. 222v, 235r, 236v-237v, 239bisv, 241, 243v, 247v, 249, 263v, 264v, 267r, 270-271, 272v, 274v, 278v; numerazione coeva in cifre arabe 1-58 per gli attuali ff. 223-278; 1<sup>30</sup>, 2<sup>29</sup>; richiami irregolari sul recto e sul verso del foglio; in-quarto; 213 × 150\*\*, rr. 0/ ll. 31 variabili (ff. 222r-249v); 213 × 145\*\*\*, rr. 0/ ll. 30 variabili (ff. 250r-278v). Schemi relativi al testo ai ff. 224r e 229r.

Al f. 222r titolo di mano coeva: «Compendio delle osservatione et consideratione dell'eccellente e dilligente medico nell [*sic*] curare li morbi pericolosi et difficili da resanare. Opera non meno utile che curiosa et speculative nella quale si scopre l'uso de buoni medici e l'abuso delli empirici e pseudomedici»; segue: «B» e, nel margine inferiore: «Giovanni Stochmar medico allemano»; sempre sullo stesso foglio: «876» e «8030», forse delle segnature antiche. Inserito un ritaglio di pagina a stampa tra i ff. 231-232.

Tav. 9

**LV. ff. 308-469**                      **sec. XV fine - XVI inizi**

Tavola dei capitoli (f. 469r-v)

Ricette mediche, in lat. (ff. 308r-468v), acefalo e lacunoso

Ff. 150; numerazione coeva in cifre arabe 2-93 per gli attuali ff. 308-394\*\*\*\*; 1<sup>6</sup>, 2-4<sup>12</sup>, 5<sup>10</sup>, 6-12<sup>12</sup>, 13<sup>14</sup>; richiami (ai fasc. 5-12); segnatura a registro; 217 × 150 = 18 [172] 27 × 10 [120] 20, rr. 2 / ll. 29 variabili (f. 418r); rigatura a secco. Note marginali e interlineari del copista e di mano del sec. XVI. Segni di paragrafo in rosso al f. 308r, poi a inchiostro.

Titoli di mano del sec. XVI ai ff. 308-332, la stessa che annota il testo e copista della sez. LIV della miscellanea.

\* Caduti i ff. 53-54, 61-62, 120-122, 124-221, 279-286. Non numerati fogli di dimensioni ridotte inseriti tra i ff. 239-240, 259-260. Numerati 470-471 gi attuali ff. I'-II'. Il f. 227 consiste in due fogli incollati mediante una brachetta sul lato corto e ripiegati per entrare nella legatura.

\*\* Non esiste specchio rigato. La scrittura occupa tutto il margine esterno del foglio. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 4 [199] 10 × 8 [141] (f. 228r).

\*\*\* Non esiste specchio rigato. La scrittura occupa tutto il margine esterno del foglio. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 5 [200] 13 × 5 [140] (f. 256r).

\*\*\*\* La numerazione coeva evidenzia la caduta degli originari ff. 1, 5-8, 12.

Tav. 10

**Correr 369****sec. XV metà**

AMBROGIO, De sacramentis (ff. 1r-25r)

SILVESTRO DA SIENA, Epistola a Daulo Dotti, in lat., *inc.* «Tua mihi munuscula frater Antonius de Arimino» (ff. 25v-28v)

Membr.; ff. I, 29; bianco il f. 29; numerazione coeva in cifre arabe, in gran parte rifulata; 1-2<sup>10</sup>, 3<sup>9</sup>; richiami; segnatura a registro, in gran parte rifulata; inizio fascicolo lato carne; 235 × 155 = 32 [150] 53 × 28 [84] 43, rr. 28 / ll. 27 (f. 27r); rigatura a colore, a inchiostro. Note marginali di mano del copista, in rosso; *maniculae*. Al f. 1r pagina ornata con iniziale maggiore sfaccettata in oro a bianchi girari su fondo policromo con fregio vegetale policromo e immagine di un pavone nel margine interno e nel margine inferiore fregio vegetale policromo con globi dorati raggianti; iniziali minori in oro a bianchi girari su fondo policromo; maiuscole a inchiostro decorate con stemmi in rosso nel campo interno della lettera; rubriche; spazi riservati. Legatura coeva in assi rivestite in cuoio decorato con impressioni a secco; tracce degli alloggiamenti di borchie e bindella.

La miniatura è opera di Giustino di Gherardino da Forlì. Il codice appartenne alla famiglia Dotti, come attestano lo stemma entro ghirlanda al f. 1r e la nota di possesso, in rosso, al f. 25v: «Liber iste sancti Ambrosii De sacramentis Ecclesie est mei Dauli de Dottis, filii quondam nobilis viri domini Iacobi de Dottis de Padua». La stessa nota di possesso si trova anche nel ms. Correr 88, opera dello stesso copista, Giovanni Curti\*, che si sottoscrive «Iohannes de Curte de Mediolano». Al f. 1r, di mano moderna: «Codex membranaceus»; segue, di altra mano: «S. Ambrosii De sacramentis» e «Secolo 1400». Il codice appartenne probabilmente alla Biblioteca della famiglia Grimani (sec. XVI), come attesta la nota al f. 1r, di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII): «Nel fine del codice epistola fratris Sylvestris de Senis ordinis fratrum Minorum ad Daulum de Dottis de Padova. Ex Biblioteca Grimani», di cui però non rimane altra traccia nel codice; sempre sullo stesso foglio: «N° 205», segnatura antica della Biblioteca Trevisan (sec. XVIII), presente anche su cartellino su dorso con il titolo «S. Ambrosius De sacramentis». Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. A, Sc. 1, N°. 16, Inv. Ms. Cr., N°. 1346» (sec. XIX). Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr e, di mano moderna:

«1436», forse una segnatura antica, «M38521», identificativo della miniatura. Precedente segnatura: Ms. VI. N° 427 (sec. XIX).

Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 181v; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 139-143; Bollati, *Dizionario biografico dei miniatori*, pp. 315-316.

\* A Giovanni Curti è attribuibile anche il ms. Correr 315. Per una descrizione dei codici vedi Mancini, *Manoscritti medievali*, nr. 1 e 17.

Tav. 11

**Correr 409****sec. XVI inizi**

GIOVANNI BRITANNICO, Dedicata del commento alle Satire di Persio, in lat. (f. 3r-v), estratto

GIROLAMO CINELLATI DA NOALE, Opera (ff. 5r-78v)

Recte politeceque vivendi formula, *inc.* «In primis autem constituendum esse quos» (ff. 5r-40v)

Tetrastici, in lat., *inc.* «Clara viget Moceniga domus subsydere caeli /» (f. 41r-v)

Ode a Giovanni Mocenigo, in lat., *inc.* «Ingenium sacri placuit tum musa maronis /» (ff. 41v-42r)

Venetiarum Laus, *inc.* «Quid Deus in terris potuit mirabile visu /» (ff. 42r-43r)

Proverbi, in lat., *inc.* «Etsi in sacris paginis proditum est maiorem dilectionem» (ff. 45r-78v)

Cart.; ff. II, 79; bianchi i ff. 1v-2v, 4, 43v-44v, 46v, 79; 1-19<sup>4</sup>, 20<sup>3</sup>; in-quarto; 230 × 168 = 24 [166] 40 × 30 [100] 38, rr. 26 / Il. 26 (f. 39r); rigatura a colore, a inchiostro. Note marginali di mano del copista. Iniziale maggiore intarsiata al f. 5r e iniziali minori semplici in rosso; primi due titoli con lettere alternate rosso e inchiostro, poi solo in rosso. Legatura coeva in pergamena; titolo sul piatto anteriore con iniziale decorata a inchiostro «Ethicus liber».

Al f. 1r titolo di mano del copista: «P. Hieronymi Cinelati Novalensis recte politiceque vivendi formula. Ad nobilem adolescentem Lazarum Mocenicum discipulum predilectum». Sul piatto posteriore, versi di mano del copista e di altra mano coeva. Sul piatto anteriore: «1512 [correzione su 1522] die 14 mensis martii», oltre a brevi note, poco leggibili, di mani posteriori. Al f. 1r, di mano coeva, nota di possesso: «Presbiteri Iacobi de Olivis» e altra nota di mano coeva: «Gregorii Rotae equitis». Sul dorso cifra: «N° 103», depennata, possibile segnatura antica, e «Raccolte aggiunte», poco leggibile, di mano moderna, entrambe su cartellino; cifra: «N° 19», aggiunta su cartellino, probabilmente una segnatura antica; titolo a inchiostro «Ethicus liber». Al f. 1v, di mano moderna: «Posto in indice». Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. A, Sc. 1, N°. 15, Inv. Ms. Cr., N°. 217» (sec. XIX). Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr. Precedente segnatura: Ms. VI. N° 401 (sec. XIX).

Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 180r; Kristeller, *Iter*, II, p. 287; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 164-189.

Tav. 12

**Correr 714****sec. XVI inizi - prima metà**

Cronaca di Venezia, *inc.* «A natu Domini tu etiam videbis» (ff. 1r-13r), compendio, lacunoso  
 Compendio di storia, *inc.* «Prima diremo la destrution di Troiani» (ff. 14v-19r)

Cart.; ff. I, 19; bianchi i ff. 13v-14r, 19v; 1<sup>4</sup>, 2<sup>3</sup>, 3-4<sup>6</sup>; in-folio; 287 × 210\*, rr. 0 / ll. 33 variabili.  
 Segni di paragrafo a inchiostro. Legatura del sec. XVIII fine con piatti in cartoncino\*\*.

Al f. Iv Teodoro Correr copia l'*incipit* della cronaca (sec. XVIII). Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr. Nota non leggibile di mano moderna sulla controguardia posteriore. Sul piatto anteriore titolo: «Cronichetta», di mano moderna. Precedente segnatura: Ms. I. N° 501 (sec. XIX), riportata a penna al f. Ir.

Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 33v; Carile, *Cronachistica veneziana*, p. 169; Sinagra, *Cronache veneziane in volgare*, pp. 34-37.

\* Non esiste specchio rigato. Il copista utilizza le tracce dei filoni come righe verticali di giustificazione. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 16 [246] 25 × 25 [150] 35 (f. 4r).

\*\* Legatura di recupero prima utilizzata per l'indice delle materie della Miscellanea Correr. Sul piatto anteriore: stemma di Teodor Correr, affiancato dalla data «1793». Aggiunta nota di mano coeva sulla divisione in tomi.

Tav. 13



**Correr 897****sec. XV seconda metà**

BARTOLOMEO DA SAN CONCORDIO, *Summa de casibus conscientiae* (pp. 1A-324A), segue la tavola dei capitoli (pp. 325A-331B)

EUGENIO IV papa, *Declarationes*, inc. «Notandum quod sequentes declarationes sive potius dispensationes» (p. 332A-B)

*Regulae iuris quae habentur libro sexto Decretalium domini Bonifacii papae octavi*, inc. «Beneficium ecclesiasticum non potest licite sine institutione canonica obtineri» (pp. 333A-334A)

Cart.; ff. 169 (pp. 336)\*; bianche le pp. 335-336; 1<sup>8</sup>, 2-16<sup>10</sup>, 17<sup>11</sup>; segnatura a registro; in-quarto; 285 × 200 = 28 [198] 59 × 25 [61 (14) 61] 39, rr. 49 / ll. 49 (p. 68); rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo, con pettine. Iniziale grande in oro a bianchi girari su fondo policromo e globi dorati raggianti; iniziali medie e piccole semplici e segni di paragrafo in blu e rosso; rubriche; maiuscole toccate in giallo. Legatura coeva con assi rivestite in cuoio decorato con impressioni a secco, tracce dei fori delle borchie; sul taglio inferiore «Pisanella»; sul dorso titolo «Summa Pisanella» su cartellino.

Mittarelli attribuisce la mano a Pietro Dolfin che entrò nel monastero camaldolese di San Michele di Murano per il noviziato nel 1462. Alla p. 331B nota del copista sulla divisione in tre libri della *Summa*. La controguardia posteriore è un foglio membranaceo del sec. XII con un passo del Vangelo di Giovanni; analoga doveva essere la controguardia anteriore, di cui rimane solo l'impronta sul piatto. Sul dorso: «797» su cartellino, segnatura antica della Biblioteca di San Michele di Murano (sec. XVIII), oltre nota non più leggibile. Segnatura «B. 7. 18» della raccolta di Teodoro Correr sulla controguardia posteriore insieme al numero d'inventario giudiziale «618» (sec. XIX). Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr. Precedente segnatura: Ms. VI. N° 682 (sec. XIX).

Mittarelli, *Bibliotheca monasterii s. Michaelis*, coll. 155, 276, 277 e *passim*; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 195v; Merolla, *Biblioteca di San Michele*, p. 378; *San Michele in Isola*, pp. 302-303; [www.nuovabibliotecamanoscritta.it](http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it) (alla segnatura; scheda di Sabrina Salis).

\* La paginazione ripete due volte i numeri 19 e 301.

Tav. 14

**Correr 898****sec. XV secondo quarto**

CICERONE, Opera (ff. 1r-69v)

De imperio Cn. Pompei (ff. 1r-9v)

Pro Milione (ff. 10r-24r)

Pro Plancio (ff. 24v-41v)

Pro Sulla (ff. 42r-56r)

Pro Archia (ff. 56r-61r)

Pro Marcello (ff. 61r-65v)

Pro Ligario (ff. 65v-69v), interrotto

DEMOSTENE, Pro Ctesiphonte (ff. 70r-78v), trad. di Giorgio da Trebisonda, con dedica a Alfonso V d'Aragona (ff. 70r-71r)

Cart.; ff. II, 80, II'; bianchi i ff. 79r-80v; numerazione coeva in cifre arabe; 1-8<sup>10</sup>; richiami decorati (ai fasc. 1-6); in-quarto; 276 × 200 = 36 [179] 61 × 40 [110] 50, rr. 2 / ll. 35 variabili (ff. 1r-9v, 11r-67r: f. 25r); 277 × 200 = 33 [187] 57 × 35 [113 / 12] 40, rr. 36 / ll. 33 variabili (f. 10r-v: f. 10r); 275 × 200 = 30 [185] 60 × 37 [113] 50, rr. 4 / ll. 37 variabili (ff. 61v-78v: f. 68r); rigatura a colore, a mina di piombo. Due mani: mano A (ff. 1r-61r); mano B (ff. 61v-78v). Note marginali e interlineari di mani coeve, in alcuni casi in rosso; *maniculae*. Iniziali maggiori semplici in blu (ai fasc. 1-4) e rosso (ai fasc. 5-6); iniziali minori semplici in rosso; titolo in blu al f. 24v, poi in rosso; segni di paragrafo in rosso e a inchiostro; maiuscole toccate in rosso; disegno di un volto al f. 56r; spazi riservati (ai fasc. 7-8). Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII); taglio marmorizzato.

Una mano coeva aggiunge i titoli e i titoli correnti, mentre un'altra mano coeva corregge e integra il testo. Al f. 1r, nel margine superiore: «N° 49», segnatura antica della Biblioteca Trevisan (sec. XVIII). Il codice appartenne alla Biblioteca Soranzo (sec. XVIII) con segnatura «795». Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr, riportante anche la provenienza dalla raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «B. 5. 30» (sec. XIX). Precedente segnatura: Ms. VI. N° 685 (sec. XIX).

*Catalogo dei manoscritti Trevisano*, f. 4v; Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 795; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 195v; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 224-228; Kristeller, *Iter*, VI, pp. 269, 271-272.

Tav. 15

**Correr 997****sec. XVI inizi**

ELLUCHASEM ELIMITHAR IBN BUTLAN, Tacuinum sanitatis (ff. 1r-44v)

Tavola delle rubriche (ff. 45r-46v)

Indice degli ingredienti (ff. 47r-49r)

Cart.; ff. I, 49; bianco il f. 49v; 1<sup>9</sup>, 2-5<sup>10</sup>; richiami verticali; in-folio; 310 × 210 = 12 [203] 95 × 21 [5 / 5 / 4 / 5 / 132 / 4 / 5 / 5 / 5 / 5] 14, rr. 9 / ll. 25 variabili orizzontali, 10 variabili verticali (al verso dei ff. 1-43: f. 6v); 310 × 210 = 15 [203] 92 × 20 [5 / 161] 24, rr. 8 / ll. 45 variabili (al recto dei ff. 1-44: f. 7r); 310 × 210\*, r. 1 / ll. 42 variabili (ff. 44v-49r); rigatura a colore, a mina di piombo. Note marginali di mano coeva; *maniculae*. Schemi relativi al testo sul verso di ogni foglio ai ff. 1-43; spazi riservati. Legatura coeva con assi rivestite in cuoio decorato con impressioni a secco e in oro; tracce di alloggiamenti per borchie e bindelle; tagli dorati.

Al f. Iv, di mano coeva, tavola relativa al trattato. Sul dorso: «904» su cartellino, antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), tracciata anche sulla controguardia posteriore. Al f. Ir, di mano moderna: «Taquinus. Tractatus de medicina, codex cartaceus seculi XV exaratus»; sullo stesso foglio, di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII): «Taquinus de medicina». Al f. 30r tracce di timbro eraso. Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr. C, Sc. 5, N°. 32, Inv. Ms. Cr., N°. 378» (sec. XIX). Sulla controguardia anteriore: «378», segnatura d'inventario giudiziale di Teodoro Correr (sec. XIX). Incollato al f. Ir *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr. Precedente segnatura: Ms. VI. N° 707 (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 904; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 197r.

\* Non tracciata l'ultima rettrice. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 17 [235] 58 × 20 [73 (17) 72] 28 (f. 48r)

Tav. 16



**Correr 1012****1417 marzo 29-1417 aprile 11, Padova****1417 aprile 12, Padova**

CICERONE, De oratore (ff. 1r-100v)

Cart.; ff. III, 104 (100)\*, II'; bianco il f. 58v; 1<sup>12</sup>, 2-6<sup>14</sup>, 7<sup>12</sup>, 8<sup>10</sup>; richiami decorati; in-folio; 292 × 216 = 38 [190] 64 × 40 [120] 56, rr. 2 / ll. 32 (f. 14r); rigatura a colore, a mina di piombo. Due mani: mano A (ff. 1r-4r, 7r-20r, 20*bis*r; 21v-23r, 62v, 86r-89r, 90r-95r, 96v-97r, 98v-99v) e mano B (ff. 4v-6v, 20v, 20*bis*v-21r, 23v-62r, 63r-85*bis*v, 89v, 95v-96r, 97v-98r, 100r-v); note marginali e interlineari di mano coeva, anche in rosso; *maniculae*. Rubriche e titoli in rosso; spazi riservati. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Al f. 90v, di mano del copista A, in rosso: «Explicit liber De oratoria institutione inceptus die XXIX martii in millesimo quadrigentesimo decimo septimo Padue et expletus de eodem millesimo die XI undecimo aprilis hora XXI Padue». Segue, in lettere maiuscole: «Laus et gloria omnipotenti Deo et Matri eius gloriosissime et semper virgini». Segue, in lettere minuscole: «Iohannes Feltrinus hec scripsit et Iohannes Tridentinus ad mei petitionem adiuvit». Al f. 99v, della stessa mano, in rosso: «Millessimo quadrigentesimo decimo septimo die dominico XII aprilis, Padue, hora XXI»\*\*.

I ff. 91-100 contengono integrazioni al testo, di mano dei copisti. I ff. 91 e 100, tra loro contigui, in origine non costituivano il bifoglio esterno del fasc. 8, come si nota dalla disposizione del testo, non consequenziale\*\*\*. Al f. IIIr nota di mano coeva, in rosso: «Liber De oratore Ioannis Feltrinus [nome aggiunto su rasura da mano del sec. XVI], quem partim ipse scripsit, partim unus scholaris Tridentinus quem sumptibus alebat in M°CCCC°20° Padue, dum daret operam rhetorice et legibus»; segue, in basso, nota cancellata illeggibile. Al f. 1r, sempre della stessa mano del sec. XVI: «Ad quemdam fratrem De oratore liber primus»; sempre della stessa mano al f. 55v: «Finii [*sic*] libri secundi De oratore ad quemdam fratrem», al f. 56r: «De oratore liber tertii» e al f. 74v: «Finii [*sic*] tertii libri De oratore». Al f. IIIr: «N° 14», segnatura antica della Biblioteca Trevisan (sec. XVIII). Sul dorso: «803», su cartellino, antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), tracciata anche sulla controguardia posteriore. Sul piatto anteriore: «Antico. Cicerone» e cifra: «403», poco leggibili, di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII). Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di

Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr: B Sc: 5 N°: 20, Inv: Ms. Cr. N°: 602» (sec. XIX), presente anche su sul dorso della legatura. Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr. Precedente segnatura: Ms. VI. N° 672 (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 803; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 194v; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 245-250; Kristeller, *Iter*, VI, p. 272; Gargan, *Dum eram studens Padue*, p. 35; <https://remaccla.unibg.it/> (alla segnatura).

\* La numerazione Soranzo non numera il foglio successivo ai ff. 11, 20 e 85, indicati a matita da mano moderna come 11*bis*, 20*bis*, 85*bis*. Ripetuto due volte il numero 24.

\*\* Giovanni da Feltre risulta aver copiato i mss. Sevilla, Biblioteca Capitular y Colombina, 7-1-25 (Kristeller, *Iter*, IV, p. 622) e Milano, Veneranda Biblioteca Ambrosiana, I 114 sup. (Kristeller, *Iter*, I, p. 333).

\*\*\* Il testo del f. 100v continua infatti al f. 91r, evidenziando un'inversione della piega del bifoglio.

Tav. 17

**Correr 1013****sec. XV inizi**

Cronaca veneta, *inc.* «Qua si chomença la cronicha de tuta la provença» (ff. 1r-142r)

Cart.; ff. I, 142, I<sup>o</sup>; 1<sup>o</sup>, 2-17<sup>8</sup>, 18<sup>7</sup>; richiami; in-quarto; 295 × 207 = 24 [205] 66 × 24 [138] 45, rr. 19 / ll. 18 (f. 17r); rigatura a colore, a mina di piombo. Note marginali di mano coeva. Iniziale semplice a inchiostro al f. 1r. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Al f. 142v note di varie mani, erase. Sul dorso: «532», antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), tracciata anche sulla controguardia posteriore; cifre: «18», depennata, e «49», forse delle segnature antiche. Sul piatto anteriore: «[...] corpo di S. Marco [...]» nota poco leggibile di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII). Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr. C, Sc. 4, N<sup>o</sup>. 19, Inv. Ms. Cr., N<sup>o</sup>. 270» (sec. XIX), tracciata anche sul dorso della legatura. Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr. Precedente segnatura: Ms. I. N<sup>o</sup> 177 (sec. XIX), riportata a penna al f. Iv.

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 532; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 9v; Gerola, *Dominazione genovese in Creta*, pp. 11, 12 e *passim*; Fotheringham, *Marco Sanudo*, pp. 83, 127; Kretschmayr, *Geschichte von Venedig*, p. 541; Lazzarini, *Marino Faliero*, pp. 50, 99, 163; Cracco, *Società e stato nel medioevo veneziano*, p. 406; Collodo, *Caratteri della cronachistica veneziana*, p. 128 e *passim*; Carile, *Cronachistica veneziana*, pp. xx, 8, 11 e *passim*; Carile, *Aspetti della cronachistica veneziana*, pp. 109-110, 116; Razzolini, *Cronaca attribuita a Filippo di Domenico*, pp. 431-432; Razzolini, *Cronaca veneziana*, pp. 5-35; Cracco, *Patriziato e oligarchia a Venezia*, p. 93; Ruggiero, *Patrizi e malfattori*, p. 377; Sinagra, *Cronache veneziane in volgare*, pp. 101-106; Grado, *Venezia, i Gradenigo*, p. 346; Raines, *Invention du mythe aristocratique*, p. 824; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 33-35; Marin, *Mito delle origini*, pp. 189, 209 (=Co 1013); Kolditz - Koller, *Byzantine-Ottoman transition*, pp. 70, 74, 99; Theotokis, *Warfare in the Norman Mediterranean*, pp. 151, 160 e *passim*; [www.nuovabibliotecamanoscritta.it](http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it) (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).



**Correr 1029**

Composito.

Cart.; ff. II, 89, II; 294 × 216. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Il ms. si compone di 4 sezioni: I (ff. 1-13); II (ff. 14-50), III (ff. 51-74), IV (ff. 75-89) Regole cabalistiche (sec. XVIII).

Le sezioni I-III sono opera dello stesso copista anonimo. Al f. 1r: «N° 45», segnatura antica della Biblioteca Trevisan (sec. XVIII). Sul dorso: «814» su cartellino, antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), tracciata anche sulla controguardia posteriore. Sulla controguardia *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr. B, Sc. 5, N°. 14, Inv. Ms. Cr., N°. 1054» (sec. XIX), tracciata anche sul dorso della legatura. Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr.

*Catalogo dei manoscritti Trevisano*, f. 6v; Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 814; Kristeller, *Iter*, II, p. 288; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 251-256; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 35-39.

**I. ff. 1-13****sec. XV prima metà**

PRUDENZIO, Dittochaeon (ff. 1r-5v)

Regole di grammatica, in lat., *inc.* «Unde dicitur nominativus a nominando, genitivus a generando» (ff. 6r-10r)

Regole di ortografia, in lat., *inc.* «Quero quid sit ortografia [*sic*]: est litterarum in sillabis» (ff. 10v-13v)

Ff. 13; 1<sup>5</sup>, 2<sup>8</sup>; in-quarto; 295 × 215 = 60 [164] 71 × 35 [115] 66, rr. 2 / ll. 26 variabili (f. 11r); rigatura a colore, a mina di piombo. Iniziali maggiori semplici in rosso (ff. 1r-5r, 6r-13v), in alcuni casi filigranate, e a inchiostro (f. 5r-v); iniziali minori, titoli e segni di paragrafo in rosso.

Al f. 1r titolo di mano coeva: «Eva columba» e, in rosso, croce e invocazione «Yesus», della stessa mano coeva che la appone altrove nel codice. Al f. 5r di altra mano coeva, in rosso, invocazione: «Yesus», ripetuta al f. 10v.

Bursill-Hall, *Census*, p. 268

Tav. 19

## **II. ff. 14-50**                      **sec. XV prima metà**

BONVESIN DE LA RIVA, *Expositiones Catonis* (ff. 14v-29r), precede la tavola dei capitoli (f. 14r-v)  
ESOPO, *Favole con morale*, *inc.* «Chi se convien vestire de l'altrui funde» (ff. 30r-50r)

Ff. 37; bianchi i ff. 29v, 50v; numerazione coeva in cifre arabe 1-16 per gli attuali ff. 14-29, 1-21 per gli ff. 30-50; 1-2<sup>8</sup>, 3<sup>6</sup>, 4<sup>8</sup>, 5<sup>7</sup>; in-quarto; 295 × 215 = 40 [115] 60 × 70 [160] 65, rr. 2 / ll. 30 (f. 27r); rigatura a colore, a mina di piombo. Iniziali grandi istoriate a inchiostro al f. 14r col ritratto forse di un santo con palma e al f. 30r con l'immagine di un angelo reggente il drappo con l'immagine di Cristo; iniziali medie semplici in rosso, in alcuni casi filigranate; iniziali piccole semplici a inchiostro; titoli in rosso; segni di paragrafo in rosso e blu.

Ai ff. 14r e 30r, in rosso, invocazione: «Yesus», della stessa mano che la appone altrove nel codice.

Marri, *Glossario al milanese di Bonvesin*, pp. 215-217 (=η); Fumagalli, *El chatto sponito tuto*, p. 113; Diehl - Stefanini, *Volgari scelti*, p. 6; Stella, *Grammatica di de la Riva*, p. 167; Beretta, *Expositiones Catonis* (=C); Gökçen, *Volgari di Bonvesin da la Riva*, p. IX; Leonardi, *Poesia delle Origini*, p. 70; Wilhelm, *Bonvesin da la Riva*, p. 13.

Tav. 20

## **III. ff. 51-74**                      **sec. XV prima metà**

TOMMASO GOZZADINI, *Fiore di virtù* (ff. 51rA-72rB)

CORRADO DA PONTREMOLI, *In arte grammaticali, inc.* «Quod sunt claves sapientie quinque» (ff. 73vA-74vB)

Ff. 24; bianchi i ff. 72v e 73r; numerazione coeva in cifre arabe 1-24 per gli attuali ff. 51-74; 1-2<sup>10</sup>, 3<sup>4</sup>; in-quarto; 294 × 216 = 25 [215] 54 × 23 [64 (19) 70] 40, rr. 2 / ll. 43 variabili (f. 57r); rigatura a colore, a mina di piombo. *Maniculae*. Iniziali maggiori semplici in rosso e blu ai ff. 51r-72r, in alcuni casi filigranate; titoli in rosso ai ff. 51r-72v; segni di paragrafo in blu ai ff. 51r-72r; spazi riservati ai ff. 73v-74v.

Al f. 1r, in rosso, invocazione «Yesus», della stessa mano coeva che la appone altrove nel codice. Al f. 72v note di mano del copista, fra cui una notizia su un terremoto del 25 gennaio 1348, un testo poetico sulla vanità dei beni mondani e proverbi volgari; di altra mano del sec. XVI annotazioni grammaticali.

Bursill-Hall, *Census*, p. 268.

Tav. 21



**Correr 1035**

Composito.

Cart.; ff. II, 302, II; 286 × 218. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII); tagli marmorizzati.

Il ms. si compone di due sezioni: I (ff. 1-146) e II (ff. 147-302).

Ai ff. 76r e 146v prove di penna di mano coeva. Al f. Iir di mano di Francesco Melchiori (sec. XVIII), indice e nota: «Vedi codice in altra camera n. 902», in riferimento all'attuale ms. Correr 1437 (scheda nr. 33); non è chiaro quale sia il collegamento tra i due codici. Sul dorso: «867», antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), tracciata anche sulla controguardia posteriore, oltre a «M.S.» di mano moderna. Sul piatto anteriore: «Seneca Tragedie e Ptolomeo di astronomia» e «Antico», titolo e nota di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII). Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. B, Sc. 5, N° 21, Inv. Ms. Cr., N° 621» (sec. XIX). Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr.

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 867; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 257-263; Kristeller, *Iter*, VI, p. 272.

**I. ff. 1-146****sec. XV inizi**

SENECA, Tragoediae (ff. 1r-132r)

Hercules furens (ff. 1r-23r)

Thyestes (ff. 23r-42v)

Phoenissae (ff. 42v-53v)

Phaedra (ff. 53v-75v)

Oedipus (ff. 75v-93v)

Troades (ff. 93v-113v)

Medea (ff. 113v-132r)

ps. SENECA, Agamennon (ff. 132r-146r)

Ff. 146; bianco il f. 146v; 1-14<sup>10</sup>, 15<sup>4</sup>, 16<sup>2</sup>; richiami decorati; in-folio; 286 × 218 = 30 [177] 79 × 38 [7 / 89] 84, rr. 30 / ll. 30 (f. 12r); rigatura a secco. Note marginali e interlineari di mano coeva; *maniculae*. Iniziali filigranate in rosso e blu, decorate con elementi zoomorfi in giallo ai ff. 54r e 76r; segni di paragrafo e maiuscole toccate in rosso; spazi riservati.

MacGregor, *Manuscripts of Seneca's Tragedies*, p. 1163; Lucentini, *Platonismo, ermetismo, eresia*, pp. 338, 505; <https://remaccla.unibg.it/> (alla segnatura).

Tav. 22

## **II. ff. 147-302**                      **sec. XV inizi**

ALY IBN RIDWAN, Commento al Tetrabiblos di Tolomeo, trad. di Egidio de' Tebaldi (ff. 147r-302v; cfr. Thorndike-Kibre, *Incipits*, nr. 1406)

Ff. 156; 1-2<sup>14</sup>, 3<sup>12</sup>, 4<sup>14</sup>, 5<sup>10</sup>, 6<sup>12</sup>, 7-8<sup>14</sup>, 9-11<sup>12</sup>, 13<sup>16</sup>; richiami; in-folio; 286 × 218 = 18 [210] 58 × 22 [160] 36, rr. 2 / ll. 29 variabili (f. 163r); rigatura a secco. Note marginali di mano coeva e di mano del sec. XVI inizi. Spazi riservati; tabelle ai ff. 189r, 191r, 192v, 220r.

Kristeller, *Iter*, II, p. 288.

Tav. 23

**Correr 1036**                      **1423, Padova**  
**1437 aprile 5**

Rhetorica ad Herennium\* (ff. 3r-87r)

FRANCESCO BARBARO, Pro Alberto Guidalotti (ff. 88v-90r)

LENTULO, Epistula ad Romanos de Iesu Christo (f. 90r)

ps. PILATO, Epistula ad Tiberium (f. 90r-v)

Cart.; ff. VIII, 89 (92)\*\*, IV'; numerazione coeva in rosso, parzialmente rifilata; 1<sup>9</sup>, 2-9<sup>10</sup>; richiami decorati; in-folio; 290 × 216= 76 [184] 30 × 29 [96] 91, rr. 26 / ll. 25 (ff. 3r-87v: f. 4r), 290 × 214 = 35 [185] 70 × 30 [120] 64, rr. 38 / ll. 38 (ff. 88v-90v: f. 89r); rigatura a colore, a mina di piombo. Note interlineari e marginali di varie mani coeve; *maniculae*. Iniziale grande filigranata al f. 48r, iniziali medie semplici o filigranate, iniziali piccole, titoli, numerazione corrente ai fasc. 1-6 e segni di paragrafo in rosso; spazi riservati ai ff. 88v e 90r; schema relativo alla struttura del trattato di retorica ai ff. 2r-v e 88r. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Al f. 87v: «Deo gratias amen. Marci Tullii Ciceronis ad Gaium Herenium Rhetorica nova explicit feliciter». Segue, in lettere maiuscole, in forma di monogramma: «Amen». Aggiunto, in margine: «XII<sup>o</sup> augusti 1423». Al f. 90r, su rasura: «Padue 1423». Al f. 90v: «Quinto kalendas aprilis [cui segue, forse su rasura] 1437».

Il copista sembra rivedere il codice in un momento successivo alla realizzazione, probabilmente più vicino alla datazione presente al f. 90v, aggiungendo nuove precisazioni sulla datazione ai ff. 87v e 90r, tre epistole ai ff. 88-90, probabilmente in origine bianchi, e al f. 88r: «Commendaturus eram tibi Franciscum hunc brachum, ut qui mihi pro singulari benivolentia sua virtute et studiorum convinzione familiarissimus est idem tibi devinceretur. Indignum existimo meum aliquid aut appellari aut esse quod non pro amicitie nostre iure tibi quoque commune sit. Ceterum eius sostantia ac virtus homines tibi habunde commendabit. Eumque quem vel causa mei amaturus propria causa completeris coles observabis. Socios tuos et contubernales viros optimos salvare iubeto. Vale. Veneciis III kalendas octobris». I ff. VII-VIII e I'-II', membranacei, provengono da un manoscritto del sec. XIV contenente un passo di SENECA, Phaedra. Dallo stesso codice provengono anche le

guardie membranacee del ms. Correr 1039 (scheda nr. 17). Ai ff. VII, I', II' note di mani coeve, in alcuni casi parzialmente erase, e prove di penna. Al f. IIIr indice di mano di Francesco Melchiori (sec. XVIII). Indici di mano settecentesca ai ff. IIIr e VIv. Schema al f. VIIr, di mano moderna. Sul dorso: «825», antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII) e «MS. Barbaro», di mano moderna. Sul piatto anteriore nota di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII), non più leggibile. Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr. B, Sc. 7, N°. 23, Inv. Ms. Cr., N°. 644» (sec. XIX). Cifra: «23» della segnatura, tracciata anche sul dorso. Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr.

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 825; Kristeller, *Iter*, II, p. 287; Kristeller, *Iter*, VI, p. 272; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 264-269; Mantovani, *Orazioni accademiche*, p. 98; [www.nuovabibliotecamanoscritta.it](http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it) (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin); <https://remaccla.unibg.it/> (alla segnatura).

\* Nel ms. con la consueta attribuzione a Cicerone.

\*\* Numerati a matita da mano moderna I-III gli attuali ff. III-V. La numerazione Soranzo numera 1-2 gli attuali ff. VII-VIII e 91-92 gli attuali ff. I'-II'. Non numerato un foglio dopo il f. 4, indicato a matita da mano moderna 4bis.

Tav. 24

**Correr 1039**

Composito.

Cart.; ff. V, 72 (84)\*, IV'; 295 × 215. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Il ms. si compone di 2 sezioni: I (ff. 3-48), II (ff. 49-74).

I ff. IV-V e I', membranacei, provengono da un manoscritto del sec. XIV e contengono al f. IV un brano da SENECA, Phaedra e al f. V un brano da SENECA, Oedipus. Il f. I'r contiene un indice di materie giuridiche: dallo stesso codice provengono anche le guardie membranacee del ms. Correr 1036 (scheda nr. 16). Ai ff. IVv, V e I' prove di penna e note erase di mano del sec. XV. Al f. I'v nota di possesso erasa di mano coeva: «Questo libro me [...]»; segue altra nota di possesso, di altra mano coeva: «Iste liber est mei Andree de Aurifitibus filius domini Simeonis de Aurifitibus». Al f. IIIr indice di mano di Francesco Melchiori (sec. XVIII); di altra mano moderna: «Vedi codice 865» e, di mano più recente: «Ms. VI. n. 671»\*\*. Sul piatto anteriore: «Antico. Cicerone», nota di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII). Sulla controguardia posteriore rinvio alla scheda nr. 847 del catalogo della Biblioteca Soranzo ed *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr. B, Sc. 5, N°. 13, Inv. Ms. Cr., N°. 1060» (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 847; Kristeller, *Iter*, II, p. 288; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 270-279.

**I. ff. 3-48**                      **1422**  
     **1459**

CICERONE

De partitiones oratoriae (ff. 3r-16v)

De amicitia (ff. 17r-31r)

PIER DE TOMMASI, Epistola a Leonardo Giustinian, in lat. (f. 32r)

LEONARDO GIUSTINIAN, Epistola a Pier De Tommasi, in lat. (ff. 32r-33r)

FRANCESCO BARBARO, Epistola a Pier De Tommasi, in lat. (f. 33v)

PIER DE TOMMASI, Epistole a Francesco Barbaro e Guarino Veronese, in lat. (ff. 33v-34v)

GUARINO VERONESE, Epistole, in lat. (ff. 34v-36v)

Epistola, in lat., *inc.* «Si unquam preces mee apud valere possunt» (f. 36v)

CICERONE, De senectute (ff. 37r-48r)

PROPERZIO, Elegiae, II, XIV (f. 48v), estratto

Ff. 46; 1<sup>8</sup>, 2<sup>6</sup>, 3<sup>8</sup>, 4<sup>10</sup>, 5<sup>14</sup>; bianco il f. 31v; richiami decorati; in-folio; 295 × 212 = 40 [184] 71 × 38 [122] 52, rr. 32 / ll. 31 (ff. 3r-48r: f. 9r); 295 × 215\*\*\*, rr. 1 / ll. 42 (f. 48v); rigatura a secco. Note marginali di mani coeve; *maniculae*. Iniziale grande intarsiata in rosso e a inchiostro al f. 17r; iniziali medie e piccole semplici, titoli, segni di paragrafo e nomi propri in rosso; maiuscole toccate in rosso al f. 48v.

Al f. 48r: «Marci Tullii liber De senectute explicit, quem revidi 1459 cum prius scripsissem 1422». Segue, in lettere maiuscole, in forma di monogramma: «Amen».

Al f. 16v, di mano del copista, PROPERZIO, Elegiae, II, elegia XXXIIIb: «Vino forma perit, vino corrumpitur etas. / Vino sepe suum, nescit amica virum». Al f. 48r, di mano del copista, SENECA IL VECCHIO, Controversiae, VI, 8, «Felices nupte moriar nisi nubere dulce est».

Bertalot, *Initia. Prosa*, nr. 11414, 10679, 1065, 8884, 1760.

Tav. 25

## II. ff. 49-74

## sec. XV metà

Carmina de mutatione consonantium\*\*\*\* (ff. 49rA-70vB)

GASPARINO BARZIZZA, De arte punctandi (ff. 71rA-72rA)

Ff. 26; bianchi i ff. 72v-74v; 1<sup>10</sup>, 2-3<sup>8</sup>; richiami; in-folio; 295 × 215 = 34 [206] 55 × 35 [50 (20) 50] 60, rr. 47 / ll. 47 (f. 58r); rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo, con pettine. Iniziali semplici, segni di paragrafo e maiuscole toccate in rosso.

Al f. 49r, di mano coeva, in rosso: «Viri excelentissimi Gasparini Pergamensis recte scribendi ratio». Al f. 71r titolo in rosso di mano coeva: «De arte punctandi Gasparini Pergamensis oratoris insignis».

Bertalot, *Initia. Prosa*, nr. 2699; Barbero, *Appunti sull'Orthographia*, p. 156; Barbero, *Gasparino Barzizza. Orthographia*, p. 22.

\* La numerazione Soranzo indica come 1-2 gli attuali ff. IV-V e come 84 il f. I'. Caduti i ff. 75-83.

\*\* La segnatura corrisponde al ms. Correr 856. Per la descrizione del codice vedi Mancini, *Manoscritti medievali*, nr. 40.

\*\*\* Non sono tracciate l'ultima rettrice e la riga verticale di giustificazione interna. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 22 [204] 69 × 45 [25 / 57 / 73] 15 (f. 48v).

\*\*\*\* Nel ms. attribuito a Gasparino Barzizza

Tav. 26



**Correr 1046****sec. XVI inizi**

Cronaca di Venezia, *inc.* «Qua comincia la cronica de Veniessia como la foh edificata» (ff. 1rA-95vA), lacunoso

Epitaffio del doge Domenico Michiel, in lat., *inc.* «Teror Grecorum iacet hic, et laus Venetorum /» (f. 95vA), interrotto

Cart.; ff. III, 94 (95)\*, I<sup>7</sup>; 1-11<sup>8</sup>, 12<sup>6</sup>; richiami; segnatura dei fascicoli in lettere maiuscole; in-folio; 310 × 220\*\*, rr. 1 / ll. 43 variabili; rigatura a colore, a mina di piombo. Due mani: mano A (ff. 1r-26v, 28r-29v, 31r-95v), mano B (ff. 27r-v e 30r-v); note marginali di mani coeve; *maniculae*. Titoli e rubriche in rosso. Legatura con piatti in cartone rivestiti in carta marmorizzata e dorso in pergamena (sec. XVIII fine-XIX).

Al f. 7r, nel margine interno, stemmi a inchiostro delle famiglie Michiel e Mocenigo. Al f. 41r prove di penna coeve. Al f. 95v calcoli aritmetici e nota in parte erasa: «[...] sit lugio 1516 [...]». Al f. IIr titolo di mano moderna e: «Cronica di Venetia 51». Al f. IIv *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr riportante la provenienza dalla raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «C. 4. 18» (sec. XIX), tracciata anche ai ff. IIr e 95v. Precedente segnatura: Ms. I. N° 201 (sec. XIX).

Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 11r; Carile, *Partitio Terrarum Imperii Romaniae*, p. 172; Leonertz, *Menego Schiavo*, p. 335; Carile, *Cronachistica veneziana*, pp. xx, 81, 95 e *passim*; Loenertz, *Ghisi*, pp. 53, 118; Zorzanello, *Cronaca trascritta da Zancaruolo*, p. 52; Sinagra, *Cronache veneziane in volgare*, pp. 178-213; Raines, *Invention du mythe aristocratique*, p. 824; Marin, *Mito delle origini*, pp. 189, 209 (=Co 1046); Kolditz - Koller, *Byzantine-Ottoman transition*, p. 99; Theotokis, *Warfare in the Norman Mediterranean*, pp. 152, 166, 168 e *passim*; [www.nuovabibliotecamanoscritta.it](http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it) (alla segnatura; scheda di Francesco Bernardi).

\* Caduto il f. 89.

\*\* Non è tracciata l'ultima rettrice. La ripartizione approssimativa della pagina è: 23 [247] 40 × 20 [80 (20) 85] 15 (f. 10r)



**Correr 1120****sec. XV inizi**

Cronaca veneta, *inc.* «Qua commença la cronicha de tuta la provençia» (ff. 1rA-130vA), lacunoso  
 Origine delle casate nobiliari di Venezia, *inc.* «Queste sie le chaxade de Veniesia» (ff. 135rA-145rA)

Cart.; ff. I, 145, I'; bianchi i ff. 131-134, 145v; 1<sup>9</sup>, 2<sup>8</sup>, 3<sup>11</sup>, 4<sup>9</sup>, 5-6<sup>10</sup>, 7<sup>9</sup>, 8-13<sup>10</sup>, 14<sup>8</sup>, 15<sup>11</sup>; richiami decorati\*; numerazione dei fascicoli in numeri romani; in-quarto; 297 × 208 = 34 [216] 47 × 20 [70 (20) 70] 28, rr. 6 / ll. 23 variabili (ff. 1r-130v, 135r-145v: f. 74r), rigatura a colore, a mina di piombo. Iniziali maggiori e minori filigranate o semplici, rubriche e segni di paragrafo in rosso. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Al f. 130vA: «Felipo del Domenego\*\* scrisit»

Al f. 1r, di mano del sec. XV: «In nomine domini nostri Iesu Christi nel 1458» e, nel margine inferiore: «Franceschus»; sullo stesso foglio, di altra mano coeva: «Quinterni II». Al f. 145v nota di mano del sec. XVI. Ai ff. 131, 132v e 133, in origine bianchi, aggiunte testuali e note di varie mani del sec. XVI. Al f. 130v, di mano del sec. XVIII, sotto la sottoscrizione del copista: «Felipo di Domenico scrisse». Fontanini dà notizia di una cronaca di Filippo di Domenico appartenuta a monsignor Francesco Barbaro, di cui si servì per la sua dissertazione sulla vita del doge Pietro Orseolo e che potrebbe essere quella contenuta in questo codice; nel 1732 la Biblioteca Barbaro fu smembrata. Al f. Iv, su talloncino cartaceo, segnatura della Biblioteca Trevisan (sec. XVIII): «n. 77. Felipo de Domenego. Cronica veneta e delle casade de Veniesia scritto nell'anno 1400», segnatura poi corretta in «535» in seguito all'entrata del codice nella Biblioteca Soranzo (sec. XVIII). Segnatura Trevisan anche al f. 1r. Nel catalogo Soranzo Francesco Melchiori attribuisce alla stessa mano anche il ms. «532», l'attuale Correr 1013 (scheda nr. 13): le mani sono però diverse. Sul dorso, su cartellino molto rovinato, antica segnatura: «535», della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), tracciata anche sulla controguardia posteriore. Sul piatto anteriore nota poco leggibile di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII). Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr. C, Sc. 3, N°. 15, Inv. Ms. Cr., N°. 272» (sec. XIX). Cifra: «15» della segnatura anche sul dorso. Precedente segnatura: Ms. I. N° 176 (sec. XIX).

Fontanini, *De Sancto Petro Urseolo*, p. 87; *Catalogo dei manoscritti Trevisano*, ff. 32v-33r; Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 535; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 9v; Carile, *Cronachistica veneziana*, pp. xx, 8, 12 e *passim*; Carile, *Aspetti della cronachistica veneziana*, p. 116; Razzolini, *Cronaca attribuita a Filippo di Domenico*, pp. 415-444; Razzolini, *Cronaca veneziana*, pp. 6, 9, 14 e *passim*; Loenertz, *Byzantina et Franco-Graeca*, p. 402; Sinagra, *Cronache veneziane in volgare*, pp. 293-311; Buenger Robbert, *Rialto Businessmen*, p. 46; Raines, *Origini dell'archivio politico del patriziato*, pp. 30, 34; Raines, *Invention du mythe aristocratique*, p. 824; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 39-41; Marin, *Mito delle origini*, pp. 189, 209, 248 (=Co 1120); Kolditz - Koller, *Byzantine-Ottoman transition*, pp. 70, 100; [www.nuovabibliotecamanoscritta.it](http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it) (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).

\* Assente nel primo fascicolo per una lacuna. Nel fasc. 3 si trova nel verso del primo foglio, come esito del rimaneggiamento realizzato da Soranzo.

\*\* Per le ipotesi di identificazione di Filippo di Domenico come autore dell'opera o copista del codice vedi Razzolini, *Cronaca attribuita a Filippo di Domenico*.

Tav. 28

**Correr 1121****1441**

Tavola dei capitoli (ff. 1rA-2rB)

SIMONE FIDATI, *De gestis Domini salvatoris* (ff. 3rA-114vB), volg. di Giovanni da Salerno

Cart.; ff. IV, 119, II'; bianchi i ff. 2v, 115-119; numerazione coeva in numeri romani in rosso ai ff. 1-12, a inchiostro ai ff. 13-20; 1-9<sup>12</sup>, 10<sup>11</sup>; richiami decorati; segnatura a registro (ai fasc. 2-10); in-folio; 290 × 213 = 33 [237] 20 × 20 [60 (15) 60] 58, rr. 2 / ll. 67 variabili (f. 5r); rigatura a colore, a mina di piombo. Note marginali di mani coeve. Iniziale grande intarsiata al f. 3r, iniziale media e iniziali piccole semplici e segni di paragrafo in blu e rosso; rubriche e titoli in rosso; nomi propri in rosso, in alcuni casi in blu. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Al f. 114v: «Finito libro sit laus et gloria Cristo. Questo libro sie delli poveri Heremiti de Santo Rafaele. Scritto in M<sup>c</sup> quatrocento e quaranta uno per li dicti Heremiti».

Il ms. appartenne alla Congregazione dei poveri eremiti di san Girolamo in Venezia, ordine soppresso agli inizi dell'Ottocento, ma già nel sec. XVIII era entrato nella Biblioteca Soranzo. Al f. IVv, di mano di Teodoro Correr: «Evangelii volgarizati dal Fidati. È citato dalla Crusca» e, sul piatto anteriore: «[...] Evangelii. Antico», poco leggibile. Sulla controguardia posteriore rinvio alla scheda nr. 977 del catalogo della Biblioteca Soranzo ed *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. C, Sc. 2, N<sup>o</sup>. 17, Inv. Ms. Cr. N<sup>o</sup>. 605» (sec. XIX). Cifra: «17» della segnatura, tracciata anche sul dorso. Precedente segnatura: Ms. VI. N<sup>o</sup> 679 (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 977; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 195r; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 41-43.

Tav. 29



**Correr 1123**

Composito.

Membr.; ff. 59; 290 × 215. Legatura con piatti di cartone rivestiti in carta marmorizzata e dorso in cuoio (sec. XVIII fine-XIX).

Il codice si compone di due sezioni: I (ff. 1-30) e II (ff. 31-59).

Al f. 30r: «Anno 1567 decimo ottavo calendas septembris». Il codice appartenne alla Biblioteca del monastero camaldolese di San Michele di Murano (sec. XVIII), con segnatura «384», parzialmente visibile sul cartellino, in cattivo stato, sul dorso della legatura. Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr. B, Sc. 5, N°. 24, Inv. Ms. Cr., N°. 591» (sec. XIX). Precedente segnatura: Ms. VI. N° 692 (sec. XIX).

Mittarelli, *Bibliotheca monasterii s. Michaelis*, coll. 1-2; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 196r; Kristeller, *Iter*, VI, p. 273; Merolla, *Biblioteca di San Michele*, pp. 194-195; *San Michele in Isola*, pp. 303-304; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 43-45.

**I. ff. 1-30** **sec. XIV prima metà**

Tavola dei capitoli (ff. 1r-3r)

PIETRO D'ABANO, *De venenis*, in volg., *inc.* «Sapi che el veneno si è opoxito al cibo de el corpo nostro» (ff. 3v-28v)

Ff. 30; bianchi i ff. 29-30; 1-3<sup>8</sup>, 4<sup>6</sup>; richiami decorati; numerazione dei fascicoli in cifre arabe, in gran parte rifulata; inizio fascicolo lato carne; 290 × 215 = 30 [170] 80 × 33 [122] 60, rr. 31 / ll. 30 (f. 9r); rigatura a colore, a mina di piombo. Note marginali di mano del copista. Iniziale maggiore vegetale policroma su fondo in oro al f. 3v; iniziali minori filigranate in rosso, blu o viola; titoli e rubriche in rosso; segni di paragrafo in blu ai ff. 1r-3r, in rosso e blu ai ff. 3v-28v.

Al f. 28v, in rosso: «Martinus scripsit».

Al f. 3v, nel margine inferiore, stemma non identificato.

Kristeller, *Iter*, VI, p. 273

Tav. 30

## **II. ff. 31-59**                      **sec. XIV prima metà**

Tavola dei capitoli (ff. 31r-34v)

Ricette\*, *inc.* «Queste sono le ricete secondo maistro Pedro da Abbano» (ff. 35r-58v)

Ff. 29; bianco il f. 59; 1<sup>4</sup>, 2-4<sup>8</sup>, 1 f.; richiami; inizio fascicolo lato carne; 290 × 215 = 30 [170] 80 × 33 [122] 60, rr. 31 / ll. 30 (f. 37r); rigatura a colore, a mina di piombo. Titoli in rosso; spazi riservati.

All'interno del f. 34, solidale al f. 59, sono inseriti i fascicoli 2-4. Al f. 55r di mano del sec. XVI aggiunta altra ricetta in margine al paragrafo «Contra le pori di le mane».

\* Nel ms. attribuite a Pietro d'Abano.

Tav. 31

**Correr 1124**

Composito.

Cart., ff. II, 212 (210)\*, II'; 280 × 200. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII); tagli marmorizzati.

Il ms. si compone di 2 sezioni: I (ff. 1-194) e II (ff. 195-210*ter*).

Entrambe le sezioni sono opera dello stesso copista anonimo. Al f. IIv, titolo di mano moderna: «Apocalisse». Sul dorso tracce del cartellino della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), la cui segnatura «869» è riportata a penna sulla controguardia posteriore. Sul piatto anteriore nota non leggibile di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII). Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr. A, Sc. 1 N°. 55, Inv. Ms. Cr., N°. 1324» (sec. XIX). Cifra: «55» della segnatura tracciata anche sul dorso. Precedente segnatura: Ms. VI. N° 684 (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 869; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 195v.

**I. ff. 1-194****1503 giugno 24, Caravaggio**

FEDERICO DA VENEZIA, Apocalisse (ff. 1r-193r), lacunoso

LENTULO, Epistula ad Romanos Iesu Christo (f. 193v)

Ff. 194; bianchi i ff. 10, 109*bis*, 194, numerazione coeva in numeri romani; 1-19<sup>10</sup>, 20<sup>4</sup>; richiami\*\*; segnatura a registro; in-folio; 280 × 200 = 26 [5 / 200] 14 / 35 × 25 [145] 10 / 20, rr. 4 / ll. 30 (f. 1r); 280 × 200 = 32 [202] 46 × 24 [146] 30, rr. 2 / ll. 30 variabili (ff. 1v-193v: f. 6); rigatura a colore, a mina di piombo. Al f. 2r pagina ornata con iniziale grande vegetale policroma su fondo in oro e fregio vegetale policromo con globi dorati raggianti nei margini superiore e inferiore\*\*\*;

vignette e iniziali grandi istoriate ad acquarello; iniziali medie e piccole semplici in blu ai ff. 1r-27r; rubriche e titoli in rosso, spazi riservati al f. 193v.

Al f. 193r, in rosso: «Amen. Finis Expositionis Apochalipsis a me Andrea Barbadico clarissimi domini Francisci, dum officium preture Caravagii agerem, suma cum deletacione manu propria transunptte. Anno salutis MCCCCCIII, mensis iunii, die XXIII<sup>o</sup>».

Al f. 2r stemma non identificato.

Ricciotti Bratti, *Miniatori Veneziani*, p. 77; Leonardi - Menichetti - Natale, *Traduzioni italiane della Bibbia*, p. 290 nr. 124 [la datazione del codice riportata non è corretta, in quanto è stata erroneamente trascritta la data 1403 nella sottoscrizione. Inoltre, il codice è indicato come appartenente al fondo Cicogna], tav. XXX.

Tav. 32

## **II. ff. 195-210<sup>ter</sup>                      1505 marzo 23**

Evangelium Nicodemi (ff. 195r-210v)

Ff. 18; bianchi i ff. 210<sup>bis</sup> e 210<sup>ter</sup>; 1<sup>10</sup>, 2<sup>8</sup>; richiami; segnatura a registro; in-folio; 280 × 200 = 30 [207] 43 × 10 [170] 20, rr. 2 / Il. 32 variabili (f. 203r); rigatura a colore, a mina di piombo. Iniziali maggiori e minori semplici, rubriche e titoli in rosso.

Al f. 201v: «Anno Domini M<sup>o</sup>CCCCCV mensis [la seconda *e* corretta in *i*] marzii XXIII».

\* Caduti gli originali ff. 10 e 108. Non numerati i ff. 46-49, indicati a matita da mano moderna, e due fogli successivi al f. 210. Aggiunti, di carta, in seguito al rimaneggiamento Soranzo un foglio successivo al f. 9, non numerato, e un foglio successivo al f. 109, numerato da mano moderna nuovamente 109. La stessa mano numera anche i ff. 194-210.

\*\* Caduto al fascicolo 1. Richiamo al fascicolo 6 non coerente con l'inizio del fascicolo seguente, ma apparentemente il testo non presenta lacuna.

\*\*\* L'iniziale al f. 2r appare non coerente con il resto della decorazione e con la datazione del manoscritto.

Tav. 33

**Correr 1151/1733                    sec. XIV seconda metà**

Trattato di mascalcia, *inc.* «In questo libro dico e recito le continencie de li cavalli» (ff. 245r-288v), lacunoso

Cart.; ff. 46 (288)\*; bianchi i ff. 244, 245v, 289; numerazione coeva in numeri romani II-III e in cifre arabe 4-51 corrispondenti agli attuali ff. 246-285\*\*; 1<sup>8</sup>, 2<sup>11</sup>, 3<sup>14</sup>, 4<sup>4</sup>, 5<sup>6</sup>, 6<sup>2</sup>, 1 f.; richiami decorati ai fasc. 2-3 e al f. 281v; in-folio; 306 × 213\*\*\*, rr. 1 / ll. 39 variabili; rigatura a secco. Illustrazione ad acquarello al f. 245r; segni di paragrafo in rosso o a inchiostro toccati in rosso e maiuscole toccate in rosso; disegno a inchiostro al f. 251v. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Il codice appartiene alla sezione del Fondo Correr denominata «Miscellanea Correr». In questo caso, sotto la segnatura Correr 1151 si raccolgono tre manoscritti incollati fra di loro e a loro volta suddivisi in 6 unità, alle quali è assegnata una segnatura singola, da 1730 a 1735. Non tiene invece conto di questa suddivisione la numerazione, che è continua per tutti i fogli della miscellanea. Al f. 246r, di mano del sec. XVI: «Ypocras». Sul dorso: «Cod. Mss. Superant. in fol. CMLIX», riferimento all'antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII) e «Misc. XXII 1730-1735», su cartellini della raccolta di Teodoro Correr (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 959; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 45-46, 48.

\* La numerazione moderna numera in modo continuo tutte le unità presenti nella miscellanea.

\*\* La numerazione coeva evidenzia la caduta degli originari ff. 1, 4-5, 9-10, 13, 15, 22, 24, 28, 41.

\*\*\* Non è tracciata la rettrice di testa. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 20 [264] 22 × 30 [174] 9 (f. 247r).



**Correr 1151/1734**

Composito.

Cart.; ff. 8 (297)\*; 309 × 210. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Il ms. si compone di due sezioni: I (ff. 290-294) e II (ff. 295-297) Trattato di Mascalcia, con tavola dei capitoli (sec. XVIII)

Il codice appartiene alla sezione del Fondo Correr denominata «Miscellanea Correr». In questo caso sotto la segnatura Correr 1151 si raccolgono tre manoscritti incollati fra di loro e a loro volta suddivisi in 6 unità alle quali è assegnata una segnatura singola, da 1730 a 1735. Non tiene invece conto della suddivisione la numerazione, che è continua per tutti i fogli della miscellanea. Sul dorso: «Cod. Mss. Superant. in fol. CMLIX», riferimento all'antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII) e «Misc. XXII 1730-1735» su cartellini della raccolta di Teodoro Correr (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 959.

**I. ff. 290-294****sec. XIV fine - XV inizi**

Tavola dei capitoli (f. 290vA-B)

Trattato di mascalcia\*\* (ff. 291rA-294vB), acefalo, lacunoso e mutilo

Ff. 5; bianco il f. 290r; 1<sup>5</sup>; in-folio; 309 × 210 = 18 [5 / 240] 46 × 18 [12 / 5 / 75 (5) 83] 12, rr. 3 / ll. 34 (f. 290v); 309 × 210 = 28 [234] 47 × 25 [77 (10) 73] 25, rr. 2 / ll. 36 variabili (ff. 291-294: f. 293r); rigatura a colore, a mina di piombo. Note marginali di mano moderna. Titoli in rosso; segni di paragrafo in rosso e a inchiostro; maiuscole toccate in rosso.

Al copista, anonimo, si deve anche il ms. Correr 1151/1735 (cfr. scheda nr. 25). Al f. 294vB, di mano coeva, paragrafo aggiunto «Al male del vermo». Al f. 290v, della mano del sec. XVIII responsabile della sezione II, note: «Manca il principio di questa dottrina» e «Nota dove sono questi

puntini ..... et dove è questo segno —⊖— questi capitoli o secreti ci sono tutti, li altri ci mancano F.»;  
segue, al f. 291r: «Qui manca il principio della dottrina quando vai a comprare un cavallo, come lo  
devi procurare e riguardare».

Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 45-48.

\* La numerazione moderna numera in modo continuo tutte le unità presenti nella miscellanea.

\*\* Nel ms. attribuito ad Aristotele.

Tav. 35

**Correr 1151/1735                    sec. XIV fine - XV inizi**

Tavola dei capitoli (ff. 303r-304v)

GIORDANO RUFFO, *De medicina equorum*, in volg. (ff. 300r-325v)

Cart.; ff. 30 (327)\*; bianchi i ff. 298, 299v, 326-327; 1<sup>2</sup>, 2-3<sup>14</sup>; richiami decorati; in-folio; 308 × 210\*\*, rr. 0 / ll. 39 variabili. Iniziali semplici, talora filigranate, a inchiostro. Illustrazione ad acquarello al f. 299r; spazi riservati. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Al copista, anonimo, si deve anche il ms. Correr 1151/1734, sez. I (scheda nr. 24). Il codice appartiene alla sezione del Fondo Correr denominata «Miscellanea Correr». In questo caso sotto la segnatura Correr 1151 si raccolgono tre manoscritti incollati fra di loro e a loro volta suddivisi in 6 unità alle quali è assegnata una segnatura singola, da 1730 a 1735. Non tiene invece conto della suddivisione la numerazione, che è continua per tutti i fogli della miscellanea. Al f. 313v, di mano moderna, su brachetta di consolidamento del foglio: «Maselli F.», forse il copista del ms. Correr 1151/1734, sez. II (scheda nr. 24). Sul dorso: «Cod. Mss. Superant. in fol. CMLIX», riferimento all'antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII) e «Misc. XXII 1730-1735» su cartellini della raccolta di Teodoro Correr (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 959; Aprile, *Ippatria fra Antichità e Medio Evo*, p. 361; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 45, 47-48.

\* La numerazione moderna numera in modo continuo tutte le unità presenti nella miscellanea.

\*\* Non esiste specchio rigato. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 308 × 210 = 18 [247] 43 × 30 [160] 20 (f. 303r).

Tav. 36



**Correr 1174/2074                      sec. XV seconda metà**

ps. ISIDORO, *Collectio Hispana, inc.* «Incipit synodus Ephesina prima ducentorum episcoporum» (ff. 244r-253v), mutilo

Membr.; ff. 10 (253)\*; numerazione antica in cifre arabe 108-117 per gli attuali ff. 244-253\*\*;  
1<sup>10</sup>; richiami decorati; segnatura a registro a; inizio fascicolo lato carne; 246 × 168 = 22 [160] 64 ×  
15 [115] 38, rr. 29 / ll. 28 (f. 246r); rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo, con  
pettine. Iniziale maggiore in oro a bianchi girari su fondo policromo al f. 244r; iniziali minori semplici  
in rosso e blu; titoli in rosso. Legatura con piatti di cartone rivestiti in carta marmorizzata e dorso in  
pergamena (sec. XVIII fine-XIX).

Il codice appartiene alla sezione del Fondo Correr denominata «Miscellanea Correr». In questo caso, sotto la segnatura Correr 1174 si raccolgono 44 unità manoscritte, che vanno dal sec. XV al sec. XVIII, alle quali è assegnata una segnatura singola, da 2063 a 2106. I manoscritti sono accomunati dal contenuto, relativo a «Religione e morale», come è indicato sul dorso del codice. Secondo quanto indica la segnatura a registro presente nel ms., si tratta del primo fascicolo di un codice poi smembrato e entrato a far parte della miscellanea. La versione del testo è quindi diversa dalla *Collectio Hispana* canonica tradita dal ms. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 1341. Sul dorso: «Misc. XLV 2063-2106» su cartellino, segnatura della raccolta di Teodoro Correr (sec. XIX).

Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 295-298.

\* La numerazione è relativa alla singola unità ed è quindi antecedente alla realizzazione della miscellanea.

\*\* La numerazione antica, molto alta, contrasta con la segnatura a registro «a». Si può supporre che il ms. fosse già stato staccato e inserito in una miscellanea, poi smembrata, prima dell'ingresso nella raccolta di Teodoro Correr.



**Correr 1273****1491 luglio 31, Roma**LORENZO BONINCONTRI, *De revolutionibus nativitatum* (ff. 1r-42v)

Cart.; ff. I, 44, I'; bianchi i ff. 43-44; 1-4<sup>10</sup>, 5<sup>4</sup>; richiami verticali; segnatura a registro; in-folio; 318 × 230 = 58 [184] 76 × 33 [130] 67, rr. 2 / ll. 24 (f. 10r); rigatura a colore, a mina di piombo. Note marginali di mano del copista. Spazi riservati; schema del moto dei pianeti al f. I'r. Legatura coeva con piatti di cartone rivestiti in cuoio decorato con impressioni a secco e dorso rivestito in carta; tracce degli alloggiamenti per borchie.

Al f. 42v: «Laurentii Bonincontrii Miniatisensis liber secundus et ultimus finit de revolutionibus nativitatum. Sitque laus, gloria et honor omnipotenti Deo in secula. Quem perfecit Rome ultima iulii 1491». Segue in lettere maiuscole, in rosso: «Finis».

Sulla controguardia posteriore simboli dei segni zodiacali di mano coeva. Al f. 42v, una mano del sec. XVII ricalca, corregge e continua la sottoscrizione, aggiungendovi: «Annum agens secundum et quinquagesimum supra millesimum secentimum quinquagesimum tertium die 20 octobris hora 12». Alla stessa mano appartiene un foglio sciolto inserito tra i fascicoli 2 e 3, contenente calcoli astronomici. Il codice appartenne alla biblioteca di Giordano Riccati, come attesta l'*ex libris* al f. 1r (sec. XVIII). Collocato all'interno del codice cartellino staccato, che si doveva trovare sul dorso, con forse una segnatura: «ms. 134[...]», probabilmente per «1344», come riporta una mano moderna al f. Ir. Sul dorso: «Rivoluzioni prognostici», di mano moderna, e «E 4 [...]», forse precedente segnatura. Al f. Ir, di mano di Teodoro Correr: «Astronomia». Sulla controguardia posteriore, a matita, antica segnatura: «E. 1. 1» della raccolta di Teodoro Correr (sec. XIX). Precedente segnatura: Ms. VI. N° 749 (sec. XIX).

Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 199v; Kristeller, *Iter*, II, p. 289; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 301-304; [www.nuovabibliotecamanoscritta.it](http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it) (alla segnatura; scheda di Sabrina Salis).



**Correr 1314****1461 agosto 14**

NICCOLÒ FALCUCCI, *Sermones medicinales*, trattato IV (ff. 1rB-49rB), precede la tavola dei capitoli (f. 1rA-B)

ANTONIO GUAINERI, *Opera* (ff. 53rA-136vB)

De pleuresi (ff. 53rA-64vB)

De peste (ff. 67rA-80vB)

De venenis (ff. 80vB-96vB), mutilo

De aegritudinibus matricis sive mulierum (ff. 97rA-136vB)

Cart.; ff. II, 131 (136)\*, I<sup>1</sup>; bianchi i ff. 49v e 136v; 1-2<sup>8</sup>, 3-5<sup>10</sup>, 6<sup>3</sup>, 7<sup>10</sup>, 8<sup>2</sup>, 9-15<sup>10</sup>; richiami decorati (ai fasc. 1, 7, 12-14) e semplici (ai fasc. 9-11) in gran parte rifilati; in-folio; 323 × 223 = 40 [214] 69 × 30 [64 (20) 64] 45 (f. 10r), rr. 48 / ll. 48 (ff. 1r-64v), rr. 48 / ll. 47 (ff. 67r-96v), rr. 2 / ll. 42 (ff. 97r-136r); rigatura a colore, a mina di piombo. Cinque mani: mano A (ff. 1r-11v), mano B (ff. 12r-49r), mano C (ff. 53r-64v), mano D (ff. 67r-96v), mano E (ff. 97r-136r); *maniculae*. Iniziale a bianchi girari acquarellati in giallo su fondo blu al f. 1r, vegetale policroma al f. 53r, solo disegnata al f. 67r, semplice in blu con fregi vegetali anche nel margine al f. 97r; *incipit* con lettere alternate rosso e verde al f. 1r, solo in verde al f. 3v; rubriche; segni di paragrafo toccati in verde e maiuscole toccate in rosso e in verde al f. 1r; spazi riservati. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII); tagli in rosso e blu.

Al f. 136rB, di mano del copista E: «Antonii Vanerii Papiensis De matrice tractatus feliciter explicit per me. Completum sub 1461 in vigilia Assumptionis Marie».

Sul dorso: «913» su cartellino, antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), tracciata anche sulla controguardia posteriore e cifra: «22», forse una segnatura antica. Al f. IIr indice di mano di Francesco Melchiori (sec. XVIII), che cita il titolo (barrato): Cronichetta da Ca' Ziliol, di ALESSANDRO e ANDREA ZILIOI, titolo cui segue, di altra mano coeva: «Trasportata in raccolte come origine di famiglia»: l'opera in questione si doveva trovare legata al codice e, infatti, fu staccata da Teodoro Correr e collocata nell'attuale busta miscellanea Correr 963. Sul piatto anteriore note depennate di mano di Teodoro Correr, poco leggibili. Sulla controguardia posteriore *ex libris* della

raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. B, Sc. 4, N° 9, Inv. Ms. Cr., N° 377» (sec. XIX). Cifra: «377» della segnatura tracciata anche sul dorso. Precedente segnatura: Ms. VI. N° 768 (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 913; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 200v; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 305-309; [www.nuovabibliotecamanoscritta.it](http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it) (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).

\* Caduti i ff. 50-52 e 65-66.

Tav. 39

**Correr 1327****sec. XVI inizi**

NICOLÒ TREVISAN, Cronaca di Venezia (ff. 5r-139v), acefalo e lacunoso

Cart.; ff. III, 137 (141)\*, II'; bianchi i ff. 117, 140-141; numerazione coeva 11-78\*\* per gli attuali ff. 5-61; 1-2<sup>10</sup>, 3<sup>8</sup>, 4<sup>10</sup>, 5<sup>9</sup>, 6-14<sup>10</sup>; richiami verticali sul verso dei ff. 5-56; segnatura a registro b-r\*\*\*; in-folio; 325 × 220, rr. 0 / ll. 36 variabili\*\*\*\*; rigatura a secco. Note marginali di mani coeve. Titoli nel margine, nomi nel testo e segni di paragrafo in rosso. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Al f. III, di mano coeva: «Cronica del Nicolò Trivisan del Anzolo. Come si cava da ditta cronica nel quinterno k iiii et in arecordo che egli dà doppo l'espeditioe de Baiamonte Tiepolo». Al f. 140v delibere del Maggior Consiglio di mano del sec. XVI. Al f. II': cifra «230» di mano del sec. XVIII. Sul dorso cifre: «62», forse una segnatura antica, «3» e «XXIV» depennata. Sulla controguardia posteriore rinvio alla scheda nr. 836 del catalogo della Biblioteca Soranzo. Sul piatto anteriore nota non leggibile di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII). Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr. C, Sc. 3 N°. 2, Inv. Ms. Cr., N°. 68» (sec. XIX). Cifra «2» della segnatura anche sul dorso. Precedente segnatura: Ms. I. N° 229 (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 836; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 13r; Carile, *Cronachistica veneziana*, pp. xx, 21, 87 e *passim*; Sinagra, *Cronache veneziane in volgare*, pp. 391-394; Marin, *Mito delle origini*, pp. 189, 209 (=Co 1327); Kolditz - Koller, *Byzantine-Ottoman transition*, pp. 75, 100

\* Numerato l'attuale f. III; tagliati i ff. 2-4.

\*\* La numerazione coeva evidenzia la caduta degli originari ff. 1-10, 49-58 e 68.

\*\*\* Caduti i fascicoli a, f e n.

\*\*\*\* Tracciata solo la riga verticale di giustificazione interna. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 40 [250] 35 × 45 [145] 30 (f. 7r).



**Correr 1337****sec. XV metà**

Cronaca di Venezia, *inc.* «In questo tratado si è la cronicha della magnifica et nobel citade de Venesia» (ff. 1r-214r), lacunoso

Origine e stemmi delle famiglie venete patrizie, in lat., *inc.* «Particiacii qui nunc Baduarii appellati sunt» (ff. 214v-221v)

Cart.; ff. I, 219 (223)\*, II'; bianchi i ff. 33v-34v, 64, 222-223; 1-3<sup>10</sup>, 4<sup>4</sup>, 5-21<sup>10</sup>, 22<sup>11</sup>, 23<sup>4</sup>; richiami\*\* (assenti nei fasc. 2, 4, 7, 9, 12); in-folio; 337 × 230 = 30 [240] 67 × 28 [142] 60, rr. 44 / ll. 45 (f. 59r); rigatura a colore, a inchiostro. Tredici mani: mano A (ff. 1-10), mano B (ff. 11r-12r, 14-20), mano C (ff. 13, 21-30, 95-104), mano D (ff. 31r-33r, 55-63, 141v-189v, 214v-221v), mano E (ff. 35-44), mano F (ff. 45-54), mano G (ff. 65-84), mano H (ff. 85-94, 140v), mano I (ff. 105-114), mano J (ff. 115-124); mano K (ff. 125-134), mano L (ff. 135-141), mano M (ff. 189v-214r); note marginali di varie mani dei sec. XV e XVI; *maniculae*. Iniziali maggiori e minori semplici o filigranate in rosso, blu e a inchiostro, talora con fregio marginale; rubriche; segni di paragrafo in rosso e blu; maiuscole toccate in rosso al f. 221; spazi riservati ai ff. 190r-213v. Legatura coeva, consolidata da restauro moderno, con assi rivestite in cuoio decorato con impressioni a secco; dorso in cuoio; bindelle e tracce degli alloggiamenti per borchie.

Al f. 30v, nel margine inferiore, di mano del copista C: «Iohannes d(e) Ablado s(cripsi)», accompagnato da un *signum crucis*.

Stemmi delle famiglie nobiliari veneziane nei margini dei ff. 36r-61r, 214v-220v, alcuni policromi, alcuni solo ad inchiostro. Una mano coeva aggiunge varie note ed eventi a commento della cronaca. Calcoli aritmetici ai ff. 51r, 61v, 132v-133r, 151r. Al f. 8r, di mano moderna: «Cic. 1337», forse un errore di attribuzione della segnatura al Fondo Cicogna della stessa Biblioteca del Museo Civico Correr. Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr, riportante anche la provenienza dalla raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «C. 4. 8» (sec. XIX). Precedente segnatura: Ms. I. N° 200 (sec. XIX).

Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 11r; Carile, *Cronachistica veneziana*, pp. xx, 87, 117 e *passim*; Loenertz, *Ghisi*, p. 53; Loenertz, *Byzantina et Franco-Graeca*, p. 401; Sinagra, *Cronache veneziane in volgare*, pp. 397-416; Raines, *Origini dell'archivio politico del patriziato*, pp. 42, 44, 45 e *passim*; Raines, *Invention du mythe aristocratique*, p. 824; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 48-50; Marin, *Mito delle origini*, pp. 189, 209 (= Co 1337); Kolditz - Koller, *Byzantine-Ottoman transition*, p. 100; [www.nuovabibliotecamanoscritta.it](http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it) (alla segnatura; scheda di Francesco Bernardi).

\* Numerato 140 il foglio successivo al f. 135.

\*\* Il richiamo nel fascicolo 11 non è coerente con l'inizio del fascicolo seguente, ma apparentemente il testo non presenta lacuna.

Tav. 41

**Correr 1368**

Composito.

Cart.; ff. III, 168 (169)\*, II'. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Il ms. di compone di 2 sezioni: I (ff. 2-92); II (ff. 93-169).

Al f. 2r: «N° 60», segnatura antica della Biblioteca Trevisan (sec. XVIII). Al f. IIIr cartellino con indice e nota: «Ms. circa 1450» della stessa biblioteca, e, aggiunto, «N° 784», antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), tracciata anche sul dorso. Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. A, Sc. 6, N°. 45, Inv. Ms. Cr., N°. 1544» (sec. XIX), riportata anche su dorso e piatto anteriore.

*Catalogo dei manoscritti Trevisano*, f. 46r-v; Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 784; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 395-402.

**I. ff. 2-92****1[3]85 giugno 15****1411 giugno 12**

Miscellanea medica (ff. 2r-92v), fra cui:

NICOLAUS HOSTRESHAMUS, *Modus dispensandi et conficiendi medicinas* (ff. 40v-43v)

*De generatione hominis astrorum viribus subiecta*, *inc.* «Sicut scribitur secundo de generatione et corrupcione» (ff. 44rA-52vB)

ps. IPPOCRATE, *De urinis* (ff. 53r-54v), mutilo

JEAN DE SAINT-AMAND, *Doctrina conferentium et nocentium* (f. 56v), precede la tavola dei capitoli (ff. 55r-56r), mutilo

NICOLAUS MYREPSUS, *Antidotarium* (ff. 57r-78v)

Kiranides (ff. 79r-92v), mutilo

Ff. 91; numerazione moderna in numeri arabi 4-96 per gli attuali ff. 3-92\*\*;<sup>1</sup>, 2<sup>10</sup>, 3<sup>13</sup>, 4<sup>6</sup>, 5<sup>10</sup>, 6<sup>14</sup>, 7<sup>5</sup>, 8<sup>5</sup>, 9<sup>16</sup>; richiami; in-folio; 295 × 208\*\*\*, rr. 1 / ll. 53 variabili (ff. 2r-8r); 295 × 206\*\*\*\*, rr. 0 / ll. 56 variabili (ff. 8v-36v, 53-78); 295 × 207\*\*\*\*\*, rr. 0 / ll. 44 variabili (ff. 37-43); 295 × 207\*\*\*\*\*, rr. 0 / ll. 51 variabili (ff. 44-52); 295 × 214\*\*\*\*\*, rr. 1 / ll. 54 variabili (ff. 79-92); rigatura a colore, a inchiostro (ff. 2r-8r, 19r, 79-92), a secco (ff. 8v-18v, 44-52). Due mani: mano A (ff. 2-78v), mano B (ff. 78v-92v); note marginali di mani coeve, alcune rifilate; *maniculae*. Iniziali maggiori semplici o vegetali in rosso, in alcuni casi rosso e verde o rosso e giallo, antropomorfa al f. 57r, zoomorfa ai ff. 57v; iniziali minori filigranate o semplici in rosso e verde ai ff. 79r-92v; titoli, segni di paragrafo e maiuscole toccate in rosso.

Al f. 51vA, di mano del copista A: «Finitus (est) libellus iste in die Sancti Viti anno (et) ce(tera) LXXX quinto». Al f. 77v, nel margine inferiore, di mano del copista A, sottolineato in rosso: «Explicit liber medicinalis magistri Nicolai optimi physici finitus anno M<sup>o</sup> quadringentesimo undicesimo prima die ante festum Sancti Antonii confessoris».

Kristeller, *Iter*, VI, p. 273.

Tav. 42

## II. ff. 93-169

## sec. XV metà

Trattato di filosofia, in lat., (f. 93rA-B)

Raccolta di quaestiones, *inc.* «Bonorum honorabilium partes non differunt» (ff. 94rA-161vB)

PETRUS ZWICKER, *De erroribus Waldensium*\*\*\*\*\* (ff. 163rA-167vB)

Ff. 77; bianchi i ff. 93v, 120v, 123r, 143r; la numerazione moderna indica come 97 l'attuale f. 93; 1 f., 1<sup>14</sup>, 2<sup>12</sup>, 3<sup>8</sup>, 4<sup>16</sup>, 5<sup>18</sup>, 6<sup>8</sup>; in-folio; 296 × 210 = 33 [220] 43 × 17 / 3 [75 (15) 72] 7 / 21, rr. 2 / ll. 43 (f. 93r); 295 × 215 = 25 [240] 30 × 5 / 15 / 3 [82 (10) 83] 2 / 15, rr. 2 / ll. 73 variabili (ff. 94r-105r: f. 104r); 295 × 213 = 17 [250] 28 × 23 [87 (10) 85] 8, rr. 2 / ll. 66 (ff. 105-161: f. 115r); 295 × 198 = 15 [235] 45 × 18 [70 (14) 68] 28, rr. 2 / ll. 39 variabili (ff. 162-169: f. 165r); rigatura mista a colore, a mina di piombo (f. 93), a inchiostro (ff. 105-169). Più mani coeve; note marginali di mano del copista e di mano coeva; *maniculae*. Iniziali semplici in rosso ai ff. 94r-107v, 111v-125r, in verde ff.

108r-111r, in rosso e blu ai ff. 125v-147r; segni di paragrafo, sottolineature e maiuscole toccate in rosso; spazi riservati ai ff. 117r, 150r-162v.

Aggiunte testuali ai fogli in origine bianchi, in latino e in tedesco, di mano di poco posteriore, con notizie sulla chiesa di Völkermarkt, in Austria, e copie di indulgenze ai ff. 93v, 143r, 162 r-v, 167v-169v.

\* La numerazione Soranzo indica come 1 il f. III.

\*\* La numerazione moderna evidenzia caduta dei ff. 58-60 e 72.

\*\*\* Non è tracciata l'ultima rettrice. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 23 [242] 30 × 24 [162] 22 (f. 5r).

\*\*\*\* Sono tracciate solo le righe verticali di giustificazione. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 17 [248] 30 × 14 [172] 20 (f. 13r).

\*\*\*\*\* Non è presente rigatura. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 18 [230] 47 × 20 [155] 32 (f. 42r).

\*\*\*\*\* Non sono tracciate le retrici. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 18 [232] 45 × 20 [75 (13) 65] 32 (f. 45r).

\*\*\*\*\* Sono tracciate solo la rettrice superiore e la riga verticale di giustificazione interna. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 23 [240] 32 × 25 [165] 24 (f. 81r).

\*\*\*\*\* Opera nota anche con il titolo latino *Tractatus contra errores Waldensium* e edita con il titolo tedesco di *Bericht des inquisitors Petrus über die österreichischen Waldesier*.

Tav. 43



**Correr 1383****sec. XV seconda metà**

ALBRECHT VON EYB, *Margarita poetica* (ff. 19r-285v), lacunoso

Cart.; ff. XIV, 261 (285)\*, II'; numerazione coeva in cifre arabe e altra numerazione in cifre arabe quasi interamente rifilata; 1<sup>20</sup>, 2<sup>21</sup>, 3-5<sup>20</sup>, 6<sup>19</sup>, 9<sup>18</sup>, 8-9<sup>20</sup>, 10<sup>19</sup>, 11<sup>18</sup>, 12<sup>20</sup>, 13<sup>26</sup>; richiami (ai fasc. 1-5, 7-10, 12); in-folio; 340 × 235 = 30 [240] 70 × 30 [140] 65, rr. 39 / ll. 39 (f. 97r); rigatura a colore, mina di piombo. Due mani si alternano per tutto il codice senza una divisione netta delle parti; note marginali di mano dei copisti; *maniculae*. Spazi riservati. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Di mano del copista A fascicolo di guardia con tavola degli *incipit* ai ff. III-XIV. Sul dorso: «802» su cartellino, antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), tracciata anche sulla controguardia posteriore e al f. Iir. Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. B, Sc. 4 N° 7, Inv. Ms. Cr. N° 382» (sec. XIX). Nel *Libro delle classi* si segnala la presenza di una stampa dell'opera stessa (Roma, 1485) che doveva precedere il ms., ora non più presente al suo interno. Precedente segnatura: Ms. VI. N° 784 (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 802; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 201v; Kristeller, *Iter*, II, p. 287; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 403-406.

\* Numerato 19 il primo foglio. Non numerato il foglio successivo al f. 56. Numerato 141 il foglio successivo al f. 137. Tagliati gli originari ff. 213, 228, 238, 278.

Tav. 44



**Correr 1437****sec. XV prima metà - metà**

GASPARINO BARZIZZA, *Commentum in Senecae epistolas* (ff. 1rA-332vB)

GASPARINO BARZIZZA, *Commentum in Senecae et Pauli epistolas* (ff. 333rA-348vA)

Cat.; ff. III, 350, III'; bianchi i ff. 349-350; 1-35<sup>10</sup>; richiami decorati (ai fasc. 1-6), semplici (ai fasc. 7-34); segnatura a registro; in-folio; 410 × 280 = 55 [250] 105 × 45 [70 (35) 70] 60, rr. 2 / ll. 55 variabili (ff. 1-70: f. 32r); 55 [260] 95 × 40 [70 (35) 70] 65, rr. 2 / ll. 57 variabili (ff. 71-80, 171-348: f. 76r); 55 [260] 95 × 40 [70 (40) 70] 60, rr. 51 / ll. 50 (ff. 81-170: f. 124r); rigatura a colore, a mina di piombo. Due mani: mano A (ff. 1r-70v), mano B (ff. 70v-348v); note marginali di mani coeve. Iniziale maggiore vegetale policroma al f. 1r; iniziali minori filigranate e segni di paragrafo in rosso e blu; numerazione corrente ai ff. 8-15; titolo in rosso al f. 3v. Legatura coeva in assi rivestite in cuoio decorato con impressioni a secco.

Al f. 1r stemma della famiglia Coppo, affiancato dalle lettere «F. C.»; sullo stesso foglio cifra: «298», forse una segnatura. Al f. IIIr, di mano moderna: «Seneca commentato dal Gasperino Bergamasco». Sulla controguardia posteriore rinvio alla scheda nr. 902 del catalogo della Biblioteca Soranzo ed *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr. D, Sc. 6, N°. 15, Inv. Ms. Cr., N°. 146» (sec. XIX). Precedente segnatura: Ms. VI. N° 818 (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 902; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 204r; Kristeller, *Iter*, II, p. 287; Panizza, *Gasparino Barzizza's Commentaries*, pp. 311-312, 342 e *passim*; D'Alessi, *Questione dei due Seneca in epoca umanistica*, pp. 55, 57; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 407-410; Albanese - Marcucci, *Domenico da Peccioli e Gasparino Barzizza*, p. 13; Fohlen, *Biographies de Sénèque et commentaires*, pp. 48-49, 89; *Seneca. Una vicenda testuale*, p. 240; [www.nuovabibliotecamanoscritta.it](http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it) (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).

Tav. 45



**Correr 1466****sec. XV secondo quarto**

GREGORIO CORRER, Opera (ff. 1r-61r)

Progne (ff. 1r-30r)

Hymnus ad pueros et virgines (ff. 30v-32v)

Carmen bucolicon (ff. 32v-35r)

Liber satyrarum (ff. 35r-53v)

Libellus de educatione et eruditione puerorum (ff. 53v-61r)

Membr.; ff. IV, 62\*, IV'; numerazione coeva in cifre arabe, quasi interamente rifilata; 1-6<sup>10</sup>, 7<sup>2</sup>; inizio fascicolo lato carne; 202 × 140 = 24 [128] 50 × 16 [6 / 80] 4 / 34, rr. 20 / ll. 20 (f. 19r); rigatura a secco. Note interlineari e marginali di Gregorio Correr e di mano coeva; *maniculae*. Iniziali maggiori in oro a cappi intrecciati con fregio vegetale policromo con globi dorati raggianti; iniziali minori semplici in blu; titoli in rosso. Legatura moderna con piatti di cartone rivestiti in tessuto plastificato.

Il codice è inserito in una busta contenente documenti di varia natura dell'archivio privato della famiglia Correr, che vanno dal sec. XV al XVIII. Al f. 61r nota di possesso, depennata, di mano del sec. XV: «Iste liber est mei Andree Molina no(tarii?)». Note, in gran parte depennate, del sec. XVI ai ff. 61v-62v. Ai ff. 3r, 30r e 53v, della stessa mano del sec. XVI: «Qual incauto nochier tremante et smorto» e due preghiere. Al f. IIv *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr con antica collocazione: «Riparto famiglia Correr Inv. N° 1534» e, aggiunti, antica segnatura «A. 1. 35» della raccolta di Teodoro Correr (sec. XIX) e «N. 56», numero identificativo all'interno della busta.

Kristeller, *Iter*, II, p. 289; Berrigan, *Gregorii Corrarii Liber satyrarum*, p. 12; Puppi, *Trittico di Andrea Mantegna*, p. 46; Berrigan - Tournoy, *Gregorii Corrarii Veneti tragoedia*, pp. 19, 23, 26 e *passim* (= C); Casarsa, *Teatro umanistico veneto*, pp. 111 e *passim*; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 411-418; Onorato, *Gregorio Correr. Opere*, pp. 104, 112, 115 e *passim*, tavv. III, V, VII, VIII.

\* Paginato 63 da mano moderna il f. 62v.

Tav. 46

**Correr 1493****sec. XIII fine**

Roman d'Alexandre (ff. 1r-108r)

Membr.; ff. II, 109 (108)\*, II'; bianchi i ff. 108v-108bisr; 1-13<sup>8</sup>, 14<sup>5</sup>; richiami decorati; segnato con una lettera a corrispondere il verso dei primi tre fogli del fascicolo e il recto del quinto, sesto e del settimo; inizio fascicolo lato carne; 300 × 200 = 20 [240] 60 × 25 [7 / 103] 65, rr. 51 / ll. 50 (f. 21r); rigatura a colore, a mina di piombo. Note marginali di mano coeva. Al f. 1r pagina ornata con iniziale maggiore istoriata, raffigurante Alessandro Magno, e, nei margini interno e inferiore, fregio vegetale policromo abitato da figure di uccelli e, poco visibile, un cervo e con due vignette nel margine esterno; iniziali minori filigranate in rosso e blu; titolo in rosso al f. 1r; vignette nel margine con didascalia in rosso ad illustrare il testo. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Al f. 108bisv, in origine bianco, carne «Allocutio ad hunc librum», autografo di Castellano da Bassano, notaio e professore di grammatica della fine del sec. XIII; segue nota erasa di altra mano, non leggibile. Benedetti e Giannini identificano nelle note a margine la mano di Rolando da Piazzola, giudice e umanista padovano vissuto tra il sec. XIII e il XIV, che fu probabilmente uno dei possessori del codice. Al f. 1r: «N° 67», segnatura antica della Biblioteca Trevisan (sec. XVIII). Sulla controguardia posteriore rinvio alla scheda nr. 806 del catalogo della Biblioteca Soranzo ed *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura; «Libr. B, Sc. 5, N°. 8, Inv. Ms. Cr., N°. 1548» (sec. XIX). Sul dorso antica segnatura della raccolta di Teodoro Correr e «VI. 665», precedente segnatura per classi della Biblioteca del Museo Civico Correr (sec. XIX). Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr con indicazione dei fotocolor delle miniature e cifra: «294», non identificata. Precedenti segnature: Ms. VI. N° 665 (sec. XIX); s. 7. 4. 1, riferimento alla collocazione del ms. nelle sale del museo (sec. XIX).

*Catalogo dei manoscritti Trevisano*, f. 7r; Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 806; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 194r, *Elenco degli oggetti esposti*, p. 228; Fasoli, *Nascita di un mito*, p. 474; Benedetti, *Pulcerrime codex*, pp. 133-134 nr. IV.3; Benedetti, *Roman d'Alexandre*, pp. 31-33 e *passim*, figg. 14-15 (= B); Brugnolo, *Roman d'Alexandre*, pp. 12-25; Giannini, *Produzione e circolazione del romanzo francese*, pp. 302, 303, 308 e *passim* (= B); Sirugo,

*Collezioni del Museo petrarchesco di Trieste* pp. 30, 248; Peron, *Rielaborazione narrativa dell'Alexandre*, pp. 63-66 e *passim* (= B); Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 50-53; Gatti, *Romanzi della triade classica*, p. 99; Ross, *Illustrated medieval Alexander-books*, pp. 10, 15, 21 e *passim*, figg. 1-118 (= B); Stones, *Illustrated Alexander in French Verse*, pp. 230, 231, 234 e *passim* (= MS B); <https://www.arlima.net/> (alla segnatura, scheda di Laurent Brun); <https://www.mirabileweb.it> (alla segnatura, scheda di Giuseppe Mascherpa); <https://www.rialfri.eu> (alla segnatura, scheda di Francesca Gambino).

\* Non numerato il foglio successivo al f. 108. Probabilmente prima del rimaneggiamento realizzato da Soranzo fungeva da foglio di guardia.

Tav. 47

**Correr 1494**

Composito.

Membr.; ff. III\*, 96, III'; 310 × 230. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Il ms. si compone di 2 sezioni: I (ff. 1-74) e II (ff. 75-96).

Di mani del sec. XV note erase al f. IIr, nota sul contenuto dei Trionfi al f. IIv e tavola dei sonetti del Canzoniere al f. IIIv. Al f. IIIr componimento in versi di mano del sec. XVI. Al f. IIr, di mano moderna: «Giacomina bella e bufona cara e dolce padrona mia». Al f. 29r calcoli aritmetici e ai ff. 34v e 67r note erase di altra mano moderna, non leggibili. Sul dorso: «930», antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII) e cifra: «164», non identificata. Al f. Iv, di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII), contenuto della sezione I del codice: «Petrarca con molte composizioni moderne». Si conserva unito al manoscritto un fascicolo di 30 carte contenente CARLO SCHIAVONI, Composizioni inedite ch'attrovansi nelli Codici 930 e 985 come dall'Indice in fine\*\* (sec. XVIII): si tratta di una raccolta di sonetti estratti dai due codici a cura dello scrivano di Teodoro Correr. Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr con aggiunte antica segnatura: «B. 5. 7» della raccolta di Teodoro Correr (sec. XIX), presente anche sul dorso, «M13932», identificativo della miniatura e cifra: «400», non identificata. Precedenti segnature: Ms. VI. N° 744 (sec. XIX); s. 7. 4. 2, riferimento alla collocazione del ms. nelle sale del museo (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 903; Sagredo, *Sonetti inediti*, pp. 16, 18, 19 e *passim*; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 199v; *Elenco degli oggetti esposti* p. 228; Benedetti, *Pulcerrime codex*, pp. 138-139 nr. IV.8; Guerrini, *Corpus di manoscritti quattrocenteschi*, p. 173 (= B.5.7); Mariani Canova, *Miniatura e pittura in età tardogotica*, p. 200, tav. 258 (= Cl. VI, 744); *Miniatura a Padova*, pp. 200-201; Pasquini, *Fra autografo e testimoni*, pp. 18, 20, 22; Vecchi Galli, *Triumphs*, pp. 351, 362, 363; Trapp, *Petrarch's Laura*, p. 71, fig. 44; Piccini, *Dispersa da sottrarre a Petrarca*, pp. 73, 74, 79 e *passim*; *Petrarca e il suo tempo*, pp. 417-419 nr. IV.13; Bollati, *Dizionario biografico dei miniatori*, pp. 543-545; Guerrini Ferri, *Tempi e' luoghi e l'opere leggiadre*, pp. 192, 218; Rossi, *Diffusione del testo dei Rerum vulgarij fragmenta*, pp. 8, 49,

51 e *passim* (= Ve); Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 53-57; Limongelli, *Poesie volgari*, pp. 29, 42, 45, e *passim* (= C<sup>2</sup>); <https://www.mirabileweb.it> (alla segnatura, scheda di Dario Pecoraro); [www.nuovabibliotecamanoscritta.it](http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it) (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).

## **I. ff. 1-74**

### **sec. XV inizi**

FRANCESCO PETRARCA, *Canzoniere* (ff. 1r-74r)

Ff. 74; bianchi i ff. 54 e 74v; numerazione coeva in numeri romani per i ff. 1-30; 1-7<sup>10</sup>, 8<sup>4</sup>; richiami semplici (ai fasc. 1-4) e decorati (ai fasc. 5-7); inizio fascicolo lato carne; 310 × 230 = 45 [175] 90 × 40 [6 / 134] 50, rr. 39 / ll. 28 (f. 39r); rigatura a colore, a mina di piombo. Due mani: mano A (ff. 1r-37r), mano B (ff. 37v-74r); note marginali di mani coeve. Al f. 1r pagina ornata con cornice vegetale policroma con oro abitata da figure antropomorfe e da angeli suonatori, con, nel margine superiore, cartiglio dorato col nome «Laureati Francisci» e, nel margine destro, immagine di Laura, in abito rosso e oro e con iniziale grande istoriata con ritratto di Petrarca allo scrittoio; iniziali medie filigranate in oro, rosso e blu; iniziali piccole filigranate e segni di paragrafo in rosso e blu; spazi riservati.

Al f. 1r stemma eraso non identificabile sormontato da un cimiero in forma d'animale dal collo lungo, sorretto da otto sirene alate. La miniatura è attribuita al “Maestro della Novella”. Alcuni dei sonetti presenti nel canzoniere rientrano nelle rime disperse e nei sonetti attribuiti a Petrarca, ma in realtà di autore ignoto.

Cavedon, *Tradizione veneta delle Rime extravaganti*, pp. 4, 5, 12 e *passim* (= Cr1); Kristeller, *Iter*, VI, p. 269; Branca, *Tradizione*, I, pp. 63, 310, 321(= V<sup>7</sup>); Leporatti, *Sonetti attribuiti a Petrarca*, pp. 105, 114, 187 e *passim*.

Tav. 48

## **II. ff. 75-96**

### **sec. XV metà**

FRANCESCO PETRARCA, *Trionfi* (ff. 75r-96v), mutilo

Ff. 22; 1-2<sup>8</sup>, 3<sup>2</sup>, 4<sup>4</sup>; richiami semplici (al fasc. 1) e decorati (al fasc. 2); inizio fascicolo lato carne; 310 × 230 = 35 [180] 95 × 60 [5 / 93 / 5] 67, rr. 43 / ll. 42 (ff. 75-82: f. 77r); 38 [180] 92 × 57 [7 / 90] 76, rr. 43 / ll. 42 (ff. 83-96: f. 89r); rigatura a colore, a mina di piombo. Due mani: mano A (ff. 75r-83r), mano B (ff. 83r-96v); note marginali di mani coeve; *maniculae* al f. 89v. Iniziali filigranate in rosso e blu; spazi riservati al f. 75r.

\* Numerazione moderna a matita I e II per gli attuali ff. II e III.

\*\* Ora ms. Correr 1010, altra copia di FRANCESCO PETRARCA, Canzoniere. Per una descrizione del codice vedi Mancini, *Manoscritti medievali*, nr. 49.

Tav. 49



Correr 1495

1400, Vicenza

GIOVANNI BOCCACCIO, Elegia di Madonna Fiammetta (ff. 1rA-40vA), lacunoso

Membr.; ff. V, 40 (42)\*, V'; numerazione coeva in cifre arabe\*\*; 1-2<sup>10</sup>, 4<sup>8</sup>, 5<sup>10</sup>, 6<sup>2</sup>; richiami; inizio fascicolo lato carne; 325 × 233 = 30 [220] 75 × 30 [70 (15) 70] 48, rr. 45 / ll. 44 (f. 15r); rigatura a colore, a mina di piombo. *Maniculae* al f. 37r. Al f. 1r pagina ornata con fregio vegetale policromo con globi dorati raggianti nei margini superiore, interno e inferiore e iniziale grande vegetale policroma su fondo in oro; iniziali medie e piccole filigranate in rosso, blu e viola; segni di paragrafo in blu; rubriche. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Al f. 40vA, in rosso, in forma di crittografia: «Lknfr kstf fst mflchkprks df frdchancdnks ckvks ft habktbtpris vkncfnCIF. Ft scrkptvs pfr vkncfnckvm df chaldfrbrkks bnnp dpmkknk», ovvero: «Liber iste est Melchioris de Frachancanis civis et habitatoris Vincencie. Et scriptus per Vincencium de Chalderariis anno Domini millesimo quadringentesimo, inditione octava». Segue, a inchiostro, sempre di mano del copista: «Felix sit auctor, felix scriptor, felixque possessor. [Segue, di altra mano posteriore] 1400».

Al f. 1r stemma della famiglia Fracanzani, parzialmente eraso. Al f. 40v nota di possesso, parzialmente erasa, di mano del copista: «Iste liber est [...] filli domini [...] de [...] civis Vincencie». Al f. II'r, di mano coeva, altra nota di possesso: «[...] Fracantianus Vincentinus ac Veronensis». Al f. Vr componimento poetico datato 1428. Di altre mani coeve nota al f. IVv e al f. I'v, versi, in verde, e componimento poetico. Al f. IVv: «9. 4. 16», forse una segnatura antica. Sul dorso titolo di mano moderna non leggibile e cartellino in cattive condizioni della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), la cui antica segnatura «848» è aggiunta a penna sulla controguardia posteriore. Sul piatto anteriore «Boccaccio [...] Fiammetta» e «Pecora», titolo poco leggibile e nota di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII). Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr. B, Sc. 5, N°. 6, Inv. Ms. Cr., N°. 640» (sec. XIX), a penna anche sul dorso. Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr, con aggiunto «M13931», riferimento alla miniatura e «296», numero non identificato. Precedenti segnature: Ms. VI. N° 770 (sec. XIX); s. 7. 4. 3, riferimento alla collocazione del ms. nelle sale del museo (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 848; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 200v; *Elenco degli oggetti esposti*, p. 236; Quaglio, *Testo della Fiammetta*, pp. 33, 34, 49 e *passim*; Delcorno, *Studi sull'Elegia di Madonna Fiammetta*, p. 7; Branca, *Tutte le opere di Boccaccio*, V.2, p. 197 (= Vz<sup>4</sup>); Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 58-60; Branca, *Tradizione*, I, p. 33 (= VzC); [www.nuovabibliotecamanoscritta.it](http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it) (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).

\* Numerati da mano moderna 41-42 gli attuali ff. I' e II'. Numerati I e II gli attuali ff. IV e V.

\*\* La numerazione coeva evidenzia la caduta degli originari ff. 25-26.

Tav. 50

**Correr 1496****sec. XIV seconda metà**

DANTE ALIGHIERI, *Commedia* (ff. 1r-191r), lacunoso

Cart.; ff. II, 191, III; bianchi i ff. 34, 38, 61, 69, 80\*, 191v; 1<sup>7</sup>, 2<sup>10</sup>, 3<sup>6</sup>, 4<sup>10</sup>, 5-6<sup>2</sup>, 7<sup>6</sup>, 8<sup>11</sup>, 9<sup>6</sup> (cesura), 10<sup>8</sup>, 11<sup>3</sup>, 12<sup>5</sup>, 13<sup>6</sup>, 14<sup>10</sup>, 15<sup>13</sup>, 16-21<sup>12</sup>, 22<sup>14</sup>; richiami\*\*; in-folio; 283 × 210 = 35 [183] 65 × 65 [80] 65, rr. 2 / ll. 36 variabili (f. 59r); rigatura a colore, a mina di piombo. Iniziali filigranate in rosso e blu; rubriche; maiuscole toccate in rosso. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII); tagli in verde.

Al f. 191r: «Finito il Paradiso di Dante Alleghieri di Firenze. Deo gratias amen. Qui scripsit, scribat, senper chum Domine vivat. Amen».

Annotazioni e note di possesso di mani coeve al f. 191v, parzialmente o completamente depennate: «Iste liber est fratris Simonis per libras XI»; «Questo libro è di Bastiano di Giovanni filatoio, chonperato da Sandro di Galeato per ducati tre d'oro»; «Questo libro è di Lorenzo d'Andrea da Firenze, il quale libro chonperrai da Bastiano filatore per ducati tre d'oro, dato e pagato»; «Questo libro è d'Amerigho di Giovanni Antinori, chonperallo dal Lorenzo d'Andrea da Firenze». Al f. IIr titolo in lettere capitali in rosso e a inchiostro, di mano moderna: «La Divina commedia di Dante». Sul dorso: «905», antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), aggiunta anche sulla controguardia posteriore; titolo «Dante», di mano moderna. Sul piatto anteriore: «Dante», titolo di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII). Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. B, Sc. 5, N°. 27, Inv. Ms. Cr., N°: 497» (sec. XIX), a penna anche sul dorso. Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr con aggiunta cifra: «295». Precedenti segnature: Ms. VI. N° 676 (sec. XIX); s. 7. 4. 4, riferimento alla collocazione del ms. nelle sale del museo (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 905; Fulin, *Codici veneti della Commedia*, pp. 160-163, 217; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 195r; Fiammazzo - Vandelli, *Codici veneziani della Commedia*, pp. 90-91; Petrocchi, *Dante Alighieri, Opere*, VII.1, p. 555; Roddewig, *Göttliche Komödie*, p. 346 nr. 804; Sanguineti, *Dante Alighieri. Comedia*, pp. XIX, XLIV; Boschi Rotiroti, *Codicologia trecentesca della Commedia*, pp. 19, 82, 84 e *passim*; Vanin,

*Manoscritti medievali in volgare*, pp. 60-62; [www.nuovabibliotecamanoscritta.it](http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it) (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).

\* I ff. 34, 38, 61, 69, 80, moderni, furono inseriti dal legatore con il rimaneggiamento del codice realizzato da Soranzo in seguito alla caduta dei fogli originali.

\*\* A seguito al rimaneggiamento realizzato da Soranzo i richiami si trovano ai ff. 8v, 16v, 24v, 32v, 45v, 54v, 74v, 81v, 93v, 106v, 117v.

Tav. 51

**Correr 1497****sec. XIV fine - XV inizi**

Legenda di gloriosi apostoli misier sen Piero e misier sen Polo (ff. 1r-15v)

Legenda de misier sento Alban (ff. 17r-25r)

BONINCONTRO BOVI, Hystoria de discordia et persecutione quam habuit Ecclesia cum imperatore Federico Barbarossa tempore Alexandri tercii summi pontificis et demum de pace facta Veneciis et habita inter eos, in volg. (ff. 25v-30r), compendio

Membr.; ff. I, 32, II'; bianchi i ff. 16, 30v-32v; 1-4<sup>8</sup>; richiamo al fascicolo 3; inizio fascicolo lato carne; 278 × 202 = 23 [210] 45 × 30 [130] 42, rr. 37 / ll. 36 (f. 13r); rigatura a colore, a mina di piombo. Al f. 1r pagina ornata con cornice con fregio vegetale policromo con bottoni dorati e iniziale maggiore istoriata su fondo in oro raffigurante i santi Pietro e Paolo e, nel margine inferiore, vignetta; al f. 17r pagina ornata con cornice con fregio vegetale policromo con bottoni dorati e iniziale maggiore istoriata su fondo in oro raffigurante sant'Albano; al f. 25v pagina ornata con, nei margini superiore, interno e inferiore, fregio vegetale policromo con bottoni dorati e iniziale maggiore istoriata su fondo in oro raffigurante la Trinità e vignetta nel margine inferiore; iniziali minori vegetali policrome su fondo in oro; titoli in rosso; segni di paragrafo in rosso e blu; vignette a illustrare il testo; disegno di una mano al f. 32r-v. Legatura coeva, consolidata da restauro moderno, con assi rivestite in cuoio decorato con impressioni a secco; tracce degli alloggiamenti di borchie e bindella.

Al f. 16r-v note e prove di penna di mano del sec. XV. Al f. 32v, in origine bianco, di mani dei sec. XV e XVI, numerose prove di penna, calcoli aritmetici, annotazioni, fra cui nota di possesso: «Questo libor si è di [...] Trivi[...]». Il codice aveva la segnatura «A. 6. 28» nella raccolta di Teodoro Correr (sec. XIX). Sulla controguardia anteriore: «M15006 a 15015», «M18860», «M7431 a 7457», riferimenti delle miniature. Precedenti segnature: Ms. I. N° 383 (sec. XIX); s. 7. 4. 4, riferimento alla collocazione del ms. nelle sale del museo (sec. XIX).

Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 20v; *Elenco degli oggetti esposti*, p. 234; Testi, *Storia della pittura veneziana*, p. 514; Pallucchini, *Pittura veneziana del Trecento*, pp. 220-221, figg. 695-698; Carile, *Aspetti della cronachistica veneziana*, p. 78; *Arte a Venezia dal Medioevo al Settecento*, p. 194, tav. 95; De Biasi, *Gonfalone di S. Marco*, p. 11, tav. 3; Ortalli, *Travaglio di una definizione*, p. 20, figg.

8-9; Belloni - Pozza, *Sei testi veneti antichi*, p. 69; Benedetti, *Pulcerrime codex*, pp. 137-138 nr. IV.7; Fortini Brown, *Venetian narrative painting*, pp. 38, 44, 254 e *passim*, tavv. a colori V-VIII; Mariani Canova, *Miniatura veneta del Trecento*, p. 407; Sinagra, *Cronache veneziane in volgare*, pp. 593-595; Burgio, *Legenda de misier sento Alban*, pp. 1-17 e *passim*; Cracco - Ortalli, *Storia di Venezia*, II, p. 5; Petoletti, *Ad utilitatem volentium studere*, p. 214; Branca, *Boccaccio visualizzato*, p. 236; Gonelli, *Censimento di testi veneti antichi in prosa*, pp. 180 nr. 510, 307 nr. 991; Mariani Canova, *Miniatura a Venezia*, p. 210 (= Cl. I 383); Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 62-66; Zorzi, *Storia spregiudicata di Venezia*, p. 138; [www.nuovabibliotecamanoscritta.it](http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it) (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).

Tav. 52

**Correr 1498****sec. XIV metà**

Passio sancti Marci (ff. 4r-13r)

Translatio Venetias sancti Marci (ff. 15r-23v)

Apparitio seu inventio Venetiis et miracula sancti Marci (ff. 25r-39v), lacunoso

Componimento in lode alla famiglia Dolfin, *inc.* «Evangeliste Marci fuit ammulus iste /» (f. 39v)

Membr.; ff. IV, 36 (39)\*, I'; bianchi i ff. 13v-14v, 24; 1-2<sup>8</sup>, 3<sup>5</sup>, 4<sup>8</sup>, 5<sup>7</sup>; richiami nei fasc. 1, 2, 4; segnatura a registro; inizio fascicolo lato pelo (fasc. 1-3), carne (fasc. 4-5); 262 × 187 = 27 [170] 65 × 23 [107] 57, rr. 27 / ll. 26 (f. 16r); rigatura a secco. *Maniculae* ai ff. 38v-39r. Ai ff. IIv-IIIr raffigurazioni speculari di due quadrati con cornice vegetale e campo interno blu e bianco antico con decorazione a biacca: ogni quadrato contiene quattro tondi con cornici fitomorfe policrome, riportanti ciascuno un verso del componimento poetico al f. 39v, testo in oro e campo interno in oro e verde o bianco antico; ai ff. 4r, 15r e 25r pagine ornate con, nei margini superiore, interno e inferiore, fregio vegetale policromo con bottoni dorati e con iniziali maggiori istoriate su fondo in oro raffiguranti, rispettivamente, san Marco ricevuto da san Pietro, san Marco incatenato mentre celebra la messa a Bucoli, apparizione di san Marco e cessione dell'anello a Domenico Dolfin; iniziali minori filigranate in rosso e blu ai fasc. 5-6; segni di paragrafo in rosso e blu al f. 39v. Legatura coeva con assi e-dorso in pergamena; tracce degli alloggiamenti di bindelle e cantonali.

Il codice appartenne alla famiglia Dolfin. Coperto dalla controguardia posteriore, ma parzialmente visibile, *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura: «Libr. A, Sc. 6, N°. 33, Inv. Ms. Cr., N°. 1317» (sec. XIX). Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr con aggiunti «M12108», «M23145», riferimenti alle miniature, numerazione di fotocolor e negativi e cifra: «16», non identificata. Precedenti segnature: Ms. I. N° 416 (sec. XIX); s. 7. 4. 7, riferimento alla collocazione del ms. nelle sale del museo (sec. XIX).

Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 28v; *Elenco degli oggetti esposti*, p. 233; Monticolo, *Apparitio Santi Marci*, pp. 118, 119, 120 e *passim* (= B<sub>1</sub>); Lorenzetti, *Libri miniati veneziani*, p. 162 nr. XIV; Benedetti, *Pulcerrime codex*, pp. 136-137 nr. IV.6; Cattin, *Musica e liturgia a San Marco*, p. 426, tav. 30; Mariani Canova, *Miniatura veneta del Trecento*, p. 404, fig. 529; Arnaldi - Cracco - Tenenti,

*Storia di Venezia*, III, p. 973; Mariani Canova, *Miniatura a Venezia*, p. 206; Toniolo, *Libro miniato a Padova*, p. 115; Marcon, *Frammenti d'arte*, p. 34; Marcon, *Pax tibi Marce*, pp. 159-160, figg. 105-107; [www.nuovabibliotecamanoscritta.it](http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it) (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).

\* Numerati 1-3 gli attuali ff. II-IV.

Tav. 53

**Correr 1499****sec. XV inizi**

Cronaca di Venezia, *inc.* «Qua comença la cronicha de tutta la provinça della çittade» (ff. 1rA-36rA)

Membr.; ff. I, 37, I'; bianchi i ff. 36v-37v; numerazione coeva in cifre arabe\*; 1-2<sup>8</sup>, 3<sup>6</sup>, 4<sup>2</sup>, 5<sup>8</sup>, 6<sup>5</sup>; richiami (ai fasc. 1-3, 5); inizio fascicolo lato carne; 296 × 220 = 25 [215] 56 × 20 [72 (18) 76] 34, rr. 35 / ll. 34 (f. 11r); rigatura a colore, a mina di piombo. Al f. 1r pagina ornata con fregio vegetale policromo nei margini superiore, interno e inferiore e iniziali vegetali grandi e medie policrome; iniziali piccole filigranate e segni di paragrafo in rosso e blu; prologo in rosso al f. 1r; spazi riservati ai ff. 36r-37r. Legatura con piatti di cartone rivestiti in carta marmorizzata e dorso in pergamena (sec. XVIII fine-XIX).

Al f. 36r e ai ff. 36v-37r in origine bianchi, una mano coeva aggiunge nuovi eventi di cronaca relativi agli anni Sessanta del sec. XIV. Altra mano coeva corregge su rasura molte datazioni presenti nel testo. Il codice ha subito un rimaneggiamento in antico, che ha portato il legatore a inserire erroneamente i ff. 20-21 tra i ff. 24-25. Sul dorso: «175», precedente segnatura all'interno della Classe I della Biblioteca del Museo Civico Correr (sec. XIX). Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr con aggiunta antica segnatura: «C. 2. 35» della raccolta di Teodoro Correr (sec. XIX). Precedenti segnature: Ms. I. N° 175 (sec. XIX); s. 7. 4. 4, riferimento alla collocazione del ms. nelle sale del museo (sec. XIX).

Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 9v; Fotheringham, *Marco Sanudo*, pp. 83, 127; Kretschmayr, *Geschichte von Venedig*, p. 541; Lazzarini, *Marino Faliero*, pp. 100, 163; Dandolo, *Chronica*, p. 337; Carile, *Cronachistica veneziana*, pp. xx, 8, 10 e *passim*; Carile, *Aspetti della cronachistica veneziana*, pp. 97, 103; Razzolini, *Cronaca veneziana*, pp. 5-35; Ruggiero, *Patrizi e malfattori*, p. 377; Sinagra, *Cronache veneziane in volgare*, pp. 596-600; Raines, *Origini dell'archivio politico del patriziato*, pp. 30, 34; Raines, *Invention du mythe aristocratique*, p. 824; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 66-68; Marin, *Mito delle origini*, pp. 189, 209 (= Co 1499); Kolditz - Koller, *Byzantine-Ottoman transition*, pp. 70, 100; [www.nuovabibliotecamanoscritta.it](http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it) (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).

\* Numerazione caduta ai ff. 1-5, numerati a matita da mano moderna.

Tav. 54

**Correr 1508****sec. XV prima metà - metà**

Viaggio di Lodovico al Purgatorio di San Patrizio (pp. 3nn-43)

Cart.; ff. II, 27 (pp. 44)\*, II'; bianche le pp. 1nn-2nn, 45nn-51nn; numerazione coeva visibile solo alle pp. 42, 32, 34, 36; 1<sup>10</sup>, 2<sup>7</sup>, 3<sup>10</sup>; in-folio; 408 × 285\*\*, rr. 1 / ll. 40 variabili; rigatura a colore, a mina di piombo. Illustrazioni a piena pagina alle pp. 13, 17, 32, 34, 39, 44; vignette "papyrus style" ad acquarello sul margine inferiore dei fogli; iniziali maggiori e minori semplici e maiuscole toccate in rosso. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Alla p. 44 quartina pseudodantesca, di mano coeva, *inc.* «L'amor che mosse già l'eterno padre /», su illustrazione dell'Incoronazione della Vergine: questa aggiunta, apparentemente casuale, si può spiegare considerando l'affresco di uguale soggetto dipinto da Guariento di Arpo nella Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale di Venezia tra il 1366 e il 1367, il cui cartiglio riportava la stessa quartina. Sulla controguardia posteriore rinvio alla scheda nr. 880 del catalogo della Biblioteca Soranzo ed *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. D, Sc. 6, N°. 14, Inv. Ms. Cr., N°. 1305» (sec. XIX). Cifra: «14» della segnatura tracciata anche sul dorso. Sul dorso «I. 384», precedente segnatura per classi della Biblioteca del Museo Civico Correr (sec. XIX) e cifra: «5», non identificata. Sulla controguardia anteriore *ex libris* della Biblioteca del Museo Civico Correr con aggiunte «M15365 a 15405», riferimenti delle miniature, e «298», cifra non identificata. Precedenti segnature: Ms. I. N° 384 (sec. XIX), s. 7. 5. 1, riferimento alla collocazione del ms. nelle sale del museo (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 880; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 20v; Testi, *Storia della pittura veneziana*, pp. 503, 510; Pallucchini, *Pittura veneziana del Trecento*, p. 221; Benedetti, *Pulcerrime codex*, pp.139-140 nr. IV.9; Gonelli, *Censimento di testi veneti antichi in prosa*, p. 261 nr. 801; De Martino, *Viaggio di Lodovico al purgatorio di San Patrizio*, pp. 25-27 e *passim*, (= C); Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 68-70; Molmenti, *Storia di Venezia nella vita privata*, pp. 307, 308, figg. 377-379; <https://www.arlima.net/> (alla voce "Il purgatorio di san Patrizio", scheda di Mattia Cavagna); [www.nuovabibliotecamanoscritta.it](http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it) (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).

\* Non paginati i ff. 1, 2r, 24v, 25-27.

\*\* Non è tracciata l'ultima rettrice e la ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 48 [272] 88 × 53 [187] 45 (f. 10r). L'altezza dello specchio di scrittura varia molto a seconda dello spazio necessario ad ospitare le vignette nel margine inferiore del foglio.

Tav. 55

**Correr 1509****sec. XV prima metà**

GIOVANNI BOCCACCIO, Filocolo (ff. 1rA-191vA)

Cart.; ff. II, 192 (191)\*, II'; 1-12<sup>12</sup>, 13<sup>8</sup>, 14<sup>12</sup>, 15<sup>4</sup>, 16-17<sup>12</sup>; richiami nei fascicoli 1-14 e ai ff. 167v e 168v; segnatura a registro in rosso ai fasc. 1-10, 13-17 e a inchiostro ai fasc. 11-12; in-folio; 335 × 243 = 30 [200] 105 × 35 [60 (22) 60] 66, rr. 2 / ll. 50 variabili (ff. 1-120, 145-191: f. 40r); 338 × 240 = 37 [197] 104 × 35 [60 (20) 63] 62, rr. 42 / ll. 41 (ff. 121-144: f. 126r); rigatura a colore, a mina di piombo. Due mani: mano A (ff. 1-120, 145-191), mano B (ff. 121-144); *maniculae*. Iniziali maggiori filigranate in rosso e blu, in alcuni casi abitate; iniziali minori filigranate in rosso e blu (nei fascicoli 1-10, 13-17), in rosso e viola (nei fascicoli 11-12); profili virili nei margini. Legatura Soranzo in pergamena (sec. XVIII).

Al f. 191vA, di mano del copista A: «Scritto per mano di me Michele d'Alexandro Arrigucci di Firenze. Deo gratias. Amen»\*\*.

Nonostante i due copisti presentino caratteristiche di impaginazione e di decorazione differenti, il manoscritto sembra essere stato prodotto secondo un progetto unitario. Il codice ha subito una manipolazione dei fascicoli in antico: infatti una mano del XVI annota al f. 155v: «Va dove troverai questo segno», tracciando di seguito un piccolo disegno di una fiamma, che rimanda al f. 164r; della stessa mano nota al f. 163v: «Va dove sarà questo segno», seguita da una *manicula*, che rimanda al f. 168r; al f. 167v: «Va dove sarà questo segno», seguita da un segno di richiamo, che rimanda al f. 156r. Al f. IIr titolo di mano di Francesco Melchiori (sec. XVIII): «Il Filocolo, o sia Florio e Biancifiore, di messer Giovanni Boccaccio». Al f. IIv titolo di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII): «Il Filocolo del Boccaccio». Sulla controguardia posteriore rinvio alla scheda nr. 998 del catalogo della Biblioteca Soranzo ed *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. B, Sc. 5, N°. 5, Inv. Ms. Cr., N°. 623» (sec. XIX). Sul dorso titolo di mano moderna non più leggibile. Precedenti segnature: Ms. VI. N° 783 (sec. XIX), s. 7. 5. 2, riferimento alla collocazione del ms. nelle sale del museo (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 998; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 201v; Quaglio, *Opere di Giovanni Boccaccio*, pp. 707-710 (= VzC); Marcon, *Descrizione dei codici nelle Biblioteche veneziane*, pp. 255-262, fig. 1; Harris, *Pagina capovolta nel Filocolo*, pp. 3, 15, 17; Branca, *Boccaccio visualizzato*, pp. 114-117 (scheda di Susy Marcon), figg. 128, 129; Vanin, *Manoscritti medievali in volgare*, pp. 70-72; Branca, *Tradizione*, I, p. 39 (= VzC); [www.nuovabibliotecamanoscritta.it](http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it) (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).

\* Non numerato il foglio successivo al f. 149, indicato a matita da mano moderna 149bis.

\*\* Si tratta probabilmente Michele di Alessandro Arrigucci di Firenze, attestato come camerlengo generale di Arezzo per il Comune di Firenze nel 1416.

Tav. 56

**Correr 1510****sec. XV seconda metà**

Tavola dei capitoli (ff. 1r-9r)

TITO LIVIO, *Ab Urbe condita libri*, Terza deca (ff. 10r-287r)

Membr; ff. III, 287, II'; bianchi i ff. 9v, 287v; 1<sup>9</sup>, 2-28<sup>10</sup>, 29<sup>8</sup>; richiami verticali (assenti nei fascicoli 1 e 5); segnatura a registro quasi totalmente rifilata; inizio fascicolo lato carne; 335 × 230 = 40 [205] 90 × 30 [6 / 124] 70, rr. 33 / ll. 32 (f. 120r); rigatura a colore. Note marginali di mano del copista e di mani dei sec. XV e XVI. Iniziali maggiori in oro a bianchi girari su fondo policromo; iniziali medie semplici in blu; iniziali piccole filigranate ai ff. 1r-8v; titoli in rosso; numerazione corrente in numeri romani e segni di paragrafo in rosso e blu: maiuscole toccate in rosso. Legatura moderna con piatti di cartone rivestiti in pergamena.

Al f. 9r una mano coeva continua la tavola dei capitoli su foglio non rigato, forse ad integrare una caduta. Ai ff. 99v e 101v prove di penna di mano moderna. Al f. 19v, di mano moderna, cifra: «64». Di mano di Teodoro Correr (sec. XVIII): al f. 1r «Tito Livio», e sul dorso «Titolo Livio dicto patavino». Tra i ff. 99 e 100 inserito cartellino moderno con rimando a BARTOLOMEO DOTTI, *Rime* stampato a Venezia nel 1689, una copia del quale è conservata all'interno della Biblioteca del Museo Correr, alla segnatura «I. 922»: non è chiaro però il collegamento con l'opera presente nel codice. Sul dorso: «Pecora Ms.», di mano moderna e «897» su cartellino, antica segnatura della Biblioteca Soranzo (sec. XVIII), tracciata anche sulla controguardia posteriore. Sulla controguardia posteriore *ex libris* della raccolta di Teodoro Correr con antica segnatura «Libr. B, Sc. 5, N°. 1, Inv. Ms. Cr., N°. 1417» (sec. XIX). Al f. 11r: «N° 346», precedente segnatura all'interno della Classe I della Biblioteca del Museo Civico Correr (sec. XIX). Precedente segnatura: Ms. I. N° 346 (sec. XIX).

Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum catalogus*, nr. 897; Nicoletti, *Libro delle classi*, f. 18v; Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini*, pp. 434-438; Kristeller, *Iter*, VI, p. 268; [www.nuovabibliotecamanoscritta.it](http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it) (alla segnatura; scheda di Barbara Vanin).



## BIBLIOGRAFIA

- Albanese - Marcucci, *Domenico da Peccioli e Gasparino Barzizza* = Gabriella Albanese - Silvia Marcucci, *Tra Domenico da Peccioli e Gasparino Barzizza. Un nuovo codice del commento alle "Epistulae ad Lucilium" di Seneca*, in *Gasparino Barzizza e la rinascita degli studi classici, fra continuità e rinnovamento*, Atti del Seminario di studi (Napoli, Palazzo Sforza, 11 aprile 1997), a cura di Lucia Gualdo Rosa, Napoli, Istituto universitario orientale, 1999, pp. 9-83.
- Aprile, *Ippatria fra Antichità e Medio Evo* = Marcello Aprile, *L'ippatria fra l'Antichità e il Medio Evo. La trasmissione dei testi*, in *La veterinaria antica e medievale. Testi greci, latini, arabi e romanzi*, Atti del II Convegno internazionale (Catania, 3-5 ottobre 2007), a cura di Vincenzo Ortoleva, Maria Rosaria Petringa, s. l., Athenaion, 2009, pp. 323-388.
- Arnaldi - Cracco - Tenenti, *Storia di Venezia, III* = Girolamo Arnaldi - Giorgio Cracco - Alberto Tenenti, *Storia di Venezia, III. La formazione dello Stato patrizio*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1997.
- Arte a Venezia dal Medioevo al Settecento* = *Arte a Venezia dal Medioevo al Settecento: testimonianze e recuperi*, Catalogo della mostra (Venezia, Procuratie Nuove, 26 giugno - 31 ottobre 1971), a cura di Giovanni Mariacher, Venezia, Alfieri, 1971.
- Barbero, *Appunti sull'Orthographia* = Giliola Barbero, *Appunti sui manoscritti dell'Orthographia di Gasparino Barzizza*, in *Gasparino Barzizza e la rinascita degli studi classici: fra continuità e rinnovamento*, Atti del Seminario di studi (Napoli, Palazzo Sforza, 11 aprile 1997), a cura di Lucia Gualdo Rosa, Napoli, Istituto universitario orientale, 1999, pp. 153-183.
- Barbero, *Gasparino Barzizza. Orthographia* = Gasparino Barzizza. *L'Orthographia di Gasparino Barzizza*, a cura di Giliola Barbero, I. *Catalogo dei manoscritti*, Messina, Centro interdipartimentale di studi umanistici, 2008.
- Bars, *Catalogo dei manoscritti* = Elisa Bars, *Catalogo dei manoscritti medievali del fondo Cicogna (segnature MMI-MMM) della biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia*, Tesi di laurea, Università degli studi di Padova, Anno Accademico 2007/2008.
- Belloni - Pozza, *Sei testi veneti antichi* = Gino Belloni - Marco Pozza, *Sei testi veneti antichi*, Roma, Jouvence, 1987.
- Benedetti, *Pulcerrime codex* = Roberto Benedetti, *Pulcerrime codex! Il ms. Correr 1493 (Roman d'Alexandre) del Museo Correr*, in *Una città e il suo museo. Un secolo e mezzo di collezioni civiche veneziane*, Venezia, Museo Correr, 1988, pp. 123-142.

- Benedetti, *Roman d'Alexandre* = Roberto Benedetti, *Le Roman d'Alexandre: riproduzione del ms. Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, Correr 1493*, Tricesimo, Vattori, 1998.
- Beretta, *Expositiones Catonis* = Carlo Beretta, *Bonvesin de la Riva. Expositiones Catonis: saggio di ricostruzione critica*, Pisa, Scuola normale superiore, 2000.
- Berrigan, *Gregorii Corrarii Liber satyrarum* = Joseph R. Berrigan, *Gregorii Corrarii Veneti Liber satyrarum*, «Humanistica Lovaniensia», 22 (1973), pp. 10-38.
- Berrigan - Tournoy, *Gregorii Corrarii Veneti tragoedia* = Joseph R. Berrigan - Gilbert Tournoy. *Gregorii Corrarii Veneti tragoedia, cui titulus Progne. A Critical Edition and Translation*, «Humanistica Lovaniensia», 29 (1980), pp. 13-99.
- Bertalot, *Initia. Poesie* = Ludwig Bertalot, *Initia Humanistica Latina: Initienverzeichnis lateinischer Prosa und Poesie aus der Zeit des XIV. bis XVI. Jahrhunderts*, I. *Poesie*, Tübingen - Roma, Niemeyer - Edizioni di storia e letteratura, 1985.
- Bertalot, *Initia. Prosa* = Ludwig Bertalot, *Initia Humanistica Latina: Initienverzeichnis lateinischer Prosa und Poesie aus der Zeit des XIV. bis XVI. Jahrhunderts*, II. *Prosa*, Tübingen - Roma, Niemeyer - Edizioni di storia e letteratura, 1985.
- Bollati, *Dizionario biografico dei miniatori* = Milvia Bollati, *Dizionario biografico dei miniatori italiani, secoli IX-XVI*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2004.
- Boschi Rotiroti, *Codicologia trecentesca della Commedia* = Marisa Boschi Rotiroti, *Codicologia trecentesca della Commedia. Entro e oltre l'antica vulgata*, Roma, Viella, 2004.
- Branca, *Boccaccio visualizzato* = Vittore Branca, *Boccaccio visualizzato. Narrare per parole e per immagini fra Medioevo e Rinascimento*, II. *Opere d'arte d'origine italiana*, Torino, Einaudi, 1999.
- Branca, *Tradizione*, I = Vittore Branca, *Tradizione delle opere di Giovanni Boccaccio*, I. *Un primo elenco dei codici e tre studi*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2014<sup>2</sup>.
- Branca, *Tutte le opere di Boccaccio*, V.2 = Vittore Branca, *Tutte le opere di Giovanni Boccaccio*, V.2. *Elegia di Madonna Fiammetta; Corbaccio; Consolatoria a Pino De Rossi; Buccolicum carmen; Allegoria mitologica*. Milano, Mondadori, 1994.
- Brugnolo, *Roman d'Alexandre* = Furio Brugnolo, *Il Roman d'Alexandre in un prezioso codice duecentesco, forse di origine padovana*, «Padova e il suo territorio», 78 (1999), pp. 12-25.
- Buenger Robbert, *Rialto Businessmen* = Louise Buenger Robbert, *Rialto Businessmen and Constantinople, 1204-61*, «Dumbarton Oaks Papers», 49 (1995), pp. 43-58.
- Burgio, *Legenda de misier sento Alban* = Eugenio Burgio, *Legenda de misier sento Alban, volgarizzamento veneziano in prosa del XIV secolo*, Venezia, Marsilio, 1995.

- Bursill-Hall, *Census* = Geoffrey L. Bursill-Hall, *A census of medieval Latin grammatical manuscripts*, Stuttgart - Bad Cannstatt, Frommann - Holzboog, 1981.
- Carile, *Aspetti della cronachistica veneziana* = Antonio Carile, *Aspetti della cronachistica veneziana nei secoli XIII e XIV*, in *La storiografia veneziana fino al secolo XVI. Aspetti e problemi*, a cura di Agostino Pertusi, Firenze, Olschki, 1970, pp. 75-126.
- Carile, *Cronachistica veneziana* = Antonio Carile, *La cronachistica veneziana, secoli XIII-XVI, di fronte alla spartizione della Romania nel 1204*, Firenze, Olschki, 1969.
- Carile, *Partitio Terrarum Imperii Romaniae* = Antonio Carile, *La Partitio Terrarum Imperii Romaniae del 1204 nella tradizione storica dei Veneziani*, «Rivista di studi bizantini e neoellenici», 2-3 (1965-66), pp. 167-179.
- Casarsa, *Teatro umanistico veneto* = Laura Casarsa, *Il teatro umanistico veneto*, Ravenna, Longo, 1981.
- Catalogo dei codici Donà dalle Rose* = *Catalogo dei codici che compongono l'archivio dei nobili conti Donà dalle Rose, ora presso il museo civico e raccolta correr*, ms. Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, s. s., sec. XIX.
- Catalogo dei manoscritti Trevisano* = *Catalogo dei manoscritti già appartenuti a Bernardo Trevisano*, ms. Venezia, Archivio di Stato, Archivio proprio di Bernardo e Francesco Trevisan, 1, sec. XVIII.
- Catalogo de' libri in vendita* = *Catalogo de' libri che saranno posti in vendita nella città di Padova l'anno 1780*, Padova, s. e., 1780.
- Cattin, *Musica e liturgia a San Marco* = Giulio Cattin, *Musica e liturgia a San Marco, testi e melodie per la liturgia delle ore dal XII al XVII secolo*, I, Venezia, Fondazione Levi, 1990.
- Cavedon, *Tradizione veneta delle Rime extravaganti* = Annarosa Cavedon, *La tradizione veneta delle Rime extravaganti del Petrarca*, «Studi Petrarcheschi», 7 (1976), pp. 1-73.
- Cicogna, *Diarii* = Emmanuele Antonio Cicogna, *Diarii (1810-1867)*, ms. Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, Cicogna 2844/47, 1810-1867.
- Collodo, *Caratteri della cronachistica veneziana* = Silvana Collodo, *Temi e caratteri della cronachistica veneziana in volgare del Tre-Quattrocento (Enrico Dandolo)*, «Studi Veneziani», 10 (1968), pp. 127-151.
- Cozzarini, *Manoscritti umanistici-latini* = Giorgia Cozzarini, *I manoscritti umanistici-latini della biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia (Fondo Correr)*, Tesi di laurea, Università Ca' Foscari Venezia, Anno Accademico 1993/1994.
- Cracco, *Patriziato e oligarchia a Venezia* = Giorgio Cracco, *Patriziato e oligarchia a Venezia nel Tre-Quattrocento*, in *Florence and Venice. Comparisons and Relations*, I. *Acts of two*

- Conferences at Villa i Tatti in 1976-1977*, a cura di Sergio Bertelli, Firenze, La Nuova Italia, 1979, pp. 71-98.
- Cracco, *Società e stato nel medioevo veneziano* = Giorgio Cracco, *Società e stato nel medioevo veneziano, secoli XII-XIV*, Firenze, Olschki, 1967.
- Cracco - Ortalli, *Storia di Venezia, II* = Giorgio Cracco - Gherardo Ortalli. *Storia di Venezia, II. L'età del Comune*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1995.
- Cummins, *Compendium of Late Medieval Music Theory* = Linda Page Cummins, *Correr 336, Part 4. A New Compendium of Late Medieval Music Theory*, «Philomusica Online», 5 (2006), <http://riviste.paviauniversitypress.it/index.php/phi>.
- D'Alessi, *Questione dei due Seneca* = Fabio D'Alessi, *La questione dei due Seneca in epoca umanistica e il Sermo symposicus di Girolamo Bologni*, «Quaderni Veneti», 4 (1987), pp. 47-96.
- De Biasi, *Gonfalone di S. Marco* = Mario De Biasi, *Il Gonfalone di S. Marco*, Venezia, Ateneo veneto, 1981.
- De Keyser, *Latin translations of De sacerdotio Christi* = Jeroen De Keyser, *Early modern latin translations of the apocryphal De sacerdotio Christi*, «Journal of Early Modern Intellectual Culture and Its Sources», 40 (2013), pp. 29-82.
- Delcorno, *Studi sull'Elegia di Madonna Fiammetta* = Carlo Delcorno, *Studi sulla tradizione manoscritta dell'Elegia di Madonna Fiammetta*, «Studi sul Boccaccio», 14 (1983-1984), pp. 4-129.
- D'Elia, *Renaissance of marriage* = Anthony F. D'Elia, *The renaissance of marriage in fifteenth-century Italy*, London, Harvard university press, 2004.
- Del Negro, *Giovanni Maria Ortes* = Pietro Del Negro, *Ortes, Giovanni Maria in Dizionario Biografico degli Italiani*, 79, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2013, pp. 752-756.
- De Martino, *Viaggio di Lodovico al purgatorio di San Patrizio* = Domenico De Martinio, *Il viaggio di Lodovico al purgatorio di San Patrizio (Ms. Correr 1508 della Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia)*, Siena, Betti, 2006.
- De Robertis - Giovè Marchioli, *Norme* = Teresa De Robertis - Nicoletta Giovè Marchioli, *Norme per la descrizione dei manoscritti*, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2021.
- Diehl - Stefanini, *Volgari scelti* = Patrick S. Diehl - Ruggero Stefanini, *Bonvesin de la Riva. Volgari scelti*, New York, Lang, 1987.
- Elenco degli oggetti esposti* = *Elenco degli oggetti esposti. Museo Civico e Raccolta Correr*, Venezia, Ferrari, 1899.

- Eleuteri - Vanin, *Mariegole* = Paolo Eleuteri - Barbara Vanin, *Le Mariegole della Biblioteca del Museo Civico Correr*, Venezia, Marsilio, 2007.
- Fasoli, *Nascita di un mito* = Gina Fasoli, *Nascita di un mito*, in *Studi in onore di Gioacchino Volpe*, I, Firenze, Sansoni, 1958, pp. 445-479.
- Fiammazzo - Vandelli, *Codici veneziani della Commedia* = Antonio Fiammazzo - Giuseppe Vandelli, *I codici veneziani della Divina Commedia*, «Buletino della Società Dantesca Italiana», 15 (1899), pp. 5-123.
- Fohlen, *Biographies de Sénèque et commentaires* = Jeannine Fohlen, *Biographies de Sénèque et commentaires de Epistulae ad Lucilium (V-XV s.)*, «Italia medioevale e umanistica», 43 (2002), pp. 1-90.
- Fontanini, *De Sancto Petro Urseolo* = Giusto Fontanini, *Justi Fontanini Archiepiscopi Ancyrani De Sancto Petro Urseolo Duce Venetorum*, Roma, Bernabò, 1730.
- Fontanini - Zeno, *Biblioteca dell'eloquenza italiana* = Giusto Fontanini - Apostolo Zeno, *Biblioteca dell'eloquenza italiana di monsignore Giusto Fontanini arcivescovo d'Acira con le annotazioni del signor Apostolo Zeno storico e poeta cesareo cittadino veneziano*, II, Venezia, Pasquali, 1753.
- Fortini Brown, *Venetian narrative painting* = Patricia Fortini Brown, *Venetian narrative painting in the age of Carpaccio*, New Haven, Yale university press, 1988.
- Fotheringham, *Marco Sanudo* = John Knight Fotheringham, *Marco Sanudo conqueror of the Archipelago*, Oxford, Clarendon Press, 1915.
- Fulin, *Codici veneti della Commedia* = Rinaldo Fulin, *I codici veneti della Divina Commedia*, in *I codici di Dante Alighieri in Venezia. Illustrazioni storico-letterarie*, Venezia, Naratovich, 1865, pp. 1-222.
- Fumagalli, *El chatto sponito tuto* = Marina Fumagalli, «*El chatto sponito tuto*» del codice Trivulziano 92, in *Studi di lingua e letteratura lombarda offerti a Maurizio Vitale*, I, Pisa, Giardini, 1983, pp. 112-148.
- Gargan, *Dum eram studens Padue* = Luciano Gargan, *Dum eram studens Padue. Studenti-copisti a Padova nel Tre e Quattrocento*, in *Studenti, università, città nella storia padovana*, Atti del Convegno (Padova, 6-8 febbraio 1998), a cura di Francesco Piovan, Luciana Sitran Rea, Trieste, LINT, 2001, pp. 29-46.
- Gatti, *Romanzi della triade classica* = Luca Gatti, *I romanzi della triade classica. Su alcuni contributi recenti*, «Critica del testo», 22 (2019), pp. 87-106.
- Gerola, *Dominazione genovese in Creta* = Giuseppe Gerola, *La dominazione genovese in Creta*, «Atti dell'I. R. Accademia di scienze, lettere ed arti degli Agiati in Rovereto», s. 3, 8 (1902), pp. 3-47.

- Giachery, *Catalogo delle mariegole* = Alessia Giachery, *Catalogo delle mariegole conservate presso la Biblioteca del Museo Civico Correr risalenti ai secoli XIV e XV*, Firenze, Firenze University Press, 2003.
- Giannini, *Produzione e circolazione del romanzo francese* = Gabriele Giannini, *Produzione e circolazione manoscritte del romanzo francese in versi dei secoli XII e XIII in Italia*, Tesi di dottorato, La Sapienza Università di Roma, Anno Accademico 2002/2003.
- Gökçen, *Volgari di Bonvesin da la Riva* = Adnan M. Gökçen, *I volgari di Bonvesin da la Riva. Testi dei mss. Trivulziano 93 (vv. 113-fine), Ambrosiano T. 10 sup., N. 95 sup., Toledano Capitolare 10-28*, New York, Lang, 2001.
- Gonelli, *Censimento di testi veneti antichi* = Lida Maria Gonelli, *Censimento di testi veneti antichi in prosa, secoli XIII-XV, editi dal 1501 al 1900*, Padova, Esedra, 2003.
- Grado, *Venezia, i Gradenigo* = *Grado, Venezia, i Gradenigo*, Catalogo della mostra (Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, 1 giugno - 22 luglio 2001), a cura di Marino Zorzi, Susy Marcon, Venezia - Monfalcone, Biblioteca Nazionale Marciana - Edizioni della Laguna, 2001.
- Guerrini Ferri, *Corpus di manoscritti quattrocenteschi* = Gemma Guerrini Ferri, *Il sistema di comunicazione di un "corpus" di manoscritti quattrocenteschi: i "Trionfi" del Petrarca*, «Scrittura e civiltà», 10 (1986), pp. 121-197.
- Guerrini Ferri, *Tempi e' luoghi e l'opere leggiadre* = Gemma Guerrini Ferri, *I tempi e' luoghi e l'opere leggiadre. La tradizione manoscritta della prevulgata e la fortuna dei Trionfi nel Quattrocento*, in *I luoghi dello scrivere da Francesco Petrarca agli albori dell'età moderna*, Atti del Convegno internazionale di studio dell'Associazione italiana dei paleografi e diplomatisti (Arezzo, 8-11 ottobre 2003), a cura di Marta Calleri, Leonardo Magionami, Caterina Tristano, Spoleto, Fondazione Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, 2006, pp. 162-219.
- Gullino, *Frutti di archivio* = Giuseppe Gullino, *Frutti di archivio: il fondo De Lazara Pisani Zusto del Museo Correr*, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», 28 (1983-84), pp. 59-62.
- Hankins, *Repertorium Brunianum* = James Hankins, *Repertorium Brunianum. A critical guide to the writings of Leonardo Bruni*, I. *Handlist of manuscripts*, Perugia, Pliniana, 1997.
- Harris, *Pagina capovolta nel Filocolo* = Neil Harris, *Una pagina capovolta nel "Filocolo" veneziano del 1472*, «La Bibliofilia», 98 (1996), pp. 1-21.
- IMBI, LXVIII = *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, LXVIII, a cura di Albano Sorbelli, Firenze, Olschki, 1939 (rist. anast. Firenze, Olschki, 1968).
- Inventario del Fondo Venier* = *Inventario dei manoscritti del Fondo Venier*, ms. Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, P.D. c 2370/5, sec. XX.

- Kolditz - Koller, *Byzantine-Ottoman transition* = Sebastian Kolditz - Markus Koller, *The Byzantine-Ottoman transition in Venetian chronicles*, Roma, Viella, 2018.
- Kretschmayr, *Geschichte von Venedig* = Heinrich Kretschmayr, *Geschichte von Venedig*, II, Gotha, Perthes, 1920.
- Kristeller, *Iter* = Paul Oskar Kristeller, *Iter Italicum. A Finding List of Uncatalogued or Incompletely Catalogued Humanistic Manuscripts of the Renaissance in Italian and other Libraries*, I. *Italy: Agrigento to Novara*, London, The Warburg Institute - Brill, 1963; II. *Italy: Orvieto to Volterra; Vatican City*, 1967; IV. *Accedunt alia itinera*, 2. Great Britain to Spain, 1989; VI. *(Italy III and Alia Itinera IV): Supplement to Italy (G-V), Supplement to Vatican and Austria to Spain*, 1996.
- La Cüte, *Vicende delle biblioteche monastiche* = Pietro La Cüte, *Le vicende delle biblioteche monastiche veneziane dopo la soppressione napoleonica*, «Rivista di Venezia», 10 (1929), pp. 597-632.
- Latini, *Archivio Giambattista Fauché* = Monica Latini, *Archivio Giambattista Fauché*, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», 5 (2010), pp. 96-103.
- Lazari, *Notizia* = Vincenzo Lazari, *Notizia delle opere d'arte e d'antichità della Raccolta Correr di Venezia*, Venezia, Tipografia del Commercio, 1859.
- Lazzarini, *Marino Faliero* = Vittorio Lazzarini, *Marino Faliero: avanti il Dogado, la congiura, appendici*, Firenze, Sansoni, 1963.
- Leonardi, *Poesia delle Origini* = Lino Leonardi, *La poesia delle Origini e del Duecento*, in *Storia della letteratura italiana*, X. *La tradizione dei testi*, a cura di Enrico Malato, Roma, Salerno, 2001, pp. 5-90.
- Leonardi - Menichetti - Natale, *Traduzioni italiane della Bibbia* = Lino Leonardi - Caterina Menichetti - Sara Natale, *Le traduzioni italiane della Bibbia nel Medioevo: catalogo dei manoscritti (secoli XIII-XV)*, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2018.
- Loenertz, *Menego Schiavo* = Raymond-Joseph Loenertz, *Menego Schiavo: esclave, corsaire, seigneur d'ios (1296-1310)*. «Studi veneziani», 9 (1967), pp. 315-338.
- Leporatti, *Sonetti attribuiti a Petrarca* = Roberto Leporatti, *I sonetti attribuiti a Petrarca del codice Riccardiano 1103. Per l'edizione delle Rime disperse*, «Studi di filologia italiana», 75 (2017), pp. 83-215.
- Limongelli, *Poesie volgari* = Marco Limongelli, *Poesie volgari del secondo Trecento attorno ai Visconti*, Roma, Viella, 2019.
- Loenertz, *Byzantina et Franco-Graeca* = Raymond-Joseph Loenertz, *Byzantina et Franco-Graeca. Series altera: articles choisis parus de 1936 à 1969*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1978.

- Loenertz, *Ghisi* = Raymond-Joseph Loenertz, *Les Ghisi: dynastes venitiens dans l'Archipel 1207-1390*, Firenze, Olschki, 1975.
- Lorenzetti, *Libri miniati veneziani* = Giulio Lorenzetti, *Libri miniati veneziani*, in *Cinque secoli di pittura veneta*, Catalogo della mostra (Venezia, Procuratie Nuove, 1945), a cura di Rodolfo Pallucchini, Venezia, Libreria Serenissima, 1945, pp. 155-164.
- Lucentini, *Platonismo, ermetismo, eresia* = Paolo Lucentini. *Platonismo, ermetismo, eresia nel medioevo*, Louvain-la-Neuve, Fédération internationale des instituts d'études médiévales, 2007.
- Luppi, *Vite* = Costantino Luppi, *Vite di illustri numismatici italiani*. Vincenzo Lazari, «Rivista italiana di numismatica», 6 (1893), pp. 245-252.
- MacGregor, *Manuscripts of Seneca's Tragedies* = MacGregor A. P., *The Manuscripts of Seneca's Tragedies: A Handlist*, in *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt, 2. Principat, XXXIII.2*, Berlin - New York, De Gruyter, 1990, pp. 1134-1241.
- Mancini, *Manoscritti medievali* = Barbara Mancini, *I manoscritti medievali della Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia (segnature Correr 88-Correr 1011)*, Tesi di laurea, Università Ca' Foscari Venezia, Anno Accademico 2018/2019.
- Mantovani, *Orazioni accademiche* = Gilda P. Mantovani, *Le orazioni accademiche per il dottorato: una fonte per la biografia degli studenti? Spunti dal caso padovano*, in *Studenti, università, città nella storia padovana*, Atti del convegno (Padova 6-8 febbraio 1998), a cura di Francesco Piovan, Luciana Sitran Rea, Trieste, LINT, 2001, pp. 73-116.
- Marcon, *Descrizione dei codici nelle Biblioteche veneziane* = Susy Marcon, *Descrizione dei codici nelle Biblioteche veneziane*, «Studi sul Boccaccio», 16 (1987), pp. 255-272.
- Marcon, *Frammenti d'arte* = Susy Marcon, *Frammenti d'arte. Miniature dalla Collezione Ligabue*, Trebaseleghe, Il punto, 2009.
- Marcon, *Pax tibi Marce* = Susy Marcon, «*Pax tibi Marce*». *Le miniature veneziane di soggetto marciano e petrino*, in *San Pietro e San Marco: arte e iconografia in area adriatica*, a cura di Letizia Caselli, Roma, Gangemi, 2009, pp. 147-172.
- Mariani Canova, *Miniatura a Venezia* = Giordana Mariani Canova, *La miniatura a Venezia nel secolo di Giotto*, in *Il secolo di Giotto nel Veneto*, a cura di Giovanna Valenzano, Federica Toniolo, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 2007, pp. 203-234.
- Mariani Canova, *Miniatura e pittura in età tardogotica* = Giordana Mariani Canova, *Miniatura e pittura in età tardogotica (1400-1440)*, in *La pittura nel Veneto, III. Il Quattrocento*, a cura di Mauro Lucco, Milano - Venezia, Electa - Regione del Veneto, 1989, pp. 193-222.

- Mariani Canova, *Miniatura veneta del Trecento* = Giordana Mariani Canova, *La miniatura veneta del Trecento tra Padova e Venezia*, in *La pittura nel Veneto, II. Il Trecento*, a cura di Mauro Lucco, Milano - Venezia, Electa - Regione del Veneto, 1992, pp. 383-409.
- Marin, *Mito delle origini* = Șerban Marin, *Il mito delle origini: la cronachistica veneziana e la mitologia politica della città lagunare nel Medio Evo*, Ariccia, Aracne, 2017.
- Marri, *Glossario al milanese di Bonvesin* = Fabio Marri, *Glossario al milanese di Bonvesin*, Bologna, Patron, 1977.
- McManamon, *Funeral oratory* = John M. McManamon, *Funeral oratory and the cultural ideals of Italian humanism*, Chapel Hill (NC) - London, University of North Carolina press, 1989.
- Medin, *Scritti umanistici di Marco Dandolo* = Antonio Medin, *Gli scritti umanistici di Marco Dandolo*, «Atti del R. istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 72 (1916-17), pp. 365-414.
- Merolla, *Biblioteca di San Michele* = Lucia Merolla, *La Biblioteca di San Michele di Murano all'epoca dell'abate Giovanni Benedetto Mittarelli: i codici ritrovati*, Manziana, Vecchiarelli, 2010.
- Merolle, *Canonici e la sua biblioteca* = Irma Merolle, *L'Abate Luigi Canonici e la sua biblioteca: i manoscritti Canonici e Canonici-Soranzo delle biblioteche fiorentine*, Roma, Institutum historicum Societatis Iesu, 1958.
- Miniatura a Padova* = *La miniatura a Padova dal Medioevo al Settecento*, Catalogo della mostra (Padova - Rovigo 21 marzo - 27 giugno 1999), a cura di Giovanna Baldissin Molli, Giordana Mariani Canova, Federica Toniolo, Modena, Panini, 1999.
- Miotto, *Pergamene della Biblioteca Correr* = Chiara Miotto, *Le pergamene della Biblioteca del Museo Civico Correr*, Tesi di laurea, Università Ca' Foscari Venezia, Anno Accademico 2003/2004.
- Mitchell, *Trevisan and Soranzo* = John B. Mitchell, *Trevisan and Soranzo: some Canonici manuscripts from two eighteenth-century Venetian collections*, «The Bodleian Library Record», 8 (1969), pp. 125-135.
- Mittarelli, *Bibliotheca monasterii s. Michaelis* = Giovanni Benedetto Mittarelli, *Bibliotheca codicum manusccriptorum monasterii s. Michaelis Venetiarum prope Murianum una cum Appendice librorum impressorum seculi XV*, Venezia, Tipografia Fentiana, 1779.
- Molmenti, *Storia di Venezia nella vita privata* = Pompeo Molmenti, *La storia di Venezia nella vita privata: dalle origini alla caduta della Repubblica*, I. *La grandezza*, Vittorio Veneto, De Bastiani, 2019.

- Monticolo, *Apparitio Santi Marci* = Giovanni Monticolo, *L'apparitio Santi Marci*, «Nuovo Archivio Veneto», 9 (1895), pp. 111-177.
- Moschini, *Letteratura veneziana* = Giovanni Antonio Moschini, *Della letteratura veneziana del secolo XVIII fino a' nostri giorni*, II, Venezia, Stamperia Palese, 1806.
- Nicoletti, *Libro delle classi* = Giuseppe Nicoletti, *Libro delle classi*, ms. Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, s. s., 1878-1911.
- Onorato, *Gregorio Correr. Opere* = Aldo Onorato, *Correr Gregorio. Opere*, I, Messina, Sicania, 1994.
- Ortalli, *Travaglio di una definizione* = Gherardo Ortalli, *Il travaglio di una definizione. Sviluppi medievali del dogado*, in *I Dogi*, a cura di Gino Benzoni, Vicenza, Banca cattolica del Veneto, 1982, pp. 13-44.
- Pallucchini, *Pittura veneziana del Trecento* = Rodolfo Pallucchini, *La pittura veneziana del Trecento*, Venezia, Roma, Istituto per la collaborazione culturale, 1964.
- Panizza, *Gasparino Barzizza's Commentaries* = Letizia A. Panizza, *Gasparino Barzizza's Commentaries on Seneca's Letters*, «Traditio», 33 (1977), pp. 297-358.
- Pasquini, *Fra autografo e testimoni* = Emilio Pasquini, *Il testo. Fra l'autografo e i testimoni di collazione*, in *I Triumphs di Francesco Petrarca*, Atti del convegno (Gargnano del Garda, 1-3 ottobre 1998), a cura di Claudia Berra, Bologna, Cisalpino, 1999, pp. 11-45.
- Peron, *Rielaborazione narrativa dell'Alexandre* = Gianfelice Peron, *Rielaborazione narrativa e originalità dell'Alexandre castigliano. La storia di Bucefalo*, in *Alessandro/Dhu l-Qarnayn in viaggio tra i due mari*, a cura di Carlo Saccone, Alessandria, Edizioni dell'orso, 2008, pp. 51-76.
- Petoletti, *Ad utilitatem volentium studere* = Marco Petoletti, *Ad utilitatem volentium studere in ipsa comedia. Il commento dantesco di Alberico da Rosiccate*, «Italia medioevale e umanistica», 37 (1995), pp. 141-216.
- Petrarca e il suo tempo* = *Petrarca e il suo tempo*, Catalogo della mostra (Padova, 8 maggio - 31 luglio 2004), a cura di Gilda P. Mantovani, Milano, Skira, 2006.
- Petrocchi, *Dante Alighieri, Opere*, VII.1 = Dante Alighieri, *Le opere di Dante Alighieri: edizione nazionale*, VII.1, a cura di Giorgio Petrocchi, Milano, Mondadori, 1966.
- Piccini, *Dispersa da sottrarre a Petrarca* = Daniele Piccini, *Una dispersa da sottrarre a Petrarca. Il lampeggiar degli occhi alteri e gravi e le rime di Matteo di Landozzo degli Albizzi*, «Studi Petrarqueschi», 16 (2003), pp. 49-131.
- Preto, *Giovanni Casoni* = Paolo Preto, *Casoni, Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXI, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1978, pp. 403-404.

- Puppi, *Trittico di Andrea Mantegna* = Lionello Puppi, *Il trittico di Andrea Mantegna per la Basilica di San Zeno Maggiore in Verona*, Verona, Centro per la formazione professionale grafica, 1972.
- Quaglio, *Opere di Giovanni Boccaccio* = Antonio Enzo Quaglio, *Tutte le opere di Giovanni Boccaccio*, I. *Caccia di Diana; Filocolo*, Milano, Mondadori, 1967.
- Quaglio, *Testo della Fiammetta* = Antonio Enzo Quaglio, *Per il testo della Fiammetta*, «Studi di filologia italiana», 15 (1957), pp. 5-205.
- Raines, *Invention du mythe aristocratique* = Dorit Raines, *L'invention du mythe aristocratique*, II, Venezia, Istituto veneto di scienze lettere ed arti, 2006.
- Raines, *Origini dell'archivio politico del patriziato* = Dorit Raines, *Alle origini dell'archivio politico del patriziato: la cronaca "di consultazione" veneziana nei secoli XIV-XV*, «Archivio veneto», 150 (1998), pp. 6-57.
- Razzolini, *Cronaca attribuita a Filippo di Domenico* = Adriana Razzolini, *Sulla inedita cronaca veneziana attribuita a Filippo di Domenico (sec. XV in.): autore o copista?*, «Atti dell'Istituto Veneto», 129 (1970-71), pp. 415-444.
- Razzolini, *Cronaca veneziana* = Adriana Razzolini, *Considerazioni sulla più antica cronaca veneziana in volgare (ms. Correr 1499, sec. XIV)*, «Archivio Veneto», 109 (1977), pp. 5-35.
- Ricciotti Bratti, *Miniatori Veneziani* = Dan Ricciotti Bratti, *Miniatori Veneziani*, «Nuovo Archivio Veneto», 3 (1901), pp. 71-94.
- RISM, B.3.6 = Christian Meyer - Giuliano Di Bacco. *Répertoire international des sources musicales*, B.3.6. *Manuscripts from the Carolingian era up to c. 1500. Addenda, corrigenda. Descriptive catalogue*, München, Henle, 2003.
- Roddewig, *Göttliche Komödie* = Marcella Roddewig. *Dante Alighieri, Die göttliche Komödie. Vergleichende Bestandsaufnahme der Commedia-Handschriften*, Stuttgart, Hiersemann, 1984.
- Romanelli, *Teodoro Correr* = Giandomenico Romanelli, *Correr, Teodoro Maria Francesco Gasparo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXIX, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1983, pp. 509-511.
- Romanelli, *Uomini e inventari* = Giandomenico Romanelli, *Di uomini e inventari: L'inferno di Teodoro Correr*, in *Il collezionismo a Venezia e nel Veneto ai tempi della Serenissima*, a cura di Bernard Aikema, Rossella Lauber, Max Seidel, Venezia, Marsilio, 2005, pp. 345-360.
- Ross, *Illustrated medieval Alexander-books* = David John Athole Ross, *Illustrated medieval Alexander-books in French verse*, Turnhout, Brepols, 2019.

- Rossi, *Biblioteca manoscritta* = Vittorio Rossi, *La biblioteca manoscritta del senatore veneziano Jacopo Soranzo*, in *Scritti di critica letteraria. Dal Rinascimento al Risorgimento*, Firenze, Sansoni, 1930, pp. 251-271.
- Rossi, *Diffusione del testo dei Rerum vulgarium fragmenta* = Michele Rossi, *Sulla prima diffusione del testo dei Rerum vulgarium fragmenta: il ms. 4 della Biblioteca del Seminario vescovile di Padova e il ms. Correr 1494 della Biblioteca del Museo civico Correr di Venezia*, Tesi di dottorato, Università Ca' Foscari Venezia, Anno Accademico 2006/2007.
- Ruggiero, *Patrizi e malfattori* = Guido Ruggiero. *Patrizi e malfattori. La violenza a Venezia nel primo Rinascimento*, Bologna, Il Mulino, 1982.
- Sagredo, *Sonetti inediti* = Agostino Sagredo, *Sonetti inediti tratti da due antichi codici del Petrarca esistenti nel Civico Museo Correr di Venezia*, Venezia, Gaspari, 1852.
- San Michele in Isola* = *San Michele in Isola, Isola della conoscenza, ottocento anni di storia e cultura camaldolesi nella laguna di Venezia*, Catalogo della mostra (Venezia, 12 maggio - 2 settembre 2002), a cura di Marcello Brusegan, Paolo Eleuteri, Gianfranco Fiaccadori, Torino, UTET, 2012.
- Sanguineti, *Dante Alighieri. Comedia* = Dante Alighieri, *Dantis Alagherii Comedia*, a cura di Federico Sanguineti. Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2001.
- Seneca, una vicenda testuale* = *Seneca, una vicenda testuale*, Catalogo della mostra (Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 2 aprile - 2 luglio 2004), a cura di Teresa De Robertis, Gianvito Resta, Firenze, Mandragora, 2004.
- Sforza - Verdani - Melchiori, *Manuscriptorum codicum sexcentorum catalogus* = Antonio Sforza - Giannantonio Verdani - Francesco Melchiori, *Manuscriptorum codicum sexcentorum in folio in Bibliotheca Jacobi Superantii patritii veneti ac senatoris existentium catalogus*, ms. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Marc. It. X, 137-139 (=6568-6570), sec. XVIII.
- Sgaravato, *Manoscritti medievali* = Elisa Sgaravato, *Catalogo dei manoscritti medievali appartenenti al fondo Cicogna (segnature I-MM). Per una storia del Museo Civico Correr*, Tesi di laurea, Università degli studi di Padova, Anno Accademico 2002/2003.
- Siet Casagrande, *Archivio privato Selvatico* = Maria Giovanna Siet Casagrande, *Archivio privato Selvatico: inventario*, Venezia, Stamperia del Comune di Venezia, 1995.
- Sinagra, *Cronache veneziane in volgare* = Roberta Sinagra, *Le cronache veneziane in volgare della Biblioteca del Museo Civico Correr (Fondo Correr)*, Tesi di laurea, Università Ca' Foscari Venezia, Anno Accademico 1992/1993.
- Sirugo, *Collezioni del Museo petrarchesco di Trieste* = Alessandra Sirugo, *Le collezioni del museo petrarchesco piccolomineo nella Biblioteca A. Hortis di Trieste*, Firenze, Olschki, 2005.

- Stella, *Grammatica di de la Riva* = Angelo Stella. *La grammatica milanese nei volgari di Bonvesin de la Riva*, in *Storia della lingua italiana*, III, a cura di Luca Serianni, Pietro Trifone, Torino, Einaudi, 1994, pp. 165-169.
- Stones, *Illustrated Alexander in French Verse* = Alison Stones, *The Illustrated Alexander in French Verse: the Case of Italy*, «Francigena», 5 (2019), pp. 229-255.
- Terenzoni - Viero, *Di famiglie e di persone* = Erilde Terenzoni - Monica Viero, *Di famiglie e di persone: guida agli archivi storici dei Musei civici di Venezia, sec. XI.-XXI*, Venezia, MUVE Fondazione Musei civici di Venezia - Lineadacqua, 2020.
- Testi, *Storia della pittura veneziana* = Laudedeo Testi, *La storia della pittura veneziana, I. Le origini*, Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1909.
- Theotokis, *Warfare in the Norman Mediterranean* = Georgios Theotokis, *Warfare in the Norman Mediterranean*. Woodbrige, The Boydell press, 2020.
- Toniolo, *Libro miniato a Padova* = Federica Toniolo, *Il libro miniato a Padova nel Trecento*, in *Il secolo di Giotto nel Veneto*, a cura di Giovanna Valenzano, Federica Toniolo, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 2007, pp. 107-152.
- Trapp, *Petrarch's Laura* = Joseph Burney Trapp, *Petrarch's Laura. The Portraiture of an Imaginary Beloved*, «Journal of the Warburg and Courtauld Institutes», 64 (2001), pp. 55-192.
- Trevisan, *Manoscritti medievali* = Simone Trevisan, *I manoscritti medievali della Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia (Segnature Cicogna MMMI-MMMMC e Correr 1-87)*, Tesi di laurea, Università degli studi di Padova, Anno Accademico 2019/2020.
- Urbani de Gheltof, *Leggenda veneziana di Alessandro III* = Domenico Urbani de Gheltof, *Leggenda veneziana di Alessandro III*, «Archivio Veneto», 13 (1877), pp. 361-369.
- Urbani de Gheltof, *Teodoro Correr* = Domenico Urbani de Gheltof, *Teodoro Correr e il suo museo*, «Bulettno di Arti, Industrie e Curiosità Veneziane», 2 (1877), pp. 1-20.
- Vanin, *Manoscritti medievali in volgare* = Barbara Vanin, *I manoscritti medievali in lingua volgare della Biblioteca del Museo Civico Correr*, Roma, Padova, Antenore, 2013.
- Vecchi Galli, *Triumphs* = Paola Vecchi Galli, *I Triumphs. Aspetti della tradizione quattrocentesca*, in *I Triumphs di Francesco Petrarca*, Atti del convegno (Gargnano del Garda, 1-3 ottobre 1998), a cura di Claudia Berra, Bologna, Cisalpino, 1999, pp. 343-373.
- Viero, *Aldo Ravà* = Monica Viero, *Aldo Ravà (1879-1923) e il Fondo Ravà-Fenton del Museo Correr di Venezia*, Tesi di laurea, Università degli studi La Sapienza di Roma, Anno Accademico 2006/2007.

- Viero, *Inventario De Maria* = Monica Viero, *Archivio privato De Maria: Inventario*, Venezia, Comune di Venezia, 1997.
- Wilhelm, *Bonvesin da la Riva* = Raymund Wilhelm, *Bonvesin da la Riva. La Vita di sant'Alessio: edizione secondo il codice Trivulziano 93*, Tübingen, Niemeyer, 2006.
- Zorzanello, *Cronaca trascritta da Zancaruolo* = Giulio Zorzanello, *La cronaca veneziana trascritta da Gasparo Zancaruolo (Codice Marciano It. VII, 2570, già Phillipps 5215)*, «Archivio Veneto», 112 (1980), pp. 37-66.
- Zorzi, *Storia spregiudicata di Venezia* = Pier Alvise Zorzi. *Storia spregiudicata di Venezia. Come la Serenissima pianificò il suo mito*, Vicenza, Pozza, 2021.

## TAVOLA DI CONCORDANZA TRA LE SEGNATURE

<i>Nr. scheda</i>	<i>Biblioteca Museo Correr</i>	<i>Biblioteca Trevisan</i>	<i>Biblioteca Soranzo</i>	<i>Raccolta Correr</i>	<i>Inventario Giudiziale</i>	<i>Libro delle Classi</i>
1	225			A. 8. 17		I. 107
2	278			B. 1. 39	769	VI. 336
3	335		1047	A. 1. 27	1240	
4	336	27 e 116	781	B. 1. 40	1242	
5	337		717			
6	369	205		A. 1. 16	1346	VI. 427
7	409			A. 1. 15	217	VI. 401
8	714					I. 501
9	897			B. 7. 18	618	VI. 682
10	898	49		B. 5. 30		VI. 685
11	997		904	C. 5. 32	378	VI. 707
12	1012	14	803	B. 5. 20	602	VI. 672
13	1013		532	C. 4. 19	270	I. 177
14	1029	45	814	B. 5. 14	1054	
15	1035		867	B. 5. 21	621	
16	1036		825	B. 7. 23	644	
17	1039		847	B. 5. 13	1060	
18	1046			C. 4. 18		I. 201
19	1120	77	535	C. 3. 15	272	I. 176
20	1121		977	C. 2. 17	605	VI. 679
21	1123			B. 5. 24	591	VI. 692
22	1124		869	A. 1. 55	1324	VI. 684
23	1151/1733		959			
24	1151/1734		959			
25	1151/1735		959			
26	1174/2074					
27	1273			E. 1. 1		VI. 749
28	1314		913	B. 4. 9	377	VI. 768
29	1327		836	C. 3. 2	68	I. 229
30	1337			C. 4. 8		I. 200
31	1368	60	784	A. 6. 45	1544	
32	1383		802	B. 4. 7	382	VI. 784
33	1437		902	D. 6. 15	146	VI. 818
34	1466			A. 1. 35		
35	1493	67	806	B. 5. 8	1548	VI. 665
36	1494		930	B. 5. 7		VI. 744
37	1495		848	B. 5. 6	640	VI. 770
38	1496		905	B. 5. 27	497	VI. 676
39	1497			A. 6. 28		I. 383
40	1498			A. 6. 33	1317	I. 416
41	1499			C. 2. 35		I. 175
42	1508		880	D. 6. 14	1305	I. 384
43	1509		998	B. 5. 5	623	VI. 783
44	1510		897	B. 5. 1	1417	I. 346



## INDICI

Gli indici rimandano al numero delle schede del catalogo (in corsivo) per tutti i lemmi ricavati dalle schede descrittive e al numero della pagina per i codici citati nella parte introduttiva.

L'indice degli autori e delle opere offre anche gli *incipit* delle opere non identificate.

## INDICE DEI MANOSCRITTI

### CITTÀ DEL VATICANO

#### Biblioteca Apostolica Vaticana

Vat. lat. 1341      26

### MILANO

#### Veneranda Biblioteca Ambrosiana

I 114 sup.      12

### SEVILLA

#### Biblioteca Capitular y Colombina

7-1-25      12

### VENEZIA

#### Biblioteca del Museo Civico Correr

Correr 88      6  
Correr 225      1; p. 13  
Correr 278      2; p. 13  
Correr 315      6  
Correr 335      3; pp. 12-13  
Correr 336      4; pp. 12-13  
Correr 337      5; pp. 12-13  
Correr 369      6; pp. 12-13  
Correr 409      7; p. 13  
Correr 714      8; p. 13  
Correr 856      17  
Correr 897      9; p. 13  
Correr 898      10; p. 13  
Correr 963      28  
Correr 997      11, pp. 12-13  
Correr 1010      36  
Correr 1012      12; pp. 12-13

Correr 1013	<i>13, 19</i> ; pp. 12-13
Correr 1029	<i>14</i> ; pp. 12-13
Correr 1035	<i>15</i> ; pp. 12-13
Correr 1036	<i>16, 17</i> ; p. 12-13
Correr 1039	<i>16, 17</i> ; pp. 12-13
Correr 1046	<i>18</i> ; p. 13
Correr 1120	<i>19</i> ; pp. 12-13
Correr 1121	<i>20</i> ; pp. 12-13
Correr 1123	<i>21</i> , p. 13
Correr 1124	<i>22</i> ; pp. 12-13
Correr 1151/1733	<i>23</i> ; pp. 12-13
Correr 1151/1734	<i>24, 25</i> ; pp. 12-13
Correr 1151/1735	<i>24, 25</i> ; pp. 12-13
Correr 1174/2074	<i>26</i> ; p. 13
Correr 1273	<i>27</i> ; p. 13
Correr 1314	<i>28</i> ; pp. 12-13
Correr 1327	<i>29</i> ; pp. 12-13
Correr 1337	<i>30</i> ; p. 13
Correr 1368	<i>31</i> ; pp. 12-13
Correr 1383	<i>32</i> ; p. 12
Correr 1437	<i>15, 33</i> ; pp. 12-13
Correr 1466	<i>34</i> ; p. 13
Correr 1493	<i>35</i> ; pp. 12-13
Correr 1494	<i>36</i> ; pp. 12-13
Correr 1495	<i>37</i> ; pp. 12-13
Correr 1496	<i>38</i> ; p. 12
Correr 1497	<i>39</i> ; pp. 13-14
Correr 1498	<i>40</i> , p. 13
Correr 1499	<i>41</i> ; p. 13
Correr 1508	<i>42</i> ; pp. 12-13
Correr 1509	<i>43</i> ; pp. 12-13
Correr 1510	<i>44</i> ; pp. 12-13

## INDICE CRONOLOGICO DEI MANOSCRITTI

1[3]85 giugno 15	31
1400	37
1411 giugno 12	31
1417 marzo 29 - 1417 aprile 11	12
1417 aprile 12	12
1422	17
1423 agosto 12	16
1423	16
1437 aprile 5	16
1441	20
1459	17
1461 agosto 14	28
1491 luglio 31	27
1502 gennaio 15	4
1503 giugno 24	22
1505 marzo 23	22
sec. XIII fine	35
sec. XIV prima metà	21
sec. XIV metà	40
sec. XIV seconda metà	23, 38
sec. XIV fine - XV inizi	24, 25, 39
sec. XV inizi	13, 15, 19, 36, 41
sec. XV secondo quarto	10, 34
sec. XV prima metà	14, 43
sec. XV prima metà – metà	33, 42
sec. XV metà	1, 6, 17, 30, 31, 36
sec. XV seconda metà	1, 9, 26, 32, 44
sec. XV fine - XVI inizi	4, 5
sec. XVI inizi	3, 5, 7, 11, 18, 29
sec. XVI inizi - prima metà	8
sec. XVI primo quarto	2



## AUTORI, OPERE E *INCIPIT*

- ALIGHIERI, DANTE p. 13  
Commedia 38
- ALY IBN RIDWAN  
Commento al Tetrabiblos di Tolomeo, trad. di Egidio de' Tebaldi 15  
«Alovixius Felixius in introitu alme domus sapientie» 1
- AMBROGIO  
De sacramentis 6; p. 13  
«A natu Domini tu etiam videbis» 8
- ARISTOTELE 24
- ASCHE, JOSSE BADIUS VAN  
Dedica a Marco Dandolo, in lat. 2
- BARBARO, FRANCESCO  
Epistola a Pier De Tommasi, in lat. 17  
Pro Alberto Guidalotti 16
- BARTOLOMEO DA SAN CONCORDIO  
Summa de casibus conscientiae 9
- BARZIZZA, GASPARINO 17  
Commentum in Senecae epistolas 33  
Commentum in Senecae et Pauli epistolas 33  
De arte punctandi 17
- BARZIZZA, GUINIFORTE  
Epitalamio per le nozze di Lionello d'Este, in lat. 1  
«Beneficium ecclesiasticum non potest licite sine institutione canonica obtineri» 9
- Biblia sacra  
Evangelium Nicodemi 22  
Vangelo di Giovanni 9
- BOCCACCIO, GIOVANNI p. 13  
Elegia di Madonna Fiammetta 37  
Filocolo 43
- BONINCONTRI, LORENZO

De revolutionibus nativitatum	27
«Bonorum honorabilium partes nostro differunt»	31
BONVESIN DE LA RIVA	
Expositiones Catonis	14
BOVI, BONINCONTRO	
Hystoria de discordia et persecutione quam habuit Ecclesia cum imperatore Federico Barbarossa tempore Alexandri tercii summi pontificis et demum de pace facta Veneciis et habita inter eos, in volg.	39; p. 14
BRITANNICO, GIOVANNI	
Dedica del commento alle Satire di Persio, in lat.	7
BRUNI, LEONARDO	
De bello Italico adversus Gothos	1
BURI, GIOVANNI MARIANO	
Tractatus de admirandis et secretioribus philosophiae arcanis	4
Carmina de mutatione consonantium	17
CASTELLANO DA BASSANO	
Allocutio ad hunc librum	35
«Chi se convien vestire de l'altrui funde»	14
CICERONE 1, 16; p. 13	
De amicitia	17
De imperio Cn. Pompei	10
De oratore	12
De partitiones oratoriae	17
De senectute	17
Pro Archia	10
Pro Ligario	10
Pro Marcello	10
Pro Milione	10
Pro Plancio	10
Pro Sulla	10
ps. CICERONE	
Oratio pridie quam in exilium iret	1

Invectiva in Sallustium	1
CINELLATI, GIROLAMO	
Ode a Giovanni Mocenigo, in lat.	7
Proverbi, in lat.	7
Recte politeceque vivendi formula	7
Tetrastici, in lat.	7
Venetiarum Laus	7
CIRILLO DI GERUSALEMME	
Epistola ad Constantinum	3
«Clara viget Moceniga domus subsydere caeli /»	7
Compendio di storia	8
Componimento in lode alla famiglia Dolfìn	40
CORRADO DA PONTREMOLI	
In arte grammaticali	14
CORRER, GREGORIO	
Carmen bucolicon	34
Hymnus ad pueros et virgines	34
Libellus de educatione et eruditione puerorum	34
Liber satyrarum	34
Progne	34
Cronache di Venezia, in volg.	8, 13, 18, 19, 30, 41
«Cupiens de racionibus cantus tractare primo ad erudicionem mei»	4
DALISIANI DA PADOVA	
Responsio ad Guarinum Veronensem	1
DANDOLO, MARCO	
Praeconium Crucis	2; p. 13
De generatione hominis astrorum viribus subiecta	31
DEMOSTENE	
Pro Ctesiphonte, trad. di Giorgio da Trebisonda	10
De sacerdotio Christi	1
DE' TEBALDI, EGIDIO	15
DE TOMMASI, PIER	

Epistola a Francesco Barbaro, in lat.	17	
Epistola a Guarino Veronese, in lat.	17	
Epistola a Leonardo Giustinian, in lat.	17	
«Divina auxiliante gratia et cetera et brevitatis causa»		4
DOTTI, BARTOLOMEO		
Rime	44	
EYB, ALBRECHT VON		
Margarita poetica	32	
ELLUCHASEM ELIMITHAR IBN BUTLAN		
Tacuinum sanitatis	11	
«En morior dextram michi porige Criste iacenti»	1	
«Etsi in sacris paginis proditum est maiorem dilectionem»		7
Epistole		
in lat.	17	
Epitaffio del doge Domenico Michiel, in lat.	18	
ESOPO		
Favole con morale	14	
EUGENIO IV, papa		
Declarationes	9	
«Evangeliste Marci fuit ammulus iste /»	40	
Exortatio ad grammaticam et rhetoricam perdiscendas		1
FALCUCCI, NICCOLÒ		
Sermones medicinales	28	
FEDERICO DA VENEZIA		
Apocalisse	22	
FIDATI, SIMONE		
De gestis Domini salvatoris, volg. di Giovanni da Salerno		20; p. 13
GAFFURIO, FRANCHINO		
Practica musicae	4	
GIORGIO DA TREBISONDA	10	

GIOVANNI DA SALERNO	20
GIUSTINIAN, LEONARDO	
Epistola a Pier De Tommasi, in lat.	17
GOZZADINI, TOMMASO	
Fiore di virtù	14
GUAINERI, ANTONIO	
De aegritudinibus matricis sive mulierum	28
De peste	28
De pleuresi	28
De venenis	28
GUARINO VERONESE	
Epitalamio per Lionello d'Este, in lat.	1
Orazione funebre a Opizone da Pollenza, in lat.	1
Epistole, in lat.	17
«Immensa optimi maximi Dei potentia, sapientia, bonitas»	2
«Incipit synodus Ephesina prima ducentorum episcoporum»	26
«Ingenium sacri placuit tum musa maronis /»	7
«In primis autem constituedum esse quos»	7
«In questo libro dico e recito le continencie de li cavalli»	23
«In questo tratado si è la cronicha della magnifica et nobel citade de Venesia»	30
ps. IPPOCRATE	
De urinis	31
ps. ISIDORO	
Collectio Hispana	26
JEAN DE SAINT-AMAND	
Doctrina conferentium et nocentium	31
Kiranides	31
«L'amor che mosse già l'eterno padre /»	42
LENTULO	

Epistula ad Romanos de Iesu Christo 16, 22

MARIANO DA VOLTERRA

Carmina quaedam 1

MELCHIORI, FRANCESCO il Vecchio 3

«Modus spalendi in hiis qui infra ponuntur» 4

MOZZI, BARTOLOMEO

Opera spirituale 4

«Munus quam amplissimum hodierno die ad me delatum» 1

NICOLAUS HOSTRESHAMUS

Modus dispensandi et conficiendi medicinas 31

NICOLAUS MYREPSUS

Antidotarium 31

«Non è di admiratione che li empirici siano più arditi» 5

«Notandum quod sequentes declarationes sive potius dispensationes» 9

«Nota quod sunt tres modi cantandi» 4

Origine delle casate nobiliari di Venezia

in lat. 30; in volg. 19

«Particiacii qui nunc Baduarii appellati sunt» 30

«Perché in ogni cosa la brevità et expeditione» 4

PETRARCA, FRANCESCO p. 13

Canzoniere 36

Trionfi 36

PIETRO D'ABANO 21

De venenis, in volg. 21

«Prima diremo la destrution di Troiani» 8

ps. PILATO

Epistula ad Tiberium 16

PROPERZIO

Elegiae 17

PRUDENZIO

Dittochaeon 14

«Qua comença la cronicha de tutta la provinça della çittade» 41

«Qua comincia la cronica de Veniessia como la foh edificata» 18

«Qua commença la cronicha de tuta la provençia» 19

«Quam fallaces et caduce res humane sint, magnifice domine» 1

«Qua si chomença la cronicha de tuta la provença» 13

«Quero quid sit orthografia [sic]: est litterarum in sillabis» 14

«Queste sie le chaxade de Veniesia» 19

«Queste sono le ricete secondo maistro Pedro da Abbano» 21

«Quid Deus in terris potuit mirabile visu /» 7

«Quod sunt claves sapientie quinque» 14

Raccolta di quaestiones 31

Recommendatio animae in extremis cuiuscumque laborantis 1

Regole cabalistiche 14

Regole

di grammatica, in lat. 14

di ortografia, in lat. 14

Regulae iuris quae habentur libro sexto Decretalium domini Bonifacii papae octavi 9

«Religiosissimi regis Iustiniani tempestate homo quidam fuit» 1

Rhetorica ad Herennium 16

Ricette mediche

in lat. 5; in volg. 21

Roman d'Alexandre 35; p. 13

RUFFO, GIORDANO

De medicina equorum, in volg. 25

«Sapi che el veneno si è opoxito al cibo de el corpo nostro» 21

SCHIAVONI, CARLO

Composizioni inedite ch'attrovansi nelli Codici 930 e 985 come dall'Indice in fine 36

SENECA p. 13

Hercules furens	15
Medea	15
Oedipus	15, 17
Phaedra	15-17
Phoenissae	15
Thyestes	15
Troades	15
ps. SENECA	
Agamemnon	15
SENECA il vecchio	
Controversiae	17
«Sicut scribitur secundo de generatione et corruptione»	31
SILVESTRO DA SIENA	
Epistola a Daulo Dotti, in lat.	6
«Si quando ulla in coniugali celebritate hamenda fuit»	1
«Si quis forte miretur prestantissimi domini patricii»	1
«Si unquam preces mee apud valere possunt»	17
STOCHMAR, GIOVANNI	
Compendio di medicina	5
«Teror Grecorum iacet hic, et laus Venetorum /»	18
TITO LIVIO	
Ab Urbe condita libri	44
Trattati	
di filosofia, in lat.	31
di musica, in lat. 4; in volg.	4
di veterinaria	in volg. 23, 24
TREVISAN, BERNARDO	5
TREVISAN, NICOLÒ	
Cronaca di Venezia	29; p. 13
«Tua mihi munuscula frater Antonius De Arimino»	6
«Unde dicitur nominativus a nominando, genitivus a generando»	14

Viaggio di Lodovico al Purgatorio di San Patrizio 42; p. 13

Vite, leggende, miracoli, passioni

san Marco	40
san Paolo	39; p. 14
san Pietro	39; p. 14
sant'Albano	39; p. 14

ZILIOL, ALESSANDRO E ANDREA

Cronichetta da Ca' Ziliol	28
---------------------------	----

ZWICKER, PETRUS

De erroribus Waldensium	31
-------------------------	----



## NOMI DI PERSONA E DI LUOGO

- Accademia della Crusca 20
- Alfonso V d'Aragona 10
- Antinori, Amerigo *possessore* 38
- Arezzo 43
- Arrigucci, Michele *copista* 43
- Asche, Josse Badius Van 2
- Barbarigo
- Andrea 22
- Francesco 22
- Barbaro, Francesco 17
- possessore* 19
- Bastiano di Giovanni *possessore* 38
- Bernardi, Jacopo p. 8
- Bonifacio VIII, papa 9
- Canonici, Luigi p. 11
- Caravaggio *luogo di copia* 22
- Carrer, Luigi p. 5
- Casoni, Giovanni p. 7
- Chierici Regolari Somaschi, monastero v. Venezia
- Cicogna, Emmanuele Antonio pp. 6-7
- Contarini, Nicolò p. 6
- Corner, famiglia p. 11
- Corniani degli Algarotti, Marco Antonio p. 5
- Correr
- famiglia 34
- Giacomo p. 4
- Teodoro 2-3, 6, 8, 11-13, 15-16, 19-20, 22, 28-29, 36-38, 43-44; pp. 4-7, 11
- possessore* 1-4, 6-7, 8-22, 26-44
- Curti, Giovanni *copista* 6; p. 13

Dalle Laste, Natale p. 11

Dandolo, Marco 2

De Calderari, Vincenzo *copista* 37; p. 13

Degli Orafi

    Andrea *possessore* 17

    Simone 17

Degli Ulivi, Giacomo *possessore* 7

De Lazara, famiglia p. 9

De Lazara Pisani Zusto, Leonardo p. 9

De Maria, Mario p. 8

De Tommasi, Pier 17

Dolcetti, Giovanni p. 8

Dolfin

    famiglia *possessore* 40

    Pietro *copista* 9; p. 13

Donà dalle Rose, famiglia p. 8

Dotti

    Daulo 6

*possessore* 6

    famiglia 6

    Iacopo 6

Fauchè, Giambattista p. 8

Firenze

    Comune 43

    Signori e Collegi 1

Filippo di Domenico *copista* 19

Fracanzani, Melchiorre *possessore* 37; p. 13

Giovanni da Feltre *copista* 12

Giovanni da Trento *copista* 12

Giustinian, Leonardo 17

Giustino di Gherardino *miniature* 6; p. 13  
 Gradenigo Dolfin, famiglia p. 8  
 Grimani, famiglia *possessore* 6  
 Guariento di Arpo 42  
  
 Iohannes de Ablado *copista* 30  
  
 Lazari, Vincenzo pp. 5-6  
 Le Signerre, Guillaume 4  
 Lorenzo di Andrea *possessore* 38  
  
 Maestro della Novella *miniature* 36; p. 13  
 Maggior Consiglio v. Venezia  
 Malvezzi, Giuseppe p. 9  
 Mancini, Barbara p. 3  
 Manin, Daniele p. 9  
 Martino *copista* 21  
 Maselli, F. 25  
 Melchiori, Francesco *bibliotecario* 3-5, 15-19, 28, 43; pp. 11-12  
 Michiel, Domenico 18  
 Mittarelli, Giovanni Benedetto p. 12  
 Mocenigo  
     Giovanni 7  
     Lazzaro 7  
 Molina, Andrea *possessore* 34  
 Molmenti, Pompeo Gherardo p. 9  
 Morelli, Jacopo p. 11  
 Morosini-Grimani, famiglia p. 9  
 Moschini, Giannantonio p. 9  
  
 Orseolo, Pietro I 19  
 Ortes, Giovanni Maria p. 7  
 Oxford

Bodleian Library	p. 11
Padova <i>luogo di copia</i>	12, 16
Petagno, Maria Anna	p. 4
Pisani, famiglia	p. 9
Poveri eremiti di san Girolamo, monastero v. Venezia	
Ravà, Aldo	p. 10
Riccati, Giordano <i>possessore</i>	27
Rolando da Piazzola <i>possessore</i>	35
Roma <i>luogo di copia</i>	27
Rota, Gregorio <i>possessore</i>	7
Sagredo	
Agostino	p. 6
Antonio	p. 5
Sandro di Galeato <i>possessore</i>	38
San Mattia di Murano, monastero v. Venezia	
San Michele di Murano, monastero v. Venezia	
Sant'Andrea della Certosa, monastero v. Venezia	
Scapin, Carlo	p. 11
Selvatico, famiglia	p. 10
Sforza, Antonio	p. 11
Signori e Collegi v. Firenze	
Simone, frate <i>possessore</i>	38
Sneyd, Walter	p. 11
Soranzo, Giacomo	4; pp. 11-12
<i>possessore</i>	3-5, 10-17, 19-20, 22-25, 28-29, 31-33, 35-38, 42-44
Stemmi	
non identificati	21, 22, 30, 36
Coppo	33
Correr	8
Dotti	6

Fracanzani 37  
 Michiel 18  
 Mocenigo 18  
  
 Tiepolo, Bajamonte 29  
 Tironi, Pier Domenico p. 6  
 Trevisan  
     Bernardo p. 11  
         *possessore* 4, 6, 10, 12, 14, 19, 31, 35  
     Francesco p. 12  
     Simone p. 3  
 Treviso p. 5  
 Tron, famiglia p. 8  
  
 Venezia  
     Biblioteca Nazionale Marciana p. 11  
     Chierici Regolari Somaschi, monastero p. 12  
     Maggior Consiglio 29; p. 4  
     Palazzo Ducale 42  
     Poveri eremiti di san Girolamo, monastero *possessore* 20  
     San Mattia di Murano, monastero p. 12  
     San Michele di Murano, monastero *possessore* 9, 21; p. 12  
     Sant'Andrea della Certosa, monastero p. 12  
 Venier, Giovanni Battista p. 10  
 Verdani, Giannantonio p. 11  
 Vicenza *luogo di copia* 37  
 Vincenzo da Padova *copista* 4; p. 13  
 Völkermarkt 31  
  
 Wcovich Lazzari, Michele p. 10  
  
 Zangirolami, Cesare p. 10  
 Zen, famiglia p. 10

Zeno, Apostolo p. 11  
Zoppetti, Domenico p. 6  
Zorzi  
    famiglia p. 11  
    Marin I p. 11  
Zusto, famiglia p. 9

## INDICE DELLE TAVOLE

<i>Nr. tavola</i>	<i>Segnatura</i>	<i>Nr. scheda</i>
1	Correr 225, sez. I, f. 1r	1
2	Correr 225, sez. II, f. 72r,	1
3	Correr 225, sez. III, f. 91r	1
4	Correr 225, sez. IV, f. 111v	1
5	Correr 278, f. 1r	2
6	Correr 335, sez. XXXII, f. 136r	3
7	Correr 336, sez. III, f. 276r	4
8	Correr 336, sez. IV, f. 425r	4
9	Correr 337, sez. LIII, f. 223r	5
10	Correr 337, sez. LV, f. 364r	5
11	Correr 369, f. 1r	6
12	Correr 409, f. 5r	7
13	Correr 714, f. 1r	8
14	Correr 897, p. 1	9
15	Correr 898, f. 1r	10
16	Correr 997, f. 1r	11
17	Correr 1012, f. 1r	12
18	Correr 1013, f. 1r	13
19	Correr 1029, sez. I, f. 1r	14
20	Correr 1029, sez. II, f. 30r	14
21	Correr 1029, sez. III, f. 51r	14
22	Correr 1035, sez. I, f. 76r	15
23	Correr 1035, sez. II, f. 147r	15
24	Correr 1036, f. 87v	16
25	Correr 1039, sez. I, f. 37r	17
26	Correr 1039, sez. II, f. 71r	17
27	Correr 1046, f. 41r	18
28	Correr 1120, f. 1r	19
29	Correr 1121, f. 3r	20
30	Correr 1123, sez. I, f. 3v	21

31	Correr 1123, sez. II, f. 35r	21
32	Correr 1124, sez. I, f. 2r	22
33	Correr 1124, sez. II, f. 195r	22
34	Correr 1151/1733, f. 246r	23
35	Correr 1151/1734, sez. I, f. 292r	24
36	Correr 1151/1735, f. 303r	25
37	Correr 1174/2074, f. 244r	26
38	Correr 1273, f. 1r	27
39	Correr 1314, f. 1r	28
40	Correr 1327, f. 5r	29
41	Correr 1337, f. 1r	30
42	Correr 1368, sez. I, f. 42r	31
43	Correr 1368, sez. II, f. 94r	31
44	Correr 1383, f. 19r	32
45	Correr 1437, f. 1r	33
46	Correr 1466, f. 3v	34
47	Correr 1493, f. 27r	35
48	Correr 1494, sez. I, f. 1r	36
49	Correr 1494, sez. II, f. 83r	36
50	Correr 1495, f. 1r	37
51	Correr 1496, f. 124r	38
52	Correr 1497, f. 1r	39
53	Correr 1498, f. 4r	40
54	Correr 1499, f. 1r	41
55	Correr 1508, p. 8	42
56	Correr 1509, f. 90r	43
57	Correr 1510, f. 10r	44

## TAVOLE



Leonardi de Bello Italico Adversus Gothos Ge-  
sto Libri quatuor Incipiunt Ad. R. P. D.  
Lilianum Cardinalem Scti Angeli.

¶ Si longe mihi iocundius fuisset Italiae  
felicitatem q̄ clades referre: tñ q̄ ip̄a sic  
tulerūt: sequemur & nos fortunae mutabi-  
litatez. Gothoz q̄ invasionē & belluz quo Italia tota  
pene eversa fuit in his libris describem. Dolorosaz  
profecto matiaz s̄ pro cognitiōe illoz ip̄oz necessaria.  
Neq̄ eū xenophontez Athenienses sumo ingenio vitium:  
eūz obsidionez & fame ac ditura moerore at̄ q̄  
descripsit: nō dolente id fecisse reor. Scripsit tñ q̄  
utile putabat illaz reū memoriā nō deperire.  
Neq̄ Livius n̄ cū urbē romā a gallis capta & scēdis  
conflagrata refert: minorem meret̄ laudē q̄ cum  
pauli emilij triumphuz illuz preclarū de macedonibz  
aut publii africani victorias enarrat. Historie quip̄  
pe est tam prosperas q̄ aduersas res monumentis  
Lēz mandare: Itaq̄ optanda quidez meliora  
sūt. Scribenda nō quocūq̄ ouigerint. Me certe s̄  
ip̄az scribentes q̄q̄ mltā p̄ singulari amore meo  
erga priāz oturbant. tñ illa rō osolat: q̄d & si res  
tūc maxie aduersas Italia p̄fessa fuit: ad extremū  
tñ sup̄ate exēnaz gentiū nrāz aduq̄ etatem  
tra mariq̄ potētissima remāsit: Ciuitatez q̄ ita  
ornatissime magnis opibz magnaq̄ autoritate vi-  
querūt hactenus hodieq̄ uigent: quaz gl̄ia &  
imp̄uz longe lateq̄ extendit̄ ut nō tā remi-  
scenduz sit p̄ his que tūc accidērūt q̄ delectandū.  
Cui hercules magni labores celebratiore fecē q̄ si  
niq̄ itaz p̄iculose laborass̄. Taceo morū elegantiaz



Eligiosissimi regis Iulianiani tempore  
homo quidam fuit qui cum iudeorum  
princeps esset Tealohus dicebatur. qui  
christianis compluris. cum itero ipsi regi quem  
modo nominauimus imprimis notus erat. Ideo  
uero temporibus erat homo christianus. filippus  
nomine questuarius. Huius & Tealohio  
familiaris. & summa necessitudine coniunctus  
illum sepe adortabatur ut christianus fieret.  
crebro admonebat. Quodam igitur die filippus  
apud Tealohum hanc orationem habuit. quod  
cause esse diuini Tealohi carissime. quod cum  
sapiens sis. & legem diligenter tenes. ea  
que a prophetis de Iesu christo predicta sunt  
ac pronuntiatata non ignores. tamen adici  
non potes ut illi credas. & christianus fias.  
Non enim aduci possum ut credam. id  
circo te christianum fieri nolle. neque id potest  
quod scriptorum sanctorum de conuersionibus  
nostrorum domino Iesu christo preditiones.  
& oracula ignota tibi esse arbitror. Propterea  
igitur animam tuam saluare. & in Iesu christo  
saluatorem. & dominum nostrum instanter  
crede. in perfidia tua permanens eterni  
iudicii reum te facias. Quocum Iudeus ab  
homine christiano accepisset uehementer.  
probauit ut cum multis uerbis amico gratias  
egisset hęc pacto respondit. Tuam secundum  
deum caritatem amplector. ac probo quod







S. iacobus spectare nihil tibi forte propinquam.  
M. autem: tunc legas plerumque succedere carmen.  
E. N. morior: dextera michi porige cruce uicem.  
Ecce tuum leuis profero fronte fidem.  
E. n. morior: Cui de me pia sume mira.  
Impioque tuo demonis arma cadat.  
E. n. morior: michael celestis miles adesto.  
Ut exprimas hostes: nunc meus esto pugil.  
E. n. morior: christum pro me habuisti rogato.  
Ut suis absorberet sordida quoque cruor.  
E. n. morior: princeps cum sacro senatu  
portus nunc uicem clauiger exhibere.  
E. n. morior: Sancti quos mors pia coronat.  
Ut mea sit gratia mors rogante deum.  
E. n. meritor: Sancti quos iam sacra mensa aluit.  
Me uestris meritis quos inuicem reuon.  
E. n. morior: Sancti quos sanus sepe rogauit  
lugere infidus demonis eruit.  
E. n. morior: cuncti nunc intercedite fauces.  
Ut michi condonet debita quoque deus.  
E. n. morior: cunctis domino debita corde  
Et uos licet debita quoque michi.  
E. n. morior: quantum demoni impiam sustulit  
Constans infidei stulto non tucato.  
E. n. morior: Nulla pro factis spero coronam.  
Sed uicem christi passio sponte dabit.  
E. n. morior: Quomodo fuerit mea crimina multa  
locus in christi sanguine leuis ero.  
E. n. morior: Grauius terreat nunc hec caro penis



1  
Preclaro, ac Magnifico viro Mar-  
co Dandolo doctore Equiti aurato,  
patricio Veneto, apud sacram Christi-  
anissimi Regis Ludouici XII maiesta-  
tem Illustrissime Reip: Venetiar:  
oratori meritissimo Io. Badius  
Ascensius Felicitate:

Immensa Optimi Maximi  
dei potentia, sapientia, bonitas cum  
in omnibus suis operibus, tu diuo  
Aurelio Censore in eo uel precipue con-  
spicitur, qui nostra subinde mala, domi-  
por, et scit, domi uult ad uniuersi bona  
conuertere, Cuius mihi sententie in  
mentem uenit simulac noui tua pre:



epistola cyalli archiepiscopi hierosolymana  
ad religiosissimū imperatorem, signo  
crucis q̄ in caelo apparuit

imperator, de max̄ charissimo, atq̄ religiosissimo cōstatō,  
augusto, cyallus episcopus hierosolyma in christo.

Primum oīū ego, hoc primos fructus, atq̄ primitias v̄tr̄o me  
ab hierosolymis, ad imp̄ū regnūq̄ tuū mittere, mi chariss̄  
cōstatō: quas quā ut accipias multū te deceat, mīnū  
vero ut tradā nō minus cōuenit, quae neq̄ asseratione  
neq̄ adulatione cōferre iuxta: uerū sūt ea quae uis-  
ōnes diuinas, atq̄ caelestes, nō rhetoricas atq̄ sophisticas  
assiones, at p̄bationes emittent atq̄ profert: ceterū hae  
ualicinia, p̄sagias sacri euaggelii, quae p̄ rex uerū atq̄  
succesus ueritate testatū cōtinēt. alij quidē coronā labi-  
llis p̄lucidis fulgētibusq̄ compactā, atq̄ margaritis nimio candore  
decoratā sacro tuo capiti imponunt: nos uero nō rebus  
terrestribus coronamus te. (ea enim quae e terra <sup>aut</sup> finem  
cū hābet at terrā, at in terrā desiliūt, atq̄ bereunt.)  
sed rebus caelestibus, diuinisq̄ actionibus, atq̄ ōtibus, quae in



Franciscus gregorius leudensis musice actio: hic p[ri]mo  
 Incipit de p[ro]prietate ad musice exercitios nec p[ri]mo capitulo  
 Et sequitur p[ro]prietate. *1. v[er]o 7 aliq[ui]d m[us]ic[us] 1502*  
 Harmonica scientia p[ro]p[ri]a est. V[er]o p[ro]p[ri]a est longa  
 auctius qua q[ui] ip[s]a fut exercitios p[ro]p[ri]a: hoc t[ame]n ad t[ame]n  
 harmonice. V[er]o nulla adit scientia p[ro]p[ri]a no  
 potuisse: Quid em[er] p[ro]p[ri]a p[ro]p[ri]a veter[um] illos p[ro]p[ri]a  
 theoria en[er]gias em[er]gias: qu[ia] orpheu[s]: Amphion[em]:  
 Linu[s] thebea: Arion[em] 7 Timotheu[m] ac reliquos ip[s]a p[ro]p[ri]a  
 t[ame]n celebrant: quor[um] en[er]gias (su[m]m[u]m) alii foras: s[er]p[en]t[em]  
 alii 7 silvas: Aquatilis belua alii: agastus que am[er]  
 7 zuder de[m] m[us]ic[us]: hoc 7 dissipata ip[s]i instituit ip[s]a  
 actio q[ui]at celebrantur existisse. Nec t[ame]n p[ro]p[ri]a  
 g[ra]m[m]aticos ip[s]os 7 platon[em] atq[ue] p[ro]p[ri]a p[ro]p[ri]a in m[us]ic[us]  
 adu[er]s[us]: quor[um] iusta disciplina d[icit] adolescentib[us] 7 nat[ur]a  
 7 arti sci[en]t[ia] v[er]o vocis plurimu[m] emendat: q[ui] ad q[ui]o ratio  
 asseru[m] est: qu[ia] aristoteli musice atq[ue] philosoph[us] teste  
 marco iulio p[ro] tusculana[m] q[ui]estio[n]e[m]: ip[s]i[us] corp[or]is intensio[n]e[m]  
 quor[um] v[er]o in cantu 7 fidib[us]: q[ui] harmonia dicit: sic q[ui]o  
 corp[or]is n[ost]ra 7 figura v[er]o mor[is] fieri tanq[ua]m in cantu sonos  
 aff[er]re ma[us]cit: S[un]t 7 q[ui] v[er]o p[ro]p[ri]a potestas nisi redigat  
 ad actus: qua re exercitios melodia vocis sonant  
 harmonice q[ui]o p[ro]p[ri]a plurimu[m] q[ui]o: no[n] q[ui]o v[er]o q[ui]o mul  
 titudines s[ed] ip[s]a habebat p[ro]p[ri]a. Est igit[ur] musice  
 actio mot[us] sonor[um] q[ui]o ac melodia officio. Quor[um] q[ui]o  
 sonos fausto ratio[n]e 7 scientia colligit: n[on] ip[s]a fut  
 exercitios q[ui]o p[ro]p[ri]a: Hinc v[er]o intensio[n]e[m] remissio[n]e[m]  
 ac consonantia no[n] animo[m] atq[ue] ratio[n]e[m]: S[un]t igit[ur] p[ro]p[ri]a  
 t[ame]n consuetudine p[ro]p[ri]a necess[ar]ia est: Sed  
 neq[ue] m[us]ic[us] hanc ip[s]a musice actio[n]e[m] Grammatica  
 plurimu[m] esse discordia: qu[ia] in hoc d[icit] breui ut  
 p[ro]p[ri]a syllaba fut m[us]ic[us]: amo v[er]o q[ui]o nos ante  
 jurant auctoritate id facim[us] Musice v[er]o ratio[n]e[m]



7 Correr 336, sez. III, f. 276r (scheda nr. 4)







La differenza he dal Medico rationale et empirico,  
in quanto alla carità, et premio. C. 2  
Non è di ammirazione che li Empirici siano più arditi, et facili, che non sono li  
medici veri, nel dar et consigliare che l' infermi prencino l' Antimonio, Eletoro,  
et similit altri medicamenti pericolosi, anora che siano preparati, et anco li Exor-  
cismi contra la costituzione  
adiscono senza consideratione indifferentemente, <sup>in ogni modo, a tutti tempi</sup> si a donne, come a uomini fanno  
pigliar similit medicamenti pericolosi, et spesso dannosi, segue poi quel che puo. La  
causa che li muove a far tal cosa, è una finta Carità, inalta nell' grasso dell'  
ignorantia; e che questo sia vero, vediamo la ragione.

È cosa notoria che il Medico rationale si contenta di Premio honesto,  
sapendo certissimo che dove manca il patiente nell' ricompensare la diligente,  
amorosa, et gratiosa servitù, anzi cortesia, suppliva il sig: Jddio, quello  
è largissimo remuneratore di ogni bene. Essendo già il proprio il gentil, et  
gratioso medico, la liberalità, cortesia, et Magnanimo: e che desidera più  
la buona fama, che facoltà. E poi essendo quello bramato della salute di  
suoi infermi, si per termine di Carità, come anco per l'ambitione il buon nome,  
procure con ogni sua industria per conseguire presto, et realmente tal suo desiderato  
fine. He non segue appreso li Empirici irrationali: puiche s' intende, che  
per il più quelli fanno fatti, et mercati a soluti con li poveri languenti, come se  
fussero la sanità in qualche vase, et vendet a lor bene placito, e non si contentano  
ano di premio honesto, (cosa veramente infame) e perciò non si scorge in tali  
ne Carità, ne fin di honore.

È ben honesto, et dovere, che il Medico sia honorevole, et liberalmente ricompen-  
sato. Dice s. Paulo i. Cor. 9. Unusquisque propriam mercedem accipiet secundum  
suum laborem. Io non trouo alcuno che riprenda, ne proibisca che non si debbi  
ricompensare cortesia viceuata, anzi sarebbe ingratitudine il trattar di vero-  
posere il beneficio, et Cortesia. E che peggio si puo dire, <sup>che esser peggio</sup> he la natura non  
produsse cosa peggio della ingratitudine, la quale non ha senza alcuna. Ma  
come



feru mortui ab utero matricis  
Et duos fustes artemisic et pone opes In modu crucis  
ad uniuā et exiōt

De supfluo mensuor fluxu. 29

occurrente t muliere cui mensua prupta sine plusqua opz  
gsulo ut p Intendū tua fit ad oppositā regione sanguine ym re  
uellet et istud faciens bn t succedet duobz In genijs vno phlob. p  
aphone venar supior sic p phlobotomabis basilica lateris dētri  
et multū inde sang. extrahat sed tribus ghimis diebz reitōra  
bis phlob. <sup>am</sup> ut hē subuersiua ghimata et paulatin sang. diuer  
sione nā auescat ad oppositā regione q si hē phlob. nō obsore  
t mensua gsulo ut apat phlobotomo siue alio In genio uene  
nariū et hē e optima cura in retēdūone supfluitatis mensuor  
2<sup>m</sup> In geniu q omo debes opari ist apponet ventosa magna  
sup iatis regione et alterā sup splene q a nō solū fiet remi  
sio sang. amantice sed in opp. lucco eiusde relet et notat  
diu non debes dimider ventosa appositā sup hepate et sple  
ne max cū timor e ne detēdūone sang. in hepate agrāuet  
virtus ut sang. deterior ab opē nati derelictus in hepate  
flegmōne generet et sic cū timor et aduertētia maxie  
dispositiōibz hepatis et st. debes apponer huiusm cur  
bitas qm multociēs vidi ex his apussemā generari ideo melius  
e reitōrat applicationē ear q p longū tēpe i illis mēōnis dere  
linguat ad idem et tōne p certis q. deriuat sang. ad p hāla  
p pinguā matrici e de his q mōzo mensua ad stūgol. velut  
simulherj patieb fluxū mensuor p uelēt hemoroides cū sang.

10 Correr 337, sez. LV, f. 364r (scheda nr. 5)



INCIPIT LIBER SANCTI AMBROSI DE SACRAMEN-  
TIS FELICITER.



DE SACRAMENTIS QUAE  
VE ACCEPISTIS SERM-  
ONEM ADORIOR. CUIUS  
RATIONEM NON  
PETAVI ANTE PREM-  
ITTI. IN CRISTIANO E-  
NIH VIRO PRIMO EST  
FIQVS IDEO QUAE RONE  
FIDELIS DICVNTVR QUAE  
BAPTISATE SUNT. ET

pater noster ABRAHAM ex fide iustificatus est no ex  
operibus. Ergo accepistis baptismu credidistis. nefas e-  
st tunc aliud estimare. Neq enim uocatus es ad GRA-  
m nisi dignum te CRISTVS sua gra iudicasset. Et egerit  
abbato. Nempe aptione. Ne misteria sunt aptionis  
et ebata. Quando tibi aures tetigit sacerdos. Et na-  
res quid significat. In euo. IO DVS HOSTER IESVS  
CRISTVS. cum ei oblatu es surdus. Et mutus teti-  
git aures. Et nares eius. Mures. quia surdus erat.  
os quia mutus. Et ait. Effeta hebreu uerbum est  
qd Latine dicitur adpire. Ideo tibi q sacerdos au-  
res tetigit ut apirentur aures tue ad sermone. Et  
ad loquuu sacerdotu. Deo dices mihi q nares.  
Quia mutus erat. Os tetigit. q Loqui no poterat.





5

N. PRIMIS. autem Constituendum esse quos, nos et  
quales uelimus et in quo uitae genere esse. non me-  
precent a Cicerone officiorum primo scitissime esse  
dictum. Quae quidem deliberatio est omnium diffi-  
cillima. Inuenit enim adolescentia cui inest maxi-  
ma consilij imbecillitas. Tunc id sibi quisq; genus  
statis degendae constituit. quod maxime adhaeruit.  
itaq; ante implicatur aliquo certo genere cursusq;  
uiuendi. quod optimum esset indicare. Cum  
Tria indicantia difficillima sint. Auctore Salomone  
Auis in aethere. Nauis in mari. Anguis super la-  
pidem. Quartum additur puer in Adolescentia.  
Constat enim Herculem cum primum pubesceret.  
quod tempus a natura ad eligendum quisq; uia  
uiuendi sit ingressurus datum esse exisse in soli-  
tudinem. ibiq; sedentem diu multumq; dubitasse.  
Vtram uiam caperet. cum duas cerneret. Vnam  
Voluptatis. Alteram Virutis. inter ambigendu  
duas accessisse Matronas. Virutem scilicet et  
Voluptatem. Quae Altera scilicet Voluptas cocu-  
ratissime ornata et omnes mundi delicias post-  
se trahebat, et omnia ostentans multo etiam  
plura pollicens secum Herculem ipsum trahere  
tentauit.

Alteram uero aspera et dura seueraq; intuens  
Contra haec uerba dixit. no polliceor Voluptate

Solomo

Hercules



Contra

Anatu diu tu etiam habebis sed tein delecte lumine bna monet Mle quatercentus  
 andiosus inyat anno tunc quatringentis felius et octo simal somere seni duom tu  
 Carnes nigz polre et puligum bitico foreca se cupit aperduo  
 Non tampo di succureca q no q legire q deico et q coze di qurida vid vltra (ibide

Profeta

no domem b... et sic di lombardis bene suppo el lido  
 regnesto tigo per plestina emalimargo el quial con porent  
 di dente dei pic et di conulo et pre o tubo el lido bene  
 p mlo h... molar molar pioner dante al pre ente rge corio  
 defugo monestice di s... la... el... el... el... el...  
 ponti di legumim super bate del lido con porsas circa h  
 cala pmon abala pmon cula secunda rge e... el... el...  
 de libeo porsar m... el... el... el... el... el...  
 el monestice di... el... el... el... el... el...  
 fcon el molo rge fave el ponte come duto di copiam cul  
 quiale diti monti rgeome p... el... el... el... el...  
 p... el... el... el... el... el... el... el... el...  
 onti tate et unca epura equampo tamen p... el... el...  
 quito huro el quial sic f... el... el... el... el...  
 thadine di monti carthamo conal... el... el... el... el...  
 f... el... el... el... el... el... el... el... el...  
 stude dote mon del trun

no... el... el... el... el... el... el... el... el...  
 ma... el... el... el... el... el... el... el... el...  
 ledaro p... el... el... el... el... el... el... el...  
 m... el... el... el... el... el... el... el... el...  
 bna r... el... el... el... el... el... el... el... el...  
 di p... el... el... el... el... el... el... el... el...  
 m... el... el... el... el... el... el... el... el...  
 di... el... el... el... el... el... el... el... el...  
 fo... el... el... el... el... el... el... el... el...  
 me p... el... el... el... el... el... el... el... el...

13 Correr 714, f. 1r (scheda nr. 8)







**Q**UANTUM VIDERI VOLETE CUM INSPECTUS VESTER, MULTO  
 CUIDOSISSIMUS, HIC AUT LOCUS AD AGENDUM AMPLISSIMUS, AD DEIN HOC  
 NATISSIMUS USUS EST QUIRITES. IN HOC ADDETE TUDIS, QUI SEMPER  
 OPTIMO ANTIQ. PATUIT. MAXIME, NO. MEA ME VOLUNTAS. SI  
 VITE MEC. TONES ABICITE. CETER. SUSCEPTE. PHIBUECUNT. NAM  
 cum ana petate nuda huius auctoritatem loci conge. uultu.  
 statueremq. nihil huc a pfectu regnis elabo. atq. m. industria affere.  
 oportere. omne meo tempus amicitu temporibus transmittendum pa.  
 tau. Ita neq. hic locus uacuu. umq. ab hui. u. uestigam. cam. dufen.  
 decent. et meus labor ipuatoreu. periculis. caste. integ. uer. satus.  
 ex. iustis iudis. fructu. est. amplissimu. psecutus. Nam. cu. ppe. dillanone.  
 mitio. rex. pto. pms. contu. cunctis. renu. catus. sum. facile. intel.  
 leri. quiritis. quid. deme. iudicaretis. et. quid. aliis. p. ab. eretis. Nunc.  
 cum. auctoritas. ime. ratur. su. quatu. uel. hono. ribus. mada. du. esse. uel. uis.  
 e. ad. agenda. facultas. tantum. quatu. homini. uigilanti. ex. fo. csi. uel. u.  
 ppe. quotidiana. ddi. ex. cecatio. potuit. affere. Ver. et. si. quid. iudicando.  
 sequi. possum. h. on. dam. potissimu. qui. a. quoz. rei. fructu. suo. iudicio.  
 tribu. dum. esse. ceteru. (atq. illud. mibi. lectu. dum. uere. esse. uideo. quod.  
 in. hac. insula. mibi. ex. hoc. loco. ratione. d. ad. ca. talis. oblata. est. i.  
 qua. oratio. de. esse. non. pot. D. u. c. e. n. de. Q. n. Pop. i. g. l. a. r. i. ex. im. a. g.  
 at. ue. hui. aut. o. om. n. i. s. d. i. t. i. u. s. est. ex. i. t. u. q. p. n. a. p. i. u. t. u. e. n. i. t. e. i. t. a. m. i. n. o.  
 i. a. c. o. p. i. a. q. m. o. d. u. s. i. d. u. e. d. o. q. e. n. d. u. s. e. s. t. Atq. ut. in. o. r. a. m. e. a. p. h. o. s. i. a. t. u. s.  
 u. n. h. o. m. i. n. i. c. a. d. u. e. r. i. b. e. l. l. u. g. r. a. u. e. e. t. p. r. i. u. o. s. u. m. n. o. s. t. r. o. s. u. e. c. t. i. g. a. l. i. b. u. s. a. t. q.  
 f. o. a. s. a. d. u. b. p. o. t. e. n. t. i. s. s. i. m. i. s. r. e. g. i. b. u. s. i. f. e. r. t. u. r. M. i. d. a. t. e. e. t. t. i. g. r. a. n. e. q. u. o. r. u. a.  
 a. l. i. e. r. r. e. l. i. c. i. t. u. s. a. l. i. l. a. c. e. s. a. t. u. s. o. c. c. a. s. i. o. n. e. s. i. b. i. a. d. o. r. a. t. u. p. a. t. a. a. s. u. m. o. b. t. i. n. e. e.  
 a. r. b. i. t. a. n. t. u. r. E. q. u. i. t. i. b. u. s. R. o. h. o. n. e. s. t. i. s. s. i. m. i. s. u. i. u. s. a. f. f. e. r. t. u. r. e. x. a. s. i. a. q. u. o. r.  
 i. d. u. e. t. e. q. u. o. r. u. m. m. a. g. n. e. r. e. s. a. g. i. t. u. r. i. u. e. s. t. r. i. s. u. e. c. t. i. g. a. l. i. b. u. s. o. r. t. i. d. u. s. o. r.  
 u. p. a. t. e. q. u. i. a. d. m. e. p. r. e. c. e. s. s. i. t. u. d. i. n. e. q. u. e. m. i. b. i. e. s. t. c. u. i. l. l. o. o. r. d. i. n. e. c. a. s. u.  
 r. e. i. p. u. b. l. i. c. e. p. e. r. i. c. u. l. a. q. r. e. c. u. r. u. m. s. a. e. r. u. m. d. e. c. a. l. e. r. u. n. t. B. i. t. t. i. m. i. a.  
 q. u. e. n. o. u. r. a. p. u. i. n. t. r. a. e. s. t. u. i. c. o. s. p. l. u. r. e. s. o. c. u. l. o. s. e. s. s. e. i. r. e. g. n. u. i. a. r. c. o. b. a.  
 p. u. n. i. s. q. u. o. d. f. i. n. i. t. i. m. u. e. s. t. u. e. s. t. r. i. s. u. e. c. t. i. g. a. l. i. b. u. s. e. o. r. u. m. e. s. s. e. i. b. o. s. t. i. u.  
 p. o. t. u. i. s. t. a. r. e. A. u. c. t. u. s. m. a. g. n. u. s. r. e. b. u. s. g. e. s. t. i. s. a. b. e. o. b. e. l. l. o. d. i. s. c. e. d. e. r. e. h. u. i. c.  
 q. s. u. f. f. i. c. i. t. n. o. s. a. t. i. s. e. o. p. a. t. u. a. d. t. a. t. u. b. e. l. l. u. a. d. m. i. n. i. s. t. r. a. t. u. D. n. u. a. b. o. m. i. n. i. b.  
 f. o. a. s. r. e. a. u. i. b. a. d. u. l. b. e. l. l. u. i. m. p. a. t. o. r. e. d. e. p. o. s. i. t. e. u. d. e. m. h. u. i. c. a. b. h. o. s. t. i. b. u. s.  
 m. e. n. u. p. r. e. t. e. r. a. n. e. m. i. n. e. d. a. q. s. i. t. u. i. d. e. t. i. s. n. e. q. u. i. d. a. g. e. n. d. u. s. s. i. t. q. u. i. d. e. a.  
 P. r. i. m. u. m. m. i. b. i. u. i. d. e. t. u. r. d. e. q. u. e. b. e. l. l. i. d. e. i. n. d. e. m. a. g. n. i. t. u. d. i. n. e. t. u. m. d. e. i.  
 p. a. t. o. r. e. d. e. l. i. g. e. n. d. o. d. i. c. e. n. d. u. m. e. s. s. e. G. e. n. u. s. e. s. t. e. n. i. m. a. l. m. o. d. i. q. d.

Xp. h. u. a. u. d. c. o. m. i.  
 X. h. u. a. p. l. o. n. e. o. r. d. a. t. e. d.  
 X. p. l. o. n. e. a. u. l. t. o. r. u.  
 X. u. d. i. t. o. r. e. s. d. e. d. i. t.  
 X. u. d. i. t. o. r. e. s. a. r. c. a. t. o. r.  
 p. a. t. e. s. e. t. p. e. r.  
 C. o. l. o. r. t. r. a. n. s. i. t. o.  
 D. I. V. I. S. T. O.





Libri regum in Medicina

Apud sanctos in medicina ad curanda res necesse est invarietate servanda color & po  
 riu & humiditas & inordinatio ipsorum. Et in curacione inordinatoz recta q̄libet medicina ex an  
 nq̄m qui applicatur huius libri. Chiriacus Chiriacus filius habadmus filij burlas de  
 baldan.

Tergimus somnatus de sex rebz q̄st necesse cultu. hoc ad quadratum operatione situm sine us  
 sine verificatione & operatione. p̄t eppano dicit q̄ cu attingit eo qz hoc univ i docet i ipz at  
 tentione or amplexu sine p̄sist. ad 2<sup>a</sup> verificatione ubi e pot. 3<sup>a</sup> verificatione modus finem  
 q̄ phibet cor a sonis et vigiliis. Quarta verificatione locatio & ostentio huius. Sexta assue  
 factio ut regulatio p̄sona i moderacione gaudij. Ite. timoris & angustie. Huius mōis exlata  
 q̄ creat p̄suetio somnatus et remotio istius sex ab hac exlata sunt exordium dea p̄mittit  
 p̄cipios & eleuatio. et sic q̄libz horz gūm s̄ p̄t p̄t & plimū necesse. Inuoz dicit nā si deo  
 placuit. Dicitur et effectioes quoniam auctū s̄m p̄plexione et etate ipi. et hoc ad pona  
 mōis i tabulis eo q̄ multiplicat sapientia aliqui solent aditioes. Et diuisio multoz libroz q̄st  
 horz. hōis ut notat de p̄t nisi inuamta no p̄bitos seu distinet. hō inuamta nā i hoc  
 libro est abbreviate p̄mones proluxos. & agere modos libroz. At in nō p̄t et no recede  
 a q̄stū amplexu mediorz. In hoc aut libro no p̄sistū amplexu ordinationes & operationes  
 et abbreviationes irogationes & p̄dicationes p̄tionū ad p̄stificandas uirtutes libroz. hoc valm  
 sc̄m uoluntatis hōis. si diuisioes p̄dicationes opinionū ipoz. Inuamta itaqz dei auct ut certat  
 collatū nōm in hōia nō uox decludat saluā et tota nra nauis iuxta moderatas  
 mōis iuentione est. Ad qd dñs deus nos p̄toret et auxilietur iuxta bñplacū suū.

Distinctio prima

Domo apud os phos i oibz ul phibz mōis sui assilatur mōis lunz. quia sic luna modos  
 hōi abut uolatur ul desinat sua nā apud nos ut poro p̄ cceptis. Et hōi modos q̄b p̄t  
 nā sine sic i oppone seu plenitudo. Et mōis q̄ adimmutioes p̄cedens postiora p̄toret  
 ut nō p̄ceditur amplexione seu s̄tūm uadit ad oppones. s. plenitudinē. Est etiā  
 alius mōis nā i capite ad oppone plenitudinē & terminatur ad quatuorqz semelū. Et sic  
 arit cor. Quodaz nā cōcipit spm sicut uenens q̄daz uogit sic ab. q̄daz i capite cō  
 cipit & fructus uirū s̄tū mōis. Et alia i capite uenit et postiora uirū s̄tū mōis q̄  
 est ab p̄tēta q̄ notū est s̄tū mōis cor ad opadu & nocitū ad p̄uentionē. hō nā  
 s̄tū corē a re q̄ nocet. Et ob hoc dicit op̄ dicitur tūm uā ad p̄stendū et malum ad  
 p̄stendū.

Distinctio 2<sup>a</sup>

Domus in deo auzo. Et p̄tōn tablas p̄tmetes abos & totz. Et alias res necesse circa ipā sic  
 ordinato. una tabla ad hoc q̄ p̄t p̄dicationes reobz & dicit i p̄tēta i p̄tēta. Et sic nisi hōi signat  
 q̄bū assilatur hoc op̄. Et dicitur tabulas ipas p̄ domos. Et i p̄ domo ponaz nūz xcc. ad inuen  
 mōis p̄m q̄ est i extremo circuli i quo p̄tōn res ipas p̄tmetat. Et i p̄ domo nāz illi xcc  
 in 2<sup>a</sup> domo nāz sua. In 4<sup>a</sup> domo q̄ est. In 4<sup>a</sup> meli illi p̄t. In 6<sup>a</sup> ueniam. In 7<sup>a</sup> ueniam  
 In 8<sup>a</sup> ueniam ueniam. In 9<sup>a</sup> ueniam q̄ gnat ex ea. Et i aliis q̄ domibz ueniam et p̄t p̄plexione  
 etate ipā tōn. Et nāz ueniam. In domo xcc. op̄ones hōis i ea. In x<sup>o</sup> domo hōi ellectioes  
 et p̄tōnates domi facit. Et simpliciu. Et carōt ulet i que illi de q̄ logm. In dicit p̄m mōis  
 p̄t de q̄nē seu p̄t illoz q̄ p̄tmetat i margine. Et alia q̄ dicit astrologi q̄ ille & an hoc ueniam  
 de circulo. Et p̄tōnates oad de q̄b locatū sum. Et p̄m modos eoz q̄ mōis p̄ inuamta de abis  
 simplic. Item de uno q̄ q̄nē reliquaz dy ueniam p̄tōnates & p̄tōnates q̄tūz q̄b ueniam i Co  
 mēstione p̄tōnates & abis s̄tū cas. Et ueniam nūz p̄m mōis p̄tōnates. Et p̄tōnates loco et  
 ueniam notūz p̄tōnates hōis una ex p̄tente toti distinctio quā nāzōnām i ueniam huius libri ad ueniam  
 abis.

Hac dicit i p̄tōnates tabla p̄tōnates p̄tōnates fratiz q̄ e 16 domoz tūm i dicit i q̄b p̄tōnates distinctio  
 ea de q̄b ueniam i lib. f. nūz distinctio in sup̄no margine p̄tōnates p̄tōnates & caploz. In p̄tōnates li  
 nōz p̄tōnates mōis q̄st. 8. capla tūm s̄tū ueniam q̄tōnates. Et hōi domo p̄. In 2<sup>a</sup> nōz cor  
 In 3<sup>a</sup> nōz cor. In 4<sup>a</sup> p̄tōnates. In 5<sup>a</sup> mōis ex eis. In 6<sup>a</sup> inuamta. In 7<sup>a</sup> ueniam. In 8<sup>a</sup> ueniam  
 In 9<sup>a</sup> ueniam. In 10<sup>a</sup> ueniam q̄ gnat ex eis. In 11<sup>a</sup> p̄tōnates q̄b ueniam. In 12<sup>a</sup> ueniam. In  
 13<sup>a</sup> ueniam. In 14<sup>a</sup> ueniam. In 15<sup>a</sup> ueniam. In 16<sup>a</sup> ueniam. In 17<sup>a</sup> ueniam. In 18<sup>a</sup> ueniam. In 19<sup>a</sup> ueniam. In 20<sup>a</sup> ueniam.  
 Et nō est p̄tōnates q̄ dicit domi ubi s̄tū carōnates ulet. Inuamta ab. A. et i capite i ueniam mar  
 Et nō est p̄tōnates q̄ dicit domi ubi s̄tū carōnates ulet. Inuamta ab. A. et i capite i ueniam mar  
 Et nō est p̄tōnates q̄ dicit domi ubi s̄tū carōnates ulet. Inuamta ab. A. et i capite i ueniam mar  
 Et nō est p̄tōnates q̄ dicit domi ubi s̄tū carōnates ulet. Inuamta ab. A. et i capite i ueniam mar

Remanent  
 2<sup>a</sup> est  
 Tpeu  
 Conone  
 gmbz  
 de  
 est i regno





MARCUS T. C. AD QUINTUM FRATEM de oratore et in  
manone ORATIONES LIBER PRIMUS incipit. TRACTATUS PR  
mus professionalis. Que into orationem adscribendum  
Duxerit et que tanta sit oratorum paucitas. Capitulum  
Primum. Quod licet deus dignitas et auctoritas R. frs  
Cicconem adscribendum de officio oratoris impuderim:

**OGITARI MIHI SEPE NUN ET**

**MEMORIA VETRA REPERTA RE**

quod scilicet illi filius et tunc regis et tunc regis. ut in plura  
deus fuisse. Quod tunc frater illi uideri  
solent / qui in prima re pu. quoque no  
et honoribus et rebus quibus gloria  
florere cum vite cursum tenet pone  
vult / ut uel in regno cum dignitate  
esse possit. Ac fuit mihi quoque in  
tunc exasperandi / atque animam adu-  
pauit nunc preclara studii referendi.

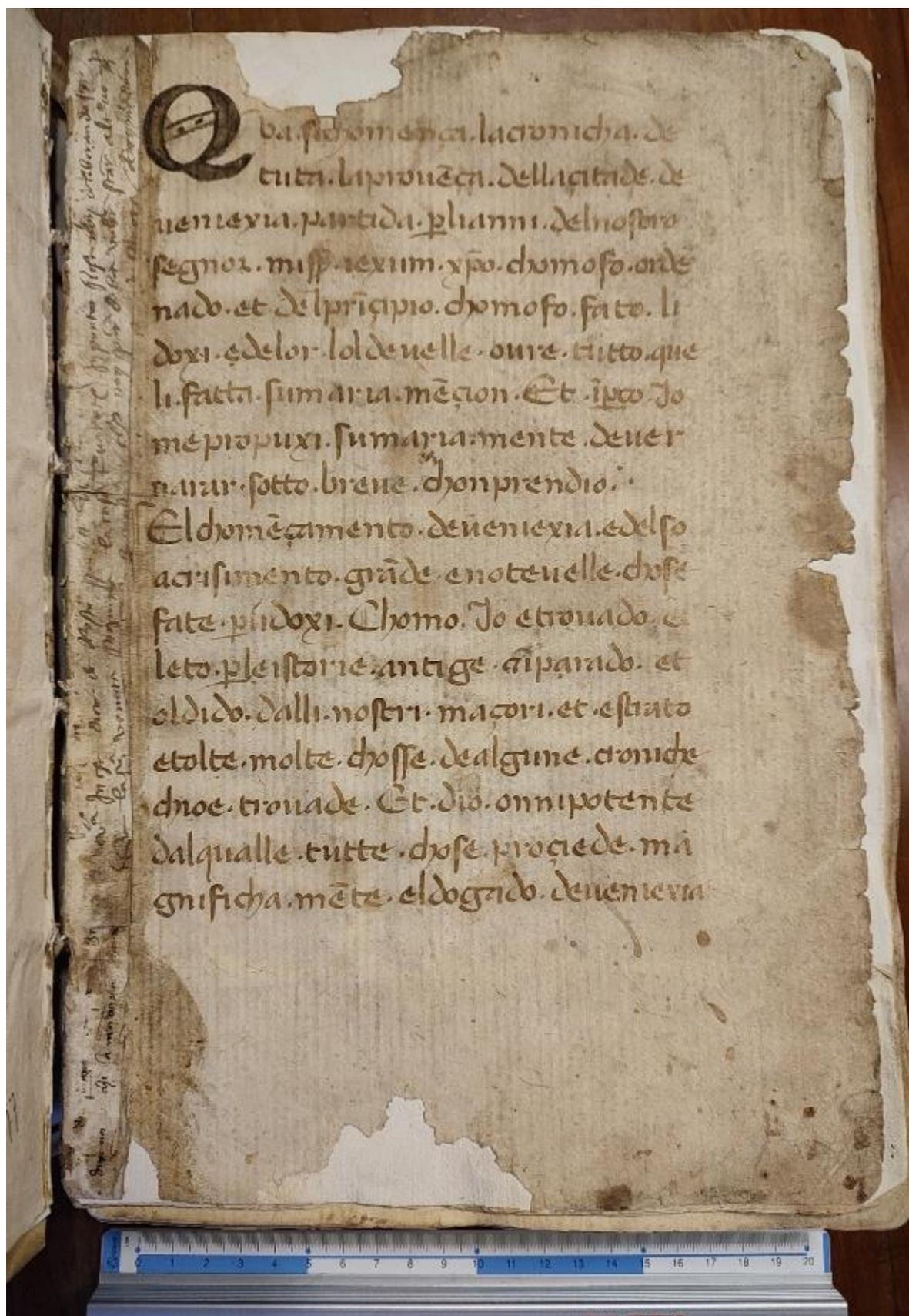
Quod fuit iustum / et prope ad omnibus concessum adhibere / si quis  
uult fore sumi uerum labor / et in ditione uerypato / esse honorum /  
et enim florenti consistit. Quod prope consilium / et cognationem  
memini / grauer communiu temporum / cum uicij nri / fecerunt.  
Nam qui lucet / quies / et tranquillitas plenis fore uidebitur / in co  
maxime molestiarum / et turbulentiore impetibus exortantur.  
Naque no nobis optinabit / atque optinabitur / fructus uerij deus  
est / ad cur ardet / quibus apuerit dedit / simus / celebrandi / inter nos  
est uolendi / Nam primo et tunc incognit / in ipsam / quibus  
discipline / uerij / et consilium / deuenimus / in modum / omnia / rari  
omni / et tunc / atque / discipuli. Et hie tempore / omne / qd / post con  
sulum / obicimus / fuerunt / qui / peon / a comuni / peste / depulsi  
inter metipos / redimantur / Sed tamen in ois / ul / asperitudo / de  
cum / ul / angustis / tempore / obsequat / studij / nri. Et quum  
mihi / ul / fuit / inimicum / ul / respulsi / taliter / uerij / adscribo /

Sepe inquit et in alijs rebus  
dicitur quod ueritas fuit et  
tunc fuit illi / pro quibus  
ad ueritatem. tunc et ueritas  
et hinc deus

Sepe inquit et in alijs rebus  
dicitur quod ueritas fuit et  
tunc fuit illi / pro quibus  
ad ueritatem. tunc et ueritas  
et hinc deus







**Q**ua. s' d'omenca. lacronicha. de  
tuta. laproueca. dellacitate. de  
uenexia. partida. plianni. delnostro  
regnoz. miss. iexum. xpo. d'omoso. ande  
nado. et. d'elpricipio. d'omoso. fatto. li  
doxi. edeloz. loldenelle. oure. tutto. que  
li. facta. sumaria. mecion. Et. ipso. Jo  
me. propuxi. sumaria. mente. deuer  
narar. sotto. breue. d'omprendio.  
El. d'omemamento. deuenexia. edelso  
acrimento. grade. enoteuelle. d'ose  
fate. p'idoxi. Chomo. Jo. etrouado. e  
leto. pleistorie. antige. aiparado. et  
eldido. dalli. nostri. macori. et. estrato  
etolte. molte. d'osse. dealgune. cronide  
d'noe. trouade. Et. dio. onnipotente  
dalqualle. tutte. d'ose. procede. ma  
gnificha. mete. eldogado. deuenexia

*[Marginal notes in a smaller script, partially obscured by the binding and damage.]*



**Qua columba**

+ yhus

Inquit eua columba

De adam et eua.

1845

**Q**ua columba fuit tunc candida nigra deinde.  
facta p anguineu male suasa fraude uenenuz  
Tinxit et innoxuz maculis sordentibz adam  
qdx draco dat nudis pialnea tegmina utrix.

De Abel et myn

**R**exatum factu deus nuptu dissonte duozu.  
Estimat accipies uiua tecompra refusa  
Rusticus inuidia pastorem stabit in abel.  
forma anime exprimitur inu caro timore cayn.

De eua et columba

**N**onna dnuuz iam deascentu ad arcam  
Ore columba refect ramu iuxidntis elue  
Coruus eiz i gluce pfecta caduera captus  
hesat illa date reuehit noua gaudia paas.

De abraham et sara

**H**ospituz om est illex ubi frondea mambre  
Armate culmep senix potexit i ista  
Rexit sara asa sobolis sibi fraudia sara.  
fexi et decepita sic cedere posse matituz.

De abraham a moratus eugau

**A**braam moratus agu quo gederet ossa.  
Coniugio in teruz in peregrina moratur.  
Iustia atqz fides h illi milibz emptum.  
Speleuz sacre quies ubi pta faule e

De semp pharaonis.



1

v. 5

+ **Il** luo  
Qui comenza le fabule de yxopo in rima  
Ed uede la despuixione spiritual in rima.



**Il** me couie uestire del altruy fande

per ch' lo in zigno mio tempo he leggero  
E se guar' lo rima p' si bun sentiero  
Ch' al mio rima faza p' fecte spunde  
E un chiaro uolto canimo sentiero  
Dixe ame cum suo parlar maniero  
Io dono ate le mie fabule g'rocode  
E cote yxopo ch' q' me respinde.

Il spriti mei alor tuch furo mossi  
E a legrezza quali era dimprami  
Tuch e de ignoranza g'rossi  
Comizar uoto aduncha d' la zima  
E reuefiz de luy li mididi d'essi  
Lanto ch' rediuolo tupe rima  
E oluy ch' reze nel celeste regno  
Sua grana p' al mio pizolo regno

**Una** sala dipenta anaga y storia

Dixe el mastro puy tende lectha  
Ch' a un'altra fata p' altra fatcha  
E puy fa tende a se guar' sua memoria  
E b'ffi q' llo zardino ti p'ra g'loria  
De uage fion e de fructi diuina  
Lum saporito el altro p' mundina  
Ti mostra reuizere sua uictoria

**A** duncha cogli quel ch' puy ta grada  
Quo lo adorno fiore al dolze fructo  
Tu sei de liberata su ricta p'rada.  
E se trambi te piuze piglia il tucto  
E dio de sua sanctissima rosata  
Bagni il pizolo parlar co tanto scripto  
Patole breue porta gra oficio  
E seca gusa serua to me figlio



**A**more ebeneuolentia edelec  
tatione si sono quaxi una cosa  
ch he p note p fiat tomazo  
in una sea summa general  
mente ello primo mouimeto de zas  
chaduno amore se la cognosenza  
sicome dice sancto agustino neluno  
po amare cosa nessuna se imprima  
no ha qualch cognosenza de qlla  
zoe dalli rini segni del corpo como  
he del uedere ch sta in li ochi ello au  
diu ch sta in le recchie ello gustare  
ch sta in la boca ello darire ch sta in  
lonaxo edol temre ch sta in le manc  
oicuro dal feno intellectuo ch he in  
lo mazinare dello intelecto. cassa  
co tale cognosenza se lo primo salto  
da more ella maggiore pre desan de da  
li ochi. Sedolo filoxofu dice ch im  
prima la uolunta dello psona se mio  
le p qlla cognosenza. poi s'ha la  
memoria ch conuerisse in piuzere  
et imma zando qlla. conal piuzere  
se moue uno desiderio dal core zoe  
in desirare la cosa ch lie piuzata. he  
qlla total desiderio nase duna speraza  
ch noe da poter quez qsto ch lie piuzato  
ede qsta nase la summa uirtude  
sicomo d amore laquale ez adze oua  
de tucte si come dice lo filoxofu et fiat  
tomazo dice ch nesuma uirtude po  
esse senza amore et uirtu se informano  
eano comazamento da qsto si ch zascha  
duno ch uole cognosere la uirtude  
del uito guarda pur se qsto ch lui uol  
sire se moue dalla uirtu da more sono  
Esso po uedere zaschaduno guar  
dando la ppieta delli uirtu edelle uectu

**A**ppropiasse al calandino.  
In amore se po a fmeiare  
auno oxello ch ha nome callan  
duno ch ha conal ppieta ch se  
lui si portado d'anza allo inferno  
se lui dis more. lui li uolze la coda  
ch lo guarda. Este lui die guarre  
lui li uolze la faza ch lo guarda et  
ogni male lui uia da desso casso

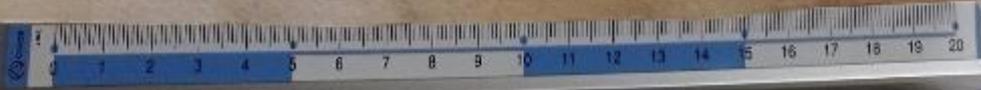
la uirtude dello amore ch lo no guarda  
may nessuno uito ma sempre sebus ogni uil  
cassa edemora lo cuore de ogni zenna  
homo como fano hi osadu in la uirtude del  
lafeluzi eanch mo dimostri la sua possanza  
cpino fialo hanc ch messo i lo fhuero loco  
ch a lora i lumina piu a ca da prima cossi  
lomo de amore dio sapia tucte le altre cose  
poi de amare si intressu e poi lo padre ella  
madre e poi la sua potera poi zaschaduno sedo  
do lo suo esp zoe li boni plu choli min sedeno  
amara. Dice ser agustino sic hi un prima so  
ri uolentia dello amore de dio q ch le so pmano  
amore po dire dello amore delli anzi poi  
dello amore delle bone. primo lo amor de dio  
se appella caritate se e due uirtude zoe  
fede e speranza. ch nessuno poia amar dio se  
lui no ha esse fede e lui credendo ch lo su dio  
uino e uero poi spera do di lui p uirtute la sum  
ma gloria. Ede qste due uirtu si re tlanemo una  
d'esperance p laquale se chuo i lanemo de dio  
e la uirtude de spirito sancto. E de lo amore de  
dio dice salomone. fo edifia cor. estipiamu in  
qna choli ch seze dogru ma fruct seze paraficez  
ebi de grand amonich de bestie. ebi de grande  
multitudine. doro edargeto ebi gide de fuyde  
angile ebi sonator eadand ebi ogni mane gucta  
uone in la ma arte. ebi facia eu ch a piu cha  
qste ch uano stan d'anza de me r'etuale rescome  
ca me resgesto qsto ch furo aueno la mane mie  
eadi feli ch le quale d'anno. io era sudato eadi  
un uirtu uand de castitane. E di poi niere po  
de amare solo la sola sono lo amor de dio. si come  
dice sancto paulo. lo feno de qsto modo se ma  
nere in qsto d'anda ch chi piu pensa meno sa.  
Anebara disse niud uin al modo ch como pago lo  
u'uno colla fina ho cognosuto. chio sono niere  
esanto agustino dice. Di u ch do no de puz  
uirtu chio res segni auere. poni tu celo lo no  
adio ello io amore. zaschaduno po sapere eudere  
ch se uno homo he honorato in qsto modo. saltra  
he in upato. eho po diuenire uno richo se l'alto  
ma diuenis pauero. si ch lo modo he facto. amodo  
de uno furo de despo casso de uno q'omax ch se  
luno copre dal suo no coquene chel distiopa q'lo del  
spagno epero chi mete lo suo amore in qste me da  
spelle fani sto p ch lo modo no ne se no bugre  
e uantade. ma chi ama dio pfecto mette la sempre  
allegro. lo segado amore ch se chiano p'ocena nate  
dane nati r'ile monico danono ch' duxa la p'sono  
q' amore li sei p'ocenti si corre amaschi la natura dux  
uine pfecto ch chi no ama le sue cose come amora le  
suoie. q'la mane dux tucte le aque esse del more  
et uirtu le reuor na al mare. Tach sumo factu de uero  
edi l'eco r'ior ne uino. canofendo la turbulante del



**I**mi uero pulsa dubius effulsi dies.  
 Et nube melius squalida oritur nubaz.  
 Lumina flamma triste luceffa gerens  
 Jam cernit aunda peste solatas domos.  
 Et magis quia non fecit ostendit dies.  
 Quisq; ne regno gaudet? o fallax tonu  
 Quin maloz fronte q; blanda regis?  
 Ut alta uentos semp excipit uaga  
 Nupq; spes uasta duri mite frena  
 Quis quaten uerberat fluctus maris  
 Impia sic ex cella fortuna ob uicent.  
 Et huius parentis pulchri septu fugerit  
 Cuius solus ceul incedit uagans.  
 Celum deosq; testoz i regnu i adi.  
 infanda timeo. ne meagenitor. manu /  
 erimat. h me delphice laur us mouent.  
 ludq; nob manus indicat scelus.  
 st aliud manus matato pre scelus?  
 ro misa picias eloqui fati pudet.  
 balamos parentis phebus i duos thozos  
 nato minar impia incestos face.  
 hie patrus excipit regnis timor.  
 o ego pematet p fugit ex celli meos  
 auu ip mehimet intu ro tua  
 anira polu uza. cu magna horreas  
 ue posse fieri po putis metuel m.  
 ueta expauesco. meq; no credo michi.  
 am aliquid i nos fata moliri parant.  
 am quid reat q; ista cadmee lus  
 nifesta genti stige tam late edita.



Dicitur quod de intellectu hominis de auctoritate ymaginis  
 Cuius intellectus gloriofus est et gloriofus que intelligitur. Dicitur et dicitur in illis  
 et dicitur in quo posuit superior facit intellectum. Sed ne superior est. post dicitur a superior  
 Cuius est alie subiecte sunt sibi. et ipsa fundata est super principia circa nulla ostendunt non  
 in mundum. Amplius necessarium est ut per illud ingreditur fiat potius qui parari possit  
 ad omnia et que poterit ipsa sit superior et excellentior. Ceterum dubitatio non occurrit quia dicitur  
 na prudentia disponere. non superior atque inferior omnia inveniuntur quia etiam ipsa sunt et  
 omnia accidentia fieri. Qui si se ingratum circa facit intelligentiam sit sublimis. Diligit deum  
 cum adoratione. quia opus scilicet dei est. et ipse magis dei magis operatur quicquid audit in mente.  
 Item cum dicitur sit ipse idem intellectus quanto quis magis intelligit tanto est deo propinquior.  
 Cuius non benedictum sit per secula sempiterna. Et dicitur intelligit deus quia sicut  
 si dicit salomon intelligens gradum sua possidet. Et non tantum in mente sit verus et  
 factum inspirans quia in hoc libro sicut exponit quod opus patet salomonis sapientissimi non  
 ostendit ad astra per regulas et iudicium sed per iudicium suum et in ostendit etiam per verba  
 sua sit dicitur fieri. sicut etiam sententia ponderosa que iuxta appari poterit per aliquam  
 sapientem cum ymo ponit. et omnia errant. et per se fieri et facit opus sit nobilis per  
 dicitur. quia nullus in eo recto tenentur incedit. librum ipsam de eius puris factum  
 dicitur intellectus dicitur parat omnia gloriose prudentissimus habet abundantiam per se a deo  
 habuit. sua ostendit mirabili de gloriose intelligit ipsa dicitur et dicitur per ostendit parat  
 facit patet salomonis sapienter dicitur. Ipsi et dicitur de alphonse romanos et castel regis  
 illusterrimum de yspania in latina plant. s. et apertum. qui ad aliud in hoc opus non tenentur.  
 Similiter de deo parat de michi dignetur dicitur in dicitur agere. Cum in libro de an  
 dico transmittit in dicitur parat et yspania ydromi. Item gloriose dicitur  
 romanos et castel rex iudicus rex grecus qui factum diligit et facit honorat qui  
 affertur per dicitur dicitur cum manent omnia parat et librum per quod facit agere  
 et dicitur factum et utrum eius dicitur magis dicitur in dicitur ostendit per dicitur et librum  
 plurimos dicitur et in dicitur deo sapienter magis sententia dicitur dicitur et hoc in dicitur  
 per deo dicitur quibus hodie illustrati sunt et dicitur dicitur et illuminat patet dicitur post  
 rime futurorum. Est enim rex numerus ille cum libris yspania in dicitur  
 et eius aliquid dicitur cum honorificentia transit ad quod dicitur et manet in se non



23 Correr 1035, sez. II, f. 147r (scheda nr. 15)



sunt meliora que multis attentis penam i uita,  
ut etiam si non pueniremus indicendo q uolumus  
parua pars uite pfectissime desideremus. Et  
uia qua sequamur hodie ppa q. his libris  
nihil pteritum est rhetorice pceptis.

**D**emonstratum est. n. quo modo res i omibz  
generibus cau. Inueniri oporteat.  
Dicunt est quo pacto disponere conueniat. Tra-  
ditum est qua rone esset pronucianda. Preceptum  
est qua uia meminisse poterimus. Demonstratum  
est quibus modis perfecta elocutio comparetur.  
que si sequemur. acute & cito replemus. di-  
stincte & ordinate disponemus. grauer &  
uenuste pronuciabimus. firme & perpetue  
meminerimus. ornate & suauiter eloquimur.

**E**xgo amplius in arte rhetorica nihil est.  
hec oia adipiscamur si rationes pceptionis  
diligentia sequemur. & exortatione

**D**eo gral. Amen.

**M**arcus tullij Ciceronis ad G. herennium  
Rhetorica noua. Exphat feliciter. xij Augusti 17 17.

**A**/H







**N**otandum e[st] q[uo]d s[ecundu]m catholice  
 distinctio est un[us] clausu-  
 le integri membri d[omi]ni  
 debita ordinatio d[omi]ni et s[er]m[on]is  
 a nexu dubitatio[n]is expediens  
 Tres s[un]t s[er]m[on]is s[er]vanda[m] d[omi]ni  
 et finita[m] d[omi]ni com[ma] colu[m] et pi-  
 odus. Coma e[st] p[er]fectus cui v[er]bu[m]  
 la s[er]vata ducta q[uo]d nec s[er]vata n[on]  
 obstructio p[er]fecta est et talis dis-  
 tinctio d[omi]ni suspensiva colu[m] est  
 p[er]fectus sine virgula q[uo]d obstructio  
 no[n] e[st] p[er]fecta in se s[ed] ad huc p[er]d[omi]n[us]  
 in se m[er]ito d[omi]ni d[omi]ni et talis  
 distinctio vocatur media sine o-  
 stans p[er]fectus est p[er]fectus cui  
 virgula d[omi]ni ducta q[uo]d nec n[on]  
 obstructio nec s[er]vata amplius de-  
 p[er]d[omi]n[us] et talis distinctio d[omi]ni  
 finita. De q[ui]bus o[mn]ib[us] distinctio-  
 nib[us] traditur hoc ex[emplu]m. Cui m[er]ito  
 v[er]bu[m] d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni  
 p[er]fectus e[st] com[ma] no[n] e[st] sine d[omi]ni  
 tunc certa p[er]fectio in qua e[st] d[omi]ni  
 illay p[er]fecta d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni  
 Sic q[uo]d com[ma] colu[m] p[er]fectus sic

**A**ly no[n] d[omi]ni q[uo]d post sub d[omi]ni  
 no[n]em que est q[uo]d o[mn]i no[n]  
 est p[er]fecta nec a[ut]o[n]o[m] d[omi]ni ad  
 huc quiescat debet fieri virgula  
 suspensiva sic. Si no[n] sic d[omi]ni  
 no[n] s[ed] si sic p[er]fecta si no[n] a[ut]o[n]o[m]  
 audirens ad huc p[er]d[omi]n[us] tunc d[omi]ni  
 fieri colu[m] sic. Si no[n] sic p[er]fecta  
 et a[ut]o[n]o[m] audirens quiescat tunc  
 debet fieri p[er]fectus sic. que op[er]a  
 est inq[ui]s s[ecundu]m modernos  
 P[er]fecta no[n] e[st] q[uo]d sex sunt  
 s[er]vanda[m] p[er]fectu[m] p[er]fectu[m] p[er]fectu[m] p[er]fectu[m] p[er]fectu[m] p[er]fectu[m]  
 tus copulatus. Abrevariatus.  
 Interrogatus. Suspensivus. di-  
 tinctivus et conclusivus de q[ui]b[us]  
 o[mn]ib[us] distinctio et exemplari-  
 ter e[st] dicenda.

**P**unctus copulatus e[st] qui sup-  
 plet vice copule ut feno. pul-  
 ce. fame. algore. calore. p[er]fectus

e[st] qui ponitur in  
**P**unctus abrevariatus e[st] qui po-  
 nitur et postponitur l[et]a cu[m] brevis  
 tatis. p[er] d[omi]ni et s[ed] p[er]fectus et  
 sic de alijs

**I**nterrogativus e[st] qui ponitur post  
 orationem p[er]fectam p[er]fectam interrogantem  
 vel suspensivam vel dubitativam et di-  
 ficit in fine orationis cui p[er]fecto pla-  
 no in fine orationis no[n] optetur cu[m]  
 solo p[er]fecto interrogans et virgula  
 infra se ex[emplu]m p[er]fectum. Quid p[er]fectus  
 bene dicitur dignitas cogitatio  
 ex[emplu]m h[ic]. Quid fuerit cui p[er]fecto  
 orationis. Cui euangelio m[er]ito  
 Cui apostolo. Cuius

**S**uspensivus e[st] qui fit cu[m] vir-  
 gula facta ducta sic. et est q[uo]d  
 orationis est p[er]fecta s[ed] ad huc p[er]d[omi]n[us]  
 finita et fit sic ut sup[er]dictu[m] est.  
 Distinctivus est p[er]fectus p[er]fectus  
 in fine cuiuslibet orationis p[er]fecte  
 sic et q[uo]d aliud d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni  
 s[ed] post modu[m] alia orationis sequitur di-  
 tincta ab illa.

**C**onclusivus est p[er]fectus p[er]fectus  
 in fine orationis orationis vel e[st] q[uo]d  
 d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni  
 h[ic] illa orationis sine e[st] multis o-  
 rationibus iniquis sic q[uo]d et  
 appetitur p[er]fectus;  
 Ex[emplu]m o[mn]i h[ic] est hoc.

**C**ui ex parte m[er]ito culpa nulla  
 processit vel offensa. e[st] virgula  
 de una valde miranda. s[ed] et  
 et p[er]fectus abrevariatus q[uo]d n[on]  
 scilicet amice. familiare. et p[er]fectus  
 qui e[st] p[er]fectus copulatus. h[ic]  
 fuerunt adiectivus iniquis  
 sic cordiale. p[er]fectus. e[st] p[er]fectus  
 distinctus. Cui hoc fieri vel  
 e[st] e[st] p[er]fectus interrogativus  
 nisi q[uo]d in eo  
 et alione feliamus aculeus d[omi]ni  
 taudus; e[st] p[er]fectus conclusivus  
 et p[er]fectus h[ic] hoc de m[er]ito p[er]fectus  
 de s[ecundu]m alios sufficit.



26 Correr 1039, sez. II, f. 71r (scheda nr. 17)



loze se hanno poveri Jan: et Ja hauea mandare poy  
 iacome seouigni de padon: et gra lo era andea p  
 puer lo dicit castelo p nome de vno farnacio dicit  
 era signor de padon: Et el nostro capo del castello  
 fu mo ius mami che sepe tanto fuo che qlli dela rre  
 en laue s morio et xocoue la sue galie: Et uedendo  
 qlli mo iacome seouigni lui se radice nel castello  
 era ad iado del mar cu qlli terra del pais: Et se  
 leu el dco mo ius mami se uide ale signoria: et fu  
 et come era paler: et heuam la signoria qlla nau  
 libro la felle chagare una docto caxgn de bonhe  
 dei et de el altro apatrimeto che bidgnau: et simo  
 li puerda che e galie che docto amou in fundera  
 p mo puer da uide che lui docto andea aduise q  
 qll acobina la dco casto: et cult lui felle: et con  
 uento lo dco casto lo fo allegra galie: et fu mande  
 esay che galie erant: et ipse che come galie de ja  
 nati che uenue de maremano: et molto de uoce  
 andea de longo al suo uiso: Et la morte imitua lo uo  
 de uoce et acobine a gachano donde fu ad sub lo  
 casto: et laue lo dco mo iacome seouigni cu q  
 tra et mande agerona: et da uoln elaco mo ius mu  
 ni lenda lo uoce p dco bamiq al dco casto lui  
 felle fuo uen euidi che se douelens tando a uoce  
 re che lui no li ravin feno p homeni maro et quel  
 p puer se uolens fano lo haue et le paler:   
 Del 1380 nel n. Marzo el dco de ofrech uence a  
 mo farnaculo da chenco felle et chenco p uen  
 lu qual ueniam roano mo ius in dco a uoce p uo  
 dco el dco signor de padon era era che alcuni leg  
 era no felle candua al porte de puer in joso  
 In qsto rpo se colligono: Jovaci: Jovanni: gomeri  
 amon farnaci et felle qllera nia Signoria  
 In qsto noone rra limes galie x de lizenier et  
 dco fu in qndea de jener et pisco de maremano  
 mo et uenone fma al pua no mana et fono qllera  
 Et fupare la signoria qlla man amon al capo de  
 casto che lui dco se andea et la galie de Jovaci  
 edra Jovanni: et cult lui felle: et amon fono ane  
 in q lo fca lato p lera el casto u uocelo et p uo  
 melone nati uenit lra 1387: Jovaco puer fono  
 Jovaci de padon et rra de la schin: Et uenit p la uia

van mola gema de padon et ande andea et de  
 nocte aliro al campo de uocemli et uenida la signo  
 era mola se condala: et subito caetone mola baco  
 et balet et p lera p chuali de padon et mola p  
 atri et uolli la amne et ludi pella andea  
 Nota che lo facto el casto nouo da mola de 1387  
 Er mola in foraja p lera el beugo era noe s lorigo  
 In qsto tempo uenida la sig' de v come lo era dai  
 uenit uolens fuo uoce et qlli dco felle: lo sig' lra  
 da de andea rra qllera era se uolli impuare rra  
 lo padon et qlli dco felle: Et lui uolli che del  
 rra el se uolens impuare: et subito el dco core dei  
 era uoce aduise: quali dco felle  
 In qsto rpo lo puerda mola fuo hote areuolli  
 et in uoce Jovaci lui haue p uenida  
 lra del 1380 de april al mouenit mola de felle  
 Jovaci et sig' de felle et uenida rra qllera  
 et el mola dco mola fuo felle del dco mola  
 In qsto rra la nostra terra che era in felle fono al  
 et co qlla del signor de padon che era in felle et  
 era no va cap' mo puer mola dco s mola fuo  
 erit: lo qui da poi el mola equiue bamiq lui fuo  
 et lra mola et mola in uoce el campo del signor de  
 padon et lra la mola puer de lera qlla mola bamiq  
 in lui aquie hote et chualer  
 Nel dco rpo uoce mola andea rra de felle mola  
 era uoce rra in signoria et el signor de padon et  
 mo padon no uolli co lera uoce honora  
 Er nota dco felle mola al signor de padon et li  
 uenida puerano fuo lra et lo core de uoce et  
 rra de lui et che lra no uolli fuo: lra era fu  
 Jovaci lra uenone el rra lo fu dco mola et ma  
 lra li fo mola che uolli con lera  
 Er lra era uen mo iacome del uoce et mola dco  
 mola et andea rra del core de uoce puerano lra  
 et lra core signor de padon puerano al si  
 puerano et dco el rra lra et rra al li mola: et  
 core qlli da uen no uolli con lera et mola  
 colla in longo: Mo puer al rra no uolli de dco p  
 gner de padon con lera uoce de lera: lra de uo  
 mola uolli de core et li dco andea rra del di  
 ero core de uoce andea: et uenida lra dco  
 Da 1380 fo facto lra felle uenida et dco lra

1380

1387

1387

F





**Q**ua comença la  
 eto nicha. de tuta  
 lapidauencia de ve  
 niesia. pntida p  
 ani de nost' signoz  
 nra. ihu xpo como  
 fo. ordenada. e dal  
 pncipio. como. fo  
 fato. li doxi. e de le  
 suo lo t' ucle. oue  
 foto. quel. fato. su  
 maria. mencio. et  
 in p'co. rone. propo  
 si. si. maria. mentie  
 ouer. nra. foto.  
 breue. coponiaz  
 coe. el comença  
 mento. de veniesia  
 et el. nra. simeto  
 de. enote ucle  
 cose. foto. p' doxi  
 como. ioe. trouato  
 eleto. de x. stuarie

anrige. e in p'nto  
 calido. dal. nost'ri  
 matori. e sic. vato  
 et alte. molte. cose  
 de algune. croniche  
 chio. trouato. ed io  
 onipotente. dalla  
 qual. tute. cose. pro  
 ceete. manifestate  
 et cogno. de veniesia  
 sua. centis. l'yn. api  
 detuti. l'xpiani. in  
 finamo. d'osente  
 abia. asaltato. ed mo  
 ranti. plasa. diun  
 g'ra. em'p'corda  
 debem. in meo. nate  
 sic. emultipliche  
 lecano. p. a vanti  
 de stantamente. p'ra  
 vedere. ed h'edo. que  
 ste. cose. ro. sa. uel  
 tute. le. nra. de.



**N**ome di xhu cristo Crucifixo  
Incromica il prologo di sante uida del  
do libro infra sepre Cioe della euangeli  
in colle loro isustioni sicut p fratre  
Symone da castia telordene  
de Sinto Augustino



**O**ste el mo  
figliore xhu x  
saluatore pilla  
co p firmilidie  
alli sui vospo  
li. Dno ho  
me uolendo an  
zare i peregrina  
tione p sicut fi  
chiamo i suoi  
fui e alimo die  
de crux talora  
coe dno qnta

domonca et a dno altiore die dno. Et  
adimo alio dno. Epofa dice aquelli suoi fu  
andare eguadagnare. clui ante eora sua per  
gnatione. et ostendo stato p postre dno  
ritorno camo che alui che auai neauate li  
to. talenti ne aucaia guadagnati alui. El  
figliore disse allui mtegnare uno efedele suo  
dno te cometeuo moia cost poco ch no se fia  
fidele nelle poche uen agredie col suo figio  
re. Ecclui auai aucaia ran idoi talenti ne  
aucaia uadagnati alui dno. El figiore dice al  
lui como alimo. Ecclui el quale aucaia ha  
uato uno talento ando ehorola sicut non  
guadagno niente an esse. p lual cast el  
figiore listre uolue el talento ehuai cadelle  
carere edimento. Inqste epouete cost par  
lando al nro saluatore amonstro. Vole dare  
ad itende la differenzia di sicut dno iquali  
secundo la sua metiffabile prudenzia eproude  
tia da edispenti anastaduno. sicut la sua en  
paata. non e ucaio loquale possi dno am  
traire. lo non e neauate dno uerimo talde  
coue qua ouero dno. Magiar giuar acclui  
el quale per sua monitidme iupina enag  
ligritia non guadagna colla gn ricuanti  
fidele che den quella suo padre non. el suo solo  
coluole amastardola dice. fugiudo semal  
to aucaia ricuante dno. molto da edispenti  
p suo amore. Edo qd ande dice. se io non  
posse essere utile amon. no me debbo po  
cauare desiere uale apen o additans deo s.  
E se io non posse pofone matre mane allais  
dal campo ora debbo p ucaio ritornare dal

campo allais. Aucaia che non possa pofone  
quanto rebbo. pofone odie o una mana al  
meno potero allais. io ebel tite lenigno  
uaduo. scilicet aucaia che consideri el  
poco della radigha nella uentubone enel  
poco mente meno che consideri nel pofe  
lascia alla potenza ucaia. Onde  
aucaia ch io considerando quanto egle  
me essere el produttore de sicut auai de p  
L'aucaia uentubone edelidie uerom p  
ucaie se non di mei quai. emiserie della  
nima mia. uolendo cognoscendo me mto  
no. E non sufficiente ne in lingua ne in  
sicut ne in uita. Niente meno ligrido cri  
uolendo nella memoria. et in mente le  
sepradite parole. de ego ede ucaia ede sicut  
q. Eucendo alime pofone figiule in ro  
del uno ucaiaie padre sicut Symone  
da castia. el quale non so degno chiamare  
padre poco che non lo allomeglo como le  
guntre figiule. alima edelidie delectere  
de hanc aucaiaie alime parole del cauo  
sicut como ello indio elafuo ante sicut  
per iertem sui considero amuare ppo  
nimento euulgariare alime sue expof  
tione con alima reuocione di dno pmo  
secundo el puolo mo intellecto figurando  
le sue parole aissi sicut Symone. Dno alime  
pofone alle quale fofte non eho abba  
ben sicut questo. Dno alime apertio  
di femone allu quali se potebbe fidele  
per mola modi. chi uolisse d'ispente co  
tendere elugare. Dno alime pofone  
non pare che sicut aucaia non penfao  
che in alime comode uulgariare sicut  
labiblia. emate libri di sicut ede dno  
Edo jert mola sicut ucaia nanslato de ucaia  
lingua aduna alime p ucaiaie de al  
ame sue figiule sicut. Edo xhu nro  
saluatore non ardo non ardo che abba  
meno aucaia li homem che lle femine. e  
cudo che sicut saluare tante femine  
p homem. et quanto la pofone que  
ignomente effugie amto am magiore  
compassione me essere aucaia se ucaia  
uole lautoio. Bene aucaia ch sicut  
pofone sicut Symone fofte ucaia io non  
me sicut pofone auulgariare sicut parole  
poco che lo pofone sicut or metuati si  
nelli cuoi ucaia auditoi che non era  
bisogno mo uulgariare. Dno alime  
non inquiete ucaia et io ardo oq man  
poco pofone per lo tempo chemagritia  
elalen pofone aucaia sicut loro mo  
di. diquali achui pofone dno mto aucaia  
uno altro quancuq sicut tutte hom poco  
che iguati sicut ucaia educati. Dno ad



FARA design

29 Correr 1121, f. 3r (scheda nr. 20)



El septimo moue una question se la tyriacha libera per o  
cultu proprieta da ly ueneni. q̄c.

¶ Chi comença el prologo.

**A**l reuerendissimo in cristo e signore me  
luchomo per la diuina prouidentia sommo  
pontifico piero da abano minimo medego  
con deuotion manda la presente scriptura.  
Io abianco concepto de obedirue segondo el me poze si p  
satisfare ala uostta peticion si per pagare el me debito  
eago che el sta a conseruacion del nostro corpo: e a cresime  
to desciencia seruiero ala sincerita uostta uno trata de u  
eneni utelle: auegna dio che buene. ¶ In prima Io me  
tero diuision de questo trato per che caschauna cosa  
diuina per le su parte meglio se cognosce. ¶ Segonda  
mente Io diuidero caschaun membro de le prediete diu  
sion infina aly termini singulare per che in questo  
moto se aquista la scientia de caschauna cosa descendendo  
da le cose piu generale infina ale piu speciale. ¶ Terzo  
Io metero el moto segondo elquale el ueneno ala effa  
nocumento dagrimolo a moto de medecina al corpo h  
umano per che in questo moto se troua la noticia de cur  
rare el nocumento so in medecina. ¶ Quarto Io daro  
el modo de guardar se che ly ueneni no sia apromaxa esse  
ely fosse apromaxa che ely no faça nocumento e questo  
faro per che la arte de guardar se da ly ueneni scara da  
la arte curatiua. ¶ Quinto Io metero ly signi e la nã  
de caschaun ueneno elquale fosse receui e de ly nocum  
enti ca introducti. ¶ Ultimo e sexto Io metero le uer





Queste sono ricette segonco maestro piero da abiano i  
primo ala vista. .i.

A piolo de lalce pando a clarificare la vista tor tri gra  
ni de lalce grandi como pirole e pale te fera quanto tu  
tar a cornure e filo piu fiare.

A tenere de la psona no uegna rropicha in lo comenca  
oi tanto alce de pesi tri bagatini e tanto masti mento. .ii.  
re de pere uno tenaro emego e pestali iseme e tor tanto  
fugo de fenco de sia una onca e tagelo cum questo alce e ai  
lo mastere a tenere caldo in anga di e fa questo tre uolte la se  
temana in fina del sera guarito.

A le lagreme superchie. .iii.

oi sico uno dolce e onca una acqua rotata e onca una  
de uino bianco e meseta queste cose insieme e macle  
al sole in uno piolo per parechi di e mesetalo ogni di una  
fiada e poi metene ogni di una noita una goga in celschadu  
no ochio e tosto sera guarito.

Ali vermi. .iiii.

oi lalce cum lo mele e tagelo a tenere.

A la mossegadura uenenosa. .v.

A piolo de laro. Tor laro crudo e pestalo emori del fugo en  
trou la mossegadura e liga laro pesto suuo e tosto sera gua  
rito.

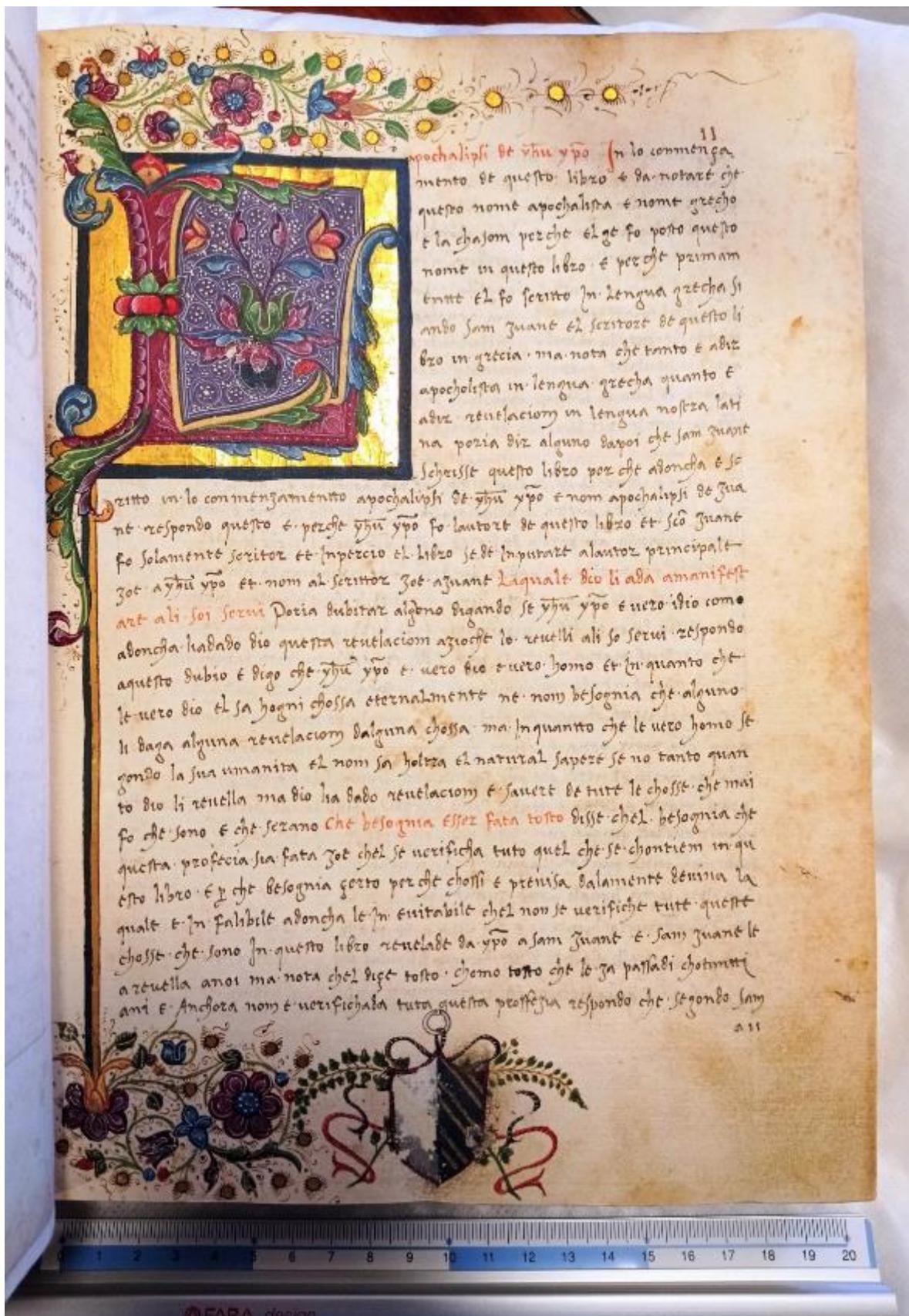
Ali vermi. .vi.

oi laro e puere e presentolo e fugo de menta e alfo e fa  
el malsa de queste chose e magnala cum lo pane e cum la ca  
ne.

A sanare lo figato. .vii.

oi uolere aurre le uene del figato questa mecerima malsa  
fa e guarira tosto.





11  
 apocalipsi de ihu xpo In lo commença  
 mento de questo libro e da notare che  
 questo nome apocalipsa e nome grecho  
 e in chalon perche el ge fo posto questo  
 nome in questo libro e perche primam  
 tute el fo scritto in lengua grecha si  
 ando san juant el scrisse de questo li  
 bro in greca ma nota che tanto e adiz  
 apocalipsa in lengua grecha quanto e  
 adiz revelacion in lengua nostra lati  
 na peria diz alguno davori che san juant  
 schrisse questo libro perche adonda e se

ritto in lo commengamento apocalipsi de ihu xpo e nom apocalipsi de juan  
 ne respondo questo e perche ihu xpo fo lautor de questo libro et sco juant  
 fo solamente scritoz et impercio el libro se de impuratt alator principal  
 zot a ihu xpo et nom al scritoz zot a juant **Liquale dco li ada amantifest**  
**art ali so serui** Peria dubitar algudo digando se ihu xpo e uero dco come  
 adonda habado dio questa revelacion azoche lo reutli ali so serui respondo  
 aquesto dubio e digo che ihu xpo e uero dco e uero homo et in quanto che  
 se uero dio el sa hogni chossa eternalmente ne non bisogna che alguno  
 li daga alguna revelacion da alguna chossa ma in quanto che le uero homo se  
 gondo la sua umanita el non sa holtza el natural sapere se no tanto quan  
 to dio li reutella ma dio ha bado revelacion e sauet de tutt le chosse che mai  
 fo che sono e che serano **che bisogna essez fata tosto disse chel** bisogna che  
 questa profecia sia fata zot chel se uerifica tuto quel che se chontien in qu  
 esto libro e p che bisogna gerto perche chosi e preuisa balamente de uia la  
 quale e in falibile adonda le in scuitabile chel non se uerifica tutt quest  
 chosse che sono in questo libro reuelate da xpo a san juant e san juant le  
 a reutella anoi ma nota chel digt tosto chemo tosto che lo za passadi chotimmi  
 ani e anchora non e uerificada tutta questa profecia respondo che se gondo san



In nomine sancte trinitatis Incipunt gesta saluatoris homini nosces xpi qui  
in uenit theodosius magnus imperator in iherusalem in pretorio pilati in  
iudicium publicis mox est in anno viii &

actum est in anno nono decimo in xris videlicet cesaris ro-  
morum et exotis filii exotis in petri galilee anno nono  
decimo principatus eius octavo id est aprilis quod est  
iude prima quinta die mensis marciis consolatu ruti vel  
leonis in anno quarto ducentesimo secundo dimissis  
sub principatu sacerdotum iudeorum ioseph et chagithi  
et quinta post crucem et passionem homini istoriatum  
est nichodemus acta principibus sacerdotum et religio-  
santibus ipse nichodemus doctoris tiberis et samnen et datam ga-  
mabul et quendam leui neptalim alexandrum et heron et reliquos iudeorum  
Ite pilatus de subponcio erat missus ad iherosolim ad cesarium tetrar-  
che et principes qui sunt in iherosolim ad herodolum et pilatum filium exotis  
et factum in ter se querent quasi ad faciendum iudicium sub principibus au-  
gusti venerunt ad pilatum aduersus xpm accusantes eum de multis actu  
iherosolibus malis dicentes. Item nominus ioseph faber filium et maria natum  
et dicit se esse filium et regem. Non solum sabbatum violat sed et paternam le-  
gem nostram vult dissolvere. Dicit pilatus que est que agit et vult dissolvere.  
Dicitur si iudei Legem habemus in sabbato non curare aliquem. Iste autem  
gloriosus surdos chruosos paraliticos et profos cecos et demoniacos educavit in  
sabbato de malis actibus. Dicit eis pilatus. Quare malorum regionum. Dicitur  
si Maleficus est et in principibus belgibus eicit demonia et omnia ei subiecta  
sunt. pilatus dixit. Istud non est in mundo eiciendum demonia sed in dei vir-  
tute. Dicitur iudei pilato rogamus magnitudinem vestram ut eum iudicatis  
ad nos. ante tribunal vestrum et audire eum. Abiit autem pilatus et  
religiosum dicit ei. Non moderacione adducatur xpm. Exiens autem egressus et a-  
gustus eum abduxit. Et facialem in uultorum quod ferretur in manus



Ysaac-

**I**n questo libro dico creato le continencie & li caualli dal nasimento loro i fine alla loro perfitione et tuti li vici naturali et i naturali et tute le i firmidate loro & de le mediane come ed tute le cose alio necessarie et inuane. **E**t auo questo libro & li experientij prouati de molti sanij doctoz emare scatchy et da alty molti magistrij & questa arte. ed molti oualez che vsano la dotina & li caualli. et de molte altre gente li qualij anno prouato questo. **P**rego donca laltissime dio lo quale esoma potencia de tute le cose. **C**he dia consaio cauto a quelle psona le quale vsano questa opa con de ligena & amore.

**D**e la complezione & li caualli i racionabili  
**E**t de la ragione de le loro i firmidate pnapali

**Q**uo che dio aco li animalij i racionabili. siome li animalij racionabili. con iuntice. bene. nezij. et alty iuntice. et ligamenti. **E**po li caualli hexogno de dicta de metiana et de cerurgia si como li homeny. **I**mpo che li homeny anno quanto homenz. cioe. colera. flemma. sangue et matenancia. **E**questi quatro homenz sonno ragione & le i firmidate de li homeny et anco de le bestie. **D**e i firmidate de le bestie sonno. Squanancia. cioe stranguacion et robora cioe enfiacione. **O**ptima cura & la Squanancia. ede sanguinare le vene de la gola et fare dicathe. **I**mpo che le nature de le bestie no sonno duna qualita. po che la complezione del cauallo es calda. po po piu fied che caldo. et la complezione de la mulla es temperata. po po caldo et fied de la complezione del cauallo edel mulo e piu fied che caldo. de la complezione de la fimo e flematico. **E**po epiu fied che caldo. eli homenz soy sonno coropti. **S**quanancia effema del cauallo et robora esouo veloce. **C**oncio alquanti sanij che le nature de li caualli sonno tre. cioe. Squanancia. Robora. et sangue. may noy trouamo che li sangue exadice de tute le i firmidate. **L**o stato de la Squanancia e nel capo de la bestia. et nel collo. et nel peto. et ne le medole de lo schenale i fine almezo del dorso. e queste i firmidate ad uegneno p queste ragione. dte dire. cioe dolore de capo. de lura. ecchia de li oghie. dolore de tempie. e no vole mangiare. dte dire. de oghie. e corodimento de oghie ed palato. enfiacion de la bz. frega la boca. i grolamento de lingua. di fendimento sopechio de la boca. pelasi. le cione de la fronte. egi alty peli. uegneno dms. enfiacion de peto. dicathe. de nare. de boca. de golla. e molta zema de send a questi luchi. **E**lo stato de la robora. e dal mezo de la bestia i fine abe cosse. ale gambe ca ipedy. **E**p ragione de la robora ad uegneno queste i firmidate le dte nuy de zema. **C**ione dentisura. magagna. girade. enfiacione. scrofole. veuache. nel corpo enche gambe. ene la vira. enche coyony. emalle de la vesicha. ezua i firmidate de coghion. cadere le stentine. ne la borsa de coyony. pisac. drina. girare p lo postione. cadere li pelli de la coda. caltre i firmidate simile a queste. **E** potero esse che queste infirmitate uelebero

246

1733



FARA



de incenso pesto. vii. onz. di seno di  
secco. c.v. on. di galbano mischiate  
insieme.

**Unguento** buono adolze de canali

**Unguento** adolze de canali. tolgie  
iii. onz. de olio lauino. ii. onz. de  
mascaton. iii. onz. de dialtra. iii. onz.  
di pulio mischiate insieme. ⁊

**Unguento** simillante. adolze.

**Unguento**. tolgie meca libe di ghor  
ta. ii. onz. di seccio bene pesto. meca  
quarto de azzento vino. meca libe  
di fungia di porco fresca. e mescola  
insieme e fa unguento fino. ⁊

**Unguento** p fare cresce le vnghe

**Unguento** a fare cresce lunghe al  
canali tolgie seno di buc castaro  
fungia di porco fresca. mele con  
quarto olio e mescola insieme  
modo de unguento. e vngasi la cor  
zona del piede p u di e r i n c a p o  
di tridie. si lau e quando abondasse  
no li humori. abisi olio e calcina  
vina mescolati insieme e vngasi  
continuo.

**Unguento** ale scrofole del canale

**Unguento** ale scrofole de canali  
tolgie pece secca bene trita e  
farina di grano cotte insieme.  
co lacto si che si faciano come  
unguento e vnguento poi grou  
molto.

**De lo incapestrare del canale**

**De** acne spesse volte chel canale o p

seguare op mona che li fosse dato da  
altri canali op gustasse lo canale  
se incapestra le gambe di nangi  
e suado quele di dietro onde lo ca  
pestro p forgia del canale indegna  
e calciziste la pelle e inezzi fa  
indolegere fortemente e fari en  
fiare enfiature egopica et aloza  
scarpisse la pele. ⁊

**Remedio.**

Al quale accidente si secora in con  
tinente. cioe de daliqua e dal  
fastidio si guardi quello luogo  
magagnato e abii trementina  
mele e comino pesto p uguale  
pece mischiate insieme e falgli  
scalfare insieme e liquefare si  
che si mescolano bene insieme e  
di questo impiastro infusa lega  
ramente lo luogo enfiato che  
disentia. Et se ui fosse scalfatura  
tolgi chiara de oua e olio. batuti  
insieme bene. e co due pene  
vngli la zasadura. ii. volte lo  
die. e cost se vnga co sopradetto  
impiastro. ii. volte lo die. e cost  
inuitato e vnto si vole menare  
apiano passo atorno p grande  
pezzo. E guarda p che lo spuzare  
lo canale no nisi ponesse la boca  
anzi ui metta la gorgazola. ⁊

**De la inchiomatua del canale**

Quene alcuna volta chel canale  
andando si ficca p la cassa del piede



piu pigro di farlo galopare e correre e falce e scendere temporamente. che lo  
lungo zuppo fa lo cavallo esse pigro e le bonitate de amman dimencha

Del cognoscimento et de la bellezza del cavallo.

**D**etto della dotrina et de la guardia. Resta de vedere del cognoscimento et de la bellezza  
del cavallo et de la factura de la sue membre. Lo cavallo deuenere lo corpo lungo  
e grande per un modo che altri mentre rispondano al corpo secondo che si  
conuenue ordinatamente. Lo capo de auere sottile magro, secco lungo con  
uemenelamente. La boca grande e spaziosa. Le nase grandi e infiate.  
Li occhi grossi e no caruti picuto. Li orecchie piccole asse e resti. Lo collo  
lungo et bene xfo lo capo ruoto. Le massete sottile e seche. Li crini pochi  
e piani. lo petto grosso e tondo. Lo gridale eto restu rosso. Lo desso piano  
Li lombi tondi e grossi. Le cosse grosse. Li fianchi como boui. Lo ventre  
lungo. Lanche tesse e lunghe. La croppa lunga et mura. La coda sua sia  
grossa co pochi e piani peli. Le cosse late dentro et fora carnosse. Li  
galeri ampi e sechi edossi tesi. La falce curva et mura como lo ceruo  
Le gambe bene mure e pilose e seche. Le gante grosse e carnosse et  
pennue alunghe come boue. Li peti alunghe mure e conuenenti. Lo  
cavallo de esse piu alto da la pte di dietro che da quella di nancy como lo ceruo  
Lo collo porte lenato coe la grosseria apresso lo petto. Essi volle la bellezza  
del cavallo. De ordinare la testa coe la lunghezza pporcionalmente. De la bellezza  
del petto. sono molti huomini acui piace vno petto acui vno altro. ma  
secondo lo mio animo lo petto che si chiama hano scuro m piace piu. e sopra  
tutti et a laudare. De altre facture de membri rendere acasthano ragione  
serche longa mena. Le membre se manifestano bene p loro medisme. perco  
basi quello che dico natio. E sapie che la bellezza et la facione del cavallo piu  
apertamente epui veracemente si cognoscono. quando e magro de quando e grasso.

De le naturali lezione del cavallo.

**V**edito dopo de la bellezza et de li membri et de la facione del cavallo. Resta  
trattare de le lezione et infirmitate che adueneno al cavallo cose naturali  
come accidentali. prima de quelle che adueneno naturalmente. aueneno tal  
ora p defecto del cavallo ouero p altra caxione che smentiamo le membre  
del cavallo e acrestano contra ragione e come no demio acrestano zate  
volte. Ma alquante fiare nasce lo cavallo con 33. code e quado co vno occhio  
e quado luno occhio bianco e laltro nero. e nasciti al dosso. al gambe supfluita  
de carne gallose. Emulte fiare li nasceno adosso galle grosse come uiciale  
e quado como mure e quado minore e quado magore che supchiano sopra  
la pelle se qualle sono diete more ouero gelse. Alquante fiare li nasceno  
adosso altre infirmitate che si chiamano grandule ouero trotole oca restu  
dine memmi la natura quado nasce auedo luno occhio grande e laltro piccolo.

1735



Quodam concilia et decreta summorum pontificum  
 Incipit concilium ephesinum

**I**ncipit synodus ephesia prima ductorum  
 quorum habita aduersus uestrorum consta-  
 ntinopolitanum episcopum qui primū hōis ex sē-  
 uirgine maria natū asseruit ut aliam  
 personam carnis aliam faceret deitatis nec unū xpm  
 in uerbo dei et carne sentiret sed separatim atq. se-  
 iunctam alterum filium dei alterum hominis pre-  
 dicaret. Conuenit autem hec synodus Theodosio  
 iuniorē tertio decimo et Valentiniano tertio cō-  
 siliū era cccc. lxxij cui synodo precedit bea-  
 tullimus quondam cyrilus alexandrie eps qui  
 cum omni concilio ad eundem uestrorum hec syno-  
 dalia decreta transmisiit

*Eplā concilij ephesini ad uestrorum*

**R**eligioso et deo amabili confessorio uestro  
 Cyrillus uel quicumque sunt apud ephesi synodum  
 Cui saluator noster apertē pronūciat qui diligit pa-  
 trē aut matrem sup me nō est me dignus et q. dili-  
 git filium aut filiam sup me non ē me dignus: qd  
 nos patiemur q. deposcūt a tua religione ut te  
 sup xpm saluatorez om̄m diligamus. Quid enim  
 nobis in die iudicij pderit aut quaz satisfationez  
 uerire poterimus ppter taz diuturnuz silentiuz  
 deplatis a te contra euz blasphemis. Et si qdēz  
 te tantūmō lederes docens ista uel sentiens solli-  
 citudo nobis minor existeret Cui uero totā scan-



VITOS esse Cognouit *Permeops H<sup>is</sup> Loanesstōna*

qui existiment nō aspectus annorū resolutionib; posse  
defuturis sōnt ingentibus alacris nati pronosticari  
solū Themata natalis inspecto. qui si existimerent q̄  
multiplicato q̄q; uoluciter stelle errantes q̄ suoz Circuloy; conuersiones or-  
cūferent nūc tardo motu nūc veloci motu in altū / nūc rigido spūū  
motu. et vitidū repedentes. et vitidū et sūt orientales / nōnūq;  
occidentales boreales q; uel meridionales. et q̄ uaria significationes  
ex his moribus fortiant. et q̄ id q̄d felix astrū in natali uel aduū sū  
promiserit uerūq; possit Causa impediri que cognosci ex hora natalis  
difficile et pene impōsibile arbitramur. nisi ex resolutione annorū  
insequenti procedatur. meo igit iudicio dico necessaria ē annorū  
resolutionē inspicere. de quibus quoad potero que a pluribus inuani  
Collecta auctorib; dispoferim. et obscure interdū dicta. in hoc paruo  
uolumine q̄d nō tuo dicam' cōmode et dilucide ordinata miscuis.  
Ordnataq; figura celi ei anni. Cui resolutionē queris. et locis planetarū  
stellarū q; fixarū cōmode collocatis. uidebis hec si locū solis p̄ per suos  
gradus. 27. q; et ē collegens ad illā horā ad quā sol uenit ad locū  
natalis que semp; diuersa est ab hora natalis. demde habeas figurā  
natalis a parte. et uide quā cōmementū hēat cū figurā resolutio-  
nis. et similit' alij planete. et inscribe si inuenis aliquē ex omnibus  
preter solem ēē in eodem loco. uel alterius planete. et similit' talem  
Stellam annotabis. queres q; postea eius significata que a nobis an-  
notabunt' suo loco. demde uide si precessit aliqua eclipsis ul' planetarū.







TRACTATVS  
QVARTVS  
SERMO  
NIS QV  
ARTVS

est de membris  
 Capitulum primum de quiditate ueneni  
 in generali.  
 Cap<sup>m</sup> 2<sup>m</sup> de uenenoze specibus in g<sup>n</sup>ali.  
 Cap<sup>m</sup> 3<sup>m</sup> in quo est sciendum q<sup>u</sup> uenenoze  
 est de certis q<sup>u</sup> qd quib<sup>u</sup> naturi et regi  
 ombus et temporibus.  
 Cap<sup>m</sup> 4<sup>m</sup> ad sciendum si ueneni p<sup>o</sup>ce  
 ssa inueniatur corpori r<sup>o</sup> cuius  
 est ueneni.  
 Cap<sup>m</sup> 5<sup>m</sup> de solutione quor<sup>u</sup>da<sup>m</sup> proble  
 matum que solent queri circa sciendam  
 de uenenoze.  
 Cap<sup>m</sup> 6<sup>m</sup> de p<sup>o</sup>ssione cauclis et castoda  
 uenenoze q<sup>u</sup> esse nocentis in g<sup>n</sup>ali.  
 Cap<sup>m</sup> 7<sup>m</sup> de quibusdam rebus ueneni  
 portari de regentibus.  
 Capitulum 8<sup>m</sup> de signis hominis ueneni  
 si signis sp<sup>o</sup>na uenenoze in g<sup>n</sup>ali.  
 Cap<sup>m</sup> 9<sup>m</sup> de medicam<sup>o</sup> liberum tribus uen  
 enis in g<sup>n</sup>ali.  
 Cap<sup>m</sup> 10<sup>m</sup> de cautione uenenoze in  
 generali.  
 Cap<sup>m</sup> 11<sup>m</sup> de emisione uenenoze que  
 runtur aequalitate in g<sup>n</sup>ali.  
 Cap<sup>m</sup> 12<sup>m</sup> de aialib<sup>u</sup> nocentib<sup>u</sup> i<sup>n</sup> quali  
 et suq<sup>u</sup> et inrempione ip<sup>o</sup>rum.  
 Cap<sup>m</sup> 13<sup>m</sup> de m<sup>o</sup>rsu aialiu q<sup>u</sup> deant<sup>u</sup>  
 continetur no<sup>n</sup> uenenoze.  
 Cap<sup>m</sup> 14<sup>m</sup> de m<sup>o</sup>rsu aialiu no<sup>n</sup> ueneno  
 solum m<sup>o</sup>rsu uulnere ueneni.  
 Cap<sup>m</sup> 15<sup>m</sup> de uen<sup>o</sup>z m<sup>o</sup>ds modentis  
 uenenoze in g<sup>n</sup>ali.  
 Cap<sup>m</sup> 16<sup>m</sup> de generali cautione uene  
 noze in g<sup>n</sup>ali et p<sup>o</sup>nturazuz.

Cap<sup>m</sup> 1<sup>m</sup> de p<sup>o</sup>ca ali cura mossum  
 a m<sup>o</sup>rtali uenenoze.  
 Cap<sup>m</sup> 18<sup>m</sup> de p<sup>o</sup>ca serpenti.  
 Cap<sup>m</sup> 19<sup>m</sup> de cura m<sup>o</sup>rsu serpentum.  
 Cap<sup>m</sup> 20<sup>m</sup> de cura m<sup>o</sup>rsu scorpionis s<sup>u</sup>la  
 in mare dote q<sup>u</sup> alio uen<sup>o</sup>z m<sup>o</sup>ds.  
 Cap<sup>m</sup> 21<sup>m</sup> de uen<sup>o</sup>z et uenenoze.  
 Cap<sup>m</sup> 22<sup>m</sup> de p<sup>o</sup>ca ap<sup>u</sup> uen<sup>o</sup>z  
 et s<sup>u</sup>l<sup>o</sup>z m<sup>o</sup>rsu formicae q<sup>u</sup> similia.  
 Cap<sup>m</sup> 23<sup>m</sup> de p<sup>o</sup>ca Aranea q<sup>u</sup> uen<sup>o</sup>z.  
 Cap<sup>m</sup> 24<sup>m</sup> de p<sup>o</sup>ca scorpionis q<sup>u</sup> uen<sup>o</sup>z  
 et uenenoze.  
 Cap<sup>m</sup> 25<sup>m</sup> de uen<sup>o</sup>z aquoz uenenoze.  
 Cap<sup>m</sup> 26<sup>m</sup> de p<sup>o</sup>ca magis et diuis  
 ionib<sup>u</sup>.  
 Cap<sup>m</sup> 27<sup>m</sup> de uen<sup>o</sup>z que sunt ex aialib<sup>u</sup>  
 que sunt uenenoze.  
 Cap<sup>m</sup> 28<sup>m</sup> de uen<sup>o</sup>z que sunt ex aialib<sup>u</sup>  
 que sunt uenenoze.  
 Cap<sup>m</sup> 29<sup>m</sup> de quibusda<sup>m</sup> uenenoze sing<sup>u</sup>  
 q<sup>u</sup> uenenoze.  
 Cap<sup>m</sup> 30<sup>m</sup> de uen<sup>o</sup>z que sunt in g<sup>n</sup>ali  
 p<sup>o</sup>ca ad uenenoze.  
 Cap<sup>m</sup> 31<sup>m</sup> de medicam<sup>o</sup> uenenoze calice  
 op<sup>o</sup>ntibus cum frigiditate.  
 Cap<sup>m</sup> 32<sup>m</sup> de medicam<sup>o</sup> uenenoze in  
 h<sup>o</sup>is uenenoze.  
 Cap<sup>m</sup> 33<sup>m</sup> de medicam<sup>o</sup> uenenoze solu  
 tione.  
 Cap<sup>m</sup> 34<sup>m</sup> de medicam<sup>o</sup> uenenoze et  
 ali<sup>u</sup> quantis cum uenenoze uenenoze  
 qu<sup>u</sup> in effluuit in membris.  
 Cap<sup>m</sup> 35<sup>m</sup> de uen<sup>o</sup>z uenenoze q<sup>u</sup> uene  
 noze ouletis et in uenenoze aut s<sup>u</sup>l<sup>o</sup>  
 et uenenoze.  
 Cap<sup>m</sup> 36<sup>m</sup> et uen<sup>o</sup>z de assumptione  
 uenenoze in uenenoze et in uenenoze  
 uenenoze.

Capitulum primum de quiditate ueneni  
 in generali.  
 NQVIT Quid quid de simpli  
 cibus medicam<sup>o</sup> me<sup>o</sup> p<sup>o</sup>ca ali  
 coire corpori humano s<sup>u</sup> uene  
 ni s<sup>u</sup>z uenenoze p<sup>o</sup>ca s<sup>u</sup>z assen<sup>o</sup>z  
 moitei s<sup>u</sup>z uenenoze uenenoze  
 s<sup>u</sup>z alio uenenoze s<sup>u</sup>z uenenoze no<sup>n</sup> a  
 d<sup>u</sup>z nullo h<sup>o</sup>is omni<sup>u</sup> uenenoze p<sup>o</sup>ca ue





MARCELLO Trogiano di Cracia fu eletto secondo Duce da  
tutto il Consiglio in la città Cracia in gli anni del regno 29 a di  
Cesari fu homo di grande integrità & iustitia in mo  
do che molti signori baroni & conti mandavano alui tutto loro discre  
tio ad esser decise & in tutto se riposavano al suo santissimo iudicio  
Fu amatore di pace con tutti suoi subditi & Lucini. hauendo  
Ducado anni 9 & tornò in pace di questa uita. Et in Cracia  
honorabilmente fu sepolto.

libro di storia

ORSO. Scum fiorio spato fu eletto terzo Duce & tutto il con  
siglio in la città Cracia. Et fu Craciano in gli anni del regno  
33. In tempo di costui il Re Alimprando re di longobardie & potente  
exercito assese Rauenna & tutta parte. Et se habeo il suo signor Hespero  
Qual Hespero Ando se dal Comte Gregorio & aduuto Qual messo a  
compasione scrisse al Duce il consiglio ualeuono fare ogni cosa & al  
consiglio di Cracia. Per il che susanna bona armata plurimada & ad com  
pagnia di Cracia & di Cracia finalmente gli Venetiani inteserono  
che ripieno il campo inimico & lo escitò inuoto in Rauenna &  
morta & Hespero ammiso se suo lesico & ignora.

Uitoren & uenem  
& veniam bon  
uono Alimprando

Ma in questa uocando tutto Duce aggraua l'attica di lesico & cer  
ta angaria in solita non se leuato a rumor & rebellato dal du  
cal domino la seconda uita & stando in tal prigione fine al suo reno.  
Et la ditta armata di rauenna in mediate tutto Duce alitero non  
decau. Fecce una potentissima armata di molte d'arme & di nauy  
armati & ando a lesico. dove fatto pra soere d'arme d'una Craciana  
parte in fino molti numero grandissimo scelti molto saguato & vo  
pule tutto il Duce come capo & la causa dogminale recuato nella ma  
tra locuero & al tutto rebellato al ducal d'no. Et se uedendo gli  
dum & consultati finalmente al meglio poterono siemo con molti altri li  
tadini se leuato da ditta uita & con tutto il suo haue & famiglia  
se redusse in la città di Malamoco. Il tutto d'no il Duce & abando  
nata Cracia & uenuto a Malamoco Reddanti & fat uno Duce  
non se accedendo. Gli giurauo finalmente se habbi eleger un duc  
magistrato di Cracia haue se solo uno anno & souese il domino Al duc  
Et p' anni sei in la republica uoue eleger Egnolo nouo magistrato  
haue se nome & titolo di magistro di Craciani & così fu fatto.

Seccolo di Craciana  
uita.

occasione del tutto  
& il primo

Determinato di Cracia  
per il primo anno  
in tutto il Consilio



capitolo Primo de lo exordio de la *Comuna de la Nabel Cuidade de Venetia et de la sua prouincia et dextero.*

**I**N QUESTO *Trattato* Sia La *Comuna de la Magnifica & No* del *Citade de Venetia & del tutto suo dextero* *Lanuale Cuidade* esta da edificada de veri ecom christiani. *Es* Comenzamos da per ceta *posicion del nostro Signor Iesu christo* *delendomas a San Pietro* *che fo l'antico de San Marco* *viciniam* *perche* *luy* *fo* *el* *batizo* *&* *erion* *fo* *luy* *maestro* *al* *Com* *tee* *del* *santo* *euangelio* *perche* *San* *Pietro* *hebe* *sempre* *La* *Conuersion* *de* *iesu* *christo* *el* *quale* *Euangelista* *mis* *san* *Marco* *per* *el* *suo* *maestro* *mis* *san* *Pietro* *fo* *ma* *dado* *a* *lomenar* *el* *santo* *Baptesimo* *de* *iesu* *christo* *in* *lespate* *de* *italia*. *Donde* *luy* *fecer* *moito* *fructo* *&* *conuertir* *molto* *numero* *de* *anime* *alla* *santa* *febe* *de* *christo*. *&* *maxime* *entro* *Vna* *Magna* *Citade* *abomari* *nomie* *de* *la* *quale* *el* *fo* *per* *perche* *La* *qual* *promissa* *de* *Italia* *dapoy* *in* *procello* *de* *tempo* *per* *spagani* *in* *de* *uerton* *de* *istruire* *del* *tutto* *la* *febe* *de* *christo* *con* *in* *extimabile* *passione* *&* *union* *terribilissima* *entro* *ne* *La* *setala* *de* *destruendo* *tute* *Citade* *&* *diflora* *no* *tuti* *quelli* *populi*. *Onde* *per* *quelli* *che* *fuzi* *de* *quelle* *terre* *destrutte* *e* *di* *quelli* *paui* *se* *reouisse* *homini* *con* *le* *sue* *done* *emauer* *e* *fieli* *e* *con* *lesoe* *richere* *e* *co* *lle* *sancte*. *Alle* *isole* *delle* *lagune* *&* *alle* *marine* *e* *sona* *isoli* *del* *dextero* *de* *venetia* *eli* *feze* *sua* *habitatione* *el* *suo* *gelle*. *Donde* *sempre* *sono* *andao* *chir* *sancti* *atempo* *in* *tempo* *mediante* *el* *diuino* *auxilio* *che* *sono* *uegnudi* *ingrandel* *loca* *dignitate* *&* *potentia* *chome* *in* *questo* *di* *La* *se* *comprende* *&* *in* *questo* *modo* *da* *qui* *ananti* *haueriti* *uerde* *&* *intende* *La* *chiesimento* *del* *nabel* *&* *magna* *frado* *de* *idm* *venetiam* *sancti* *pregono* *che* *Lomipotent* *dio* *per* *sua* *miserordia* *defenda* *&* *conserui* *per* *La* *uegnia*.

*Capitolo secondo. Come da in la passion de xpo discipoli ando per lo mondo se* *menando la febe de esso Iesu xpo e como sampiero fo el primo Papa et e fatto men* *tion de tutti quelli che sono stado nel papado dapoy de sampiero fina a San siluestro* *che baptizo lo Imperator. Con finit.*

**C**A POI *La* *passion* *del* *nostro* *signor* *iesu* *christo* *fo* *ostel* *fo* *non* *aduersi* *ma* *dapoy* *della* *sua* *Resurrection* *sempre* *sono* *inon* *uinit* *a* *confortare* *per* *che* *in* *quelle* *uote* *lo* *io* *el* *uete* *da* *poi* *de* *sur* *Resurrect* *da* *morre* *Demor* *in* *ne* *ie* *re* *uente* *coste* *el* *Seenor* *se* *fo* *te* *quasi* *beneficent* *el* *ide* *el* *santo* *sancto* *a* *homini* *che* *uetero* *luy* *in* *ut* *toti* *della* *assension* *andao* *in* *cielo*. *Dapoy* *frascuimo* *di* *Loro* *trece* *La* *sua* *via* *&* *ardallene* *per* *lo* *mundo* *predicando* *el* *nome* *del* *nostro* *signor* *iesu* *christo* *ereto* *shoni* *ni* *che* *al* *qua* *de* *uedeva* *di* *lui*. *Elan* *piero* *se* *ne* *mo* *in* *antibchia* *e* *dato* *ricordo* *a* *Roma* *predicando* *el* *nome* *de* *iesu* *christo* *el* *apentrotia* *del* *re* *telame*. *Elan* *partio* *molto* *lunda* *el* *santo* *baptesimo* *con* *La* *sua* *pr* *dicatton*. *Et* *e* *andao* *fecer* *santi* *in* *Floren*. *El* *omne* *saltri* *apostoli* *&* *in*













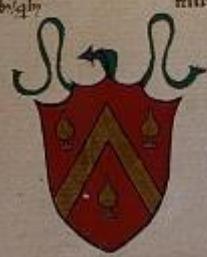


Gasparius paginatus i eplor se  
nece i pmo ad luciliu demid ad  
vultu i pmo ad seneca Ven



**D**ang m  
m i pma  
ad ad m  
stima  
vire ad  
ad nam  
ce legi  
asapen  
tissim  
hoib p  
clax spm que nos ad amodo sapi  
et as ficile inflamare atq extirpe  
debeat in no egrege dorem ul  
lar eme pte m studio a' nra ad  
matione magis digna q' illas q'  
hoies ad m beate q' miedm cu' m  
quada i pellar m i sumen hoim  
ul auerentia ul clarissim exep  
is ad horaria C' G'entur du' p  
ca' si que detne glonariq' atione  
se pulecimmaz atnu ac opmiaz  
disapmas miterere extirpisse i  
vultu m faciu phie noim pns cla  
vnt' mep an i honore h'is cepit  
q' du' dules ille adilectus q' p'm  
om' i g'raia sapiens applatit est  
miba q' aut vira meliore fuerat  
aut beati ne m' cep'ose q' p'm  
et' ostipit. h' e' cu' i' alissimas  
vaz cognices am' suli miterere  
atadiret' q' h'c' u' d' - alios s'p'e  
quira fuisse q' m'p' m' h'c' sapien  
no nobi ostia' essent v' d'it' n'cio  
q' h'c' f'acib' ut ne p'ns illa ostendit  
q' abeo fuisse h'om' mores atq' a  
urbm' ostia' m. Extirp' p'ria ad  
fere m' multi ali' i' ip' sapientia  
d'eti quoz' solen' maxim' om' a  
sapi'entim' no' solu' ut aut' h'om'  
uidio' si' e'ca' ap'ostum' d'ic' m'lo  
v'eat' fere ab eib' m' d'ic' e'ca' m'  
cu' i' sumetissim' i' m'be' ar'ropag  
m' ostia' m' p'ost' arma' p'ul'p'  
leges i' s'ia' de' p' ualere' adidit'  
ostia' m' s'ibi' aliq' m' melius' e' e'  
p'arias i' libertate' m' m' p' i' p'aria  
di' d' d' d' d' d' i' p'ama' p'm' m'. Neq'  
cu' m'p' ac' m' m' s'uo' e' m' m' quo  
q' m' p' c' s' s' m' m'. C'ons'p' m' m' m'  
m' s'it' abeo' leges' at' m' m' s' b' q' b'

i omi' m' p' p' s' h' m' i' p' o' t' u' e' m'  
d'ia' totu' corp' u' p' c' s' m' m' e' e'  
Alto' q' d' m' e' p' s' m' p' i' m' e' l' u' s'  
u' s' d' a' t' e' C' e' m' p' o' s' t' r' a' t' a' m' p' r' e'  
n' o' m' i' n' e' m' o' b' i' s' s' i' e' n' t' a' u' t' u' e' n' e' r' a'  
b' i' l' i' u' s' i' t' e' p' a' s' b' o' n' e' s' u' e' t' q' e' o' p'  
d' e' m' o' i' s' t' a' b' i' l' i' t' e' m' s' t' i' m' e' e' p' e' p' e'  
s' i' e' n' t' . S' e' c' u' n' d' u' m' s' e' r' m' o' n' e' s' q' u' i'  
p' h' i' a' p' o' n' i' t' m' i' l' e' p' e' r' e' t' i' s' b' o' n' u'  
q' h' a' r' m' a' d' e' s' t' e' t' i' m' a' d' p' o' s' t' u' o'  
s' e' a' t' u' r' a' b' o' i' s' n' o' n' p' h' i' a' p' r' i' m' o'  
o' p' l' e' r' . N' e' m' o' d' e' m' d' e' f' u' i' t' e' o' s' a'  
s' e' r' e' t' e' s' e' a' m' s' u' r' q' s' t' p' h' i' p' s' t' e' r'  
a' u' d' e' s' e' t' i' i' m' o' r' e' s' a' t' q' i' b' u' a' n' t'  
a' e' t' u' r' d' e' u' m' e' m' a' c' e' p' e' r' i' t' d' a' r' e' t'  
h' a' b' u' n' t' p' l' a' t' o' n' e' h' o' n' e' s' p' e' s' u' s' d' e' m'  
m' q' u' e' c' e' r' e' m' e' g' e' m' a' t' e' p' d' e' m' e'  
p' r' i' n' c' i' p' e' u' o' c' e' t' . I' n' t' e' m' p' o' r' e' A' r' i' s' t' o'  
t' e' l' e' n' q' u' e' m' o' m' i' l' a' n' t' o' i' b' p' h' i' s'  
i' m' p' o' n' i' t' h' o' i' s' i' n' h' a' b' i' l' e' s' a' l' i' q' a' r' t' e' s'  
s' e' r' u' i' t' q' u' i' i' s' a' p' i' e' n' t' i' s' s' i' m' i' e' p' l' o' q' u' e'  
s' u' s' i' b' a' b' i' t' i' s' s' u' n' t' . C' u' m' s' i' h' o' m' i' n'  
u' n' q' u' a' m' s' u' n' t' q' s' t' a' n' t' e' s' u' n' t' p' h' i' e'  
s' a' n' t' a' d' i' v' i' n' e' s' f' o' r' s' e' h' i' e' u' n' a' p' t' e'  
d' e' q' u' i' i' a' s' i' p' e' d' i' c' t' i' n' e' g' l' e' c' t' a' a' r' t' e'  
p' r' e' t' e' r' a' m' a' d' u' l' t' i' s' s' u' n' t' p' r' e' t' e' r' a' m'  
h' a' e' p' h' i' a' a' c' u' r' a' t' i' s' s' i' m' e' c' o' n' s' t' i' t' u' i' s' s' e'  
q' i' o' s' t' e' p' t' a' a' t' q' i' l' l' u' s' t' r' a' t' . S' i' m' i' l' i'  
q' h' a' e' f' u' i' t' d' e' m' e' p' t' e' s' i' t' p' h' i' e' e' m'  
m' e' n' q' s' e' o' s' m' a' t' u' r' e' m' q' u' e' s' u' n' t'  
a' i' u' t' a' n' t' i' b' i' s' q' u' i' b' a' p' d' e' s' s' e' t' . E' s' t' i' m' e'  
p' l' a' t' o' n' e' v' i' r' d' i' s' t' i' n' c' t' i' s' s' i' m' i' p' h' i' e' m' a'  
i' m' o' r' a' l' e' p' h' i' a' o' s' t' e' n' s' i' m' u' o' l' u' m' i' n' a'  
E' s' t' i' m' e' p' u' l' c' e' r' a' m' A' r' i' s' t' o' t' e' l' e' s' e'  
m' e' t' a' r' i' i' q' u' i' b' s' t' a' n' t' e' i' g' e' m' i' a' t'  
q' i' s' t' u' d' i' u' i' t' h' i' c' h' o' m' i' n' o' s' a' n' t' s' a' n' t'  
i' d' i' c' e' n' e' q' u' i' s' a' d' m' i' t' e' r' i' t' p' o' s' s' i' . C' u' m'  
e' i' s' o' s' t' e' n' s' i' s' s' e' f' o' r' e' t' a' m' i' t' e' u' e' t' e'  
e' i' b' i' m' n' o' s' p' e' c' e' s' d' i' s' t' a' b' i' l' i' t' a' t' e'  
s' i' s' i' n' e' p' h' i' e' m' a' d' o' r' a' l' e' a' t' q' i' c' a'  
d' i' s' t' e' n' d' i' t' o' m' n' i' q' u' i' i' p' s' i' d' i' a' l' o' n' a' n'  
u' o' c' a' n' t' . I' l' l' u' d' e' r' e' c' o' n' s' t' a' t' a' i' d' e'  
d' i' o' n' o' b' i' s' q' u' i' b' s' o' b' l' i' s' s' e' d' i' s' t' i' n' c' t'  
s' e' t' e' a' q' u' a' s' p' t' e' q' u' e' d' e' m' o' r' i' b' u' s'  
a' n' t' s' i' m' o' i' g' e' m' i' a' m' a' r' i' a' a' n' t'  
o' p' l' e' r' i' t' e' p' r' e' t' e' r' i' s' s' e' q' u' e' o' i' b' e' i'  
p' a' r' i' d' i' s' s' e' r' u' i' s' s' e' . A' l' i' i' e' n' i' l' l' o'  
s' u' o' e' t' i' a' s' a' d' d' i' a' m' a' d' i' a' p' t' e'  
i' l' l' a' s' q' u' e' m' o' n' e' s' t' i' c' i' d' a' t' e' p' h' i' e' s'  
s' e' t' e' g' o' g' e' a' e' r' e' t' e' q' u' a' d' a' n' e' l' i' t'  
f' e' r' m' a' a' t' q' i' m' a' g' i' n' e' o' p' i' n' e'  
p' n' a' t' u' d' i' m' a' g' i' s' a' r' t' e' a' t' q' u' e' c'  
m' e' n' t' i' b' u' s' c' o' s' t' r' u' p' s' i' t' . v' e' r' o' n' o' m' i' n' i'  
n' o' s' u' n' t' a' b' e' o' s' i' c' o' s' i' m' e' c' r' e' d' i' m'  
m' i' n' i' a' d' i' l' i' g' e' n' t' i' c' o' s' t' r' u' t' u' r' n' e' q'



. F .

. C .



Diomedes  
punit actus

Tragedia Georgii cornarii Veneti. cuius titulus prologus

**L**

Uos et amnis defero inferni iouis?  
Ad astra mittoz supera conuexi poli.  
Neq; enim iter umbras noxi iuis furoz

Est illis, eque: Thracia heu solus potest  
Explere furis corda diomedes. nefas  
Odisse liceat. crimini datum est satis  
Satisq; sceleris: deprecor fontis plagas  
Amare liceat. addite ad penas meas  
Siquid potestis dira funanum agmina  
Titana pubes exuat uinculis manus  
Celo rebelles. eneis nodis premar  
Nil iam recuso. Sisyphi premar lapides.  
Me ludat amnis tantali: uel isionis  
Iaculetur orbis. crescat in penas iecur.  
Parum uidetur: torqueat per me suas  
Phlegeton harenas igneo torrens uado.  
Cur me innocentem facitis alterna iuce  
Sceleris nephandi tbracez: agnosco sceleris.  
Parti iam peracta est: noster explebit nefas



E adifer amy maitre... qui ne valde que ruz  
 E n la lance or lade... que n'age l'ame  
 Q ue nestoit mie garce... ne p'oumer noie  
 Q uo nre damoisele fille... d'urei dan cadie  
 S i fiert eua. en la terre florie  
 Q ue fo la boie a or... la finate a croisse  
 D e grai ntu len p'rat... a per vel barome  
 L a guige en est r'p'ite... a le marine faulle  
 P or quat eua. ne si aut... ne no pie  
 A no a la soe lance... d'icte uoie elofie  
 Q ue per deus la targe... qui fu a or buno  
 L a peie la boigne... en os tobles fante  
 L a maille t'ree a r'p'... la ore li acers brue  
 E l cors li fut sentur... lo fust de romame  
 C ar asst: pros del cuer... e la lance croisse  
 D e lu a del eual... seure la spagne  
 A lx en for: dauers... deure p'rtie  
 Y ir lo colp del baron... a la ioste forme  
 Y ers lu selt r'astomez... aue m'et li esno  
 Y os en don ie lo pus... a en p'ot g'antie  
 P er nos est des'fite... la pute gent hanc  
 S e est g'ans iames... ce seroit diable  
 N o nos puet mis... s'ofir n'ure enuale  
 C ar en p'us n'a main... ne done entran aue  
 E cil ur est'eduz... eua n'na point de ue  
 L ai plaignet li grecis... lu a la cortesie  
 E la fres'g'at p'roce... qui auat acullie  
 E uos. m'efime de len... foit les p'ue  
 Q ue l'adem'et ne set... la soe car p'ene  
 D uel or de la p'roce... quat si tost e' fene  
 P er un poi ne men... p'ole. si deus me tenet  
 C ar tel chose ma... fute. qui mouit m' strait  
 F li reis fu uenut... que la chose or elofie  
 F it fo de la parole... que il a bien oie  
 P uis a dit que f'ite... euers. maitre fer fumele  
 Q uo f'us bien d'un... fellon. que il nel deit tue  
**O** r fera g'rat colp... qui done en os m'at  
 Q ue a mort gaudifer... dont m'at fu de colant  
 C il qui ten'ora bien... eu felle ne romame  
 P etit dire as arcons... eui il per force en p'ant  
 L us li coment aler... se la lance n' se f'ruit  
 A u f'ue qui l'or... pdu. a al cant qui des'f'unt  
 S est p'afine: quatre... fet. car travail li souant  
 E l'ite sa p'ent... eui ioie done s'ofant  
 S os tos p'ont... has en f'emble. a doue'nt lo pl'ant  
 S eual se nos moies... ie m'at'ng per atant  
 N e n' euit que iamais... mis euers ioie demant  
 A nques nus chis... ne p'ata esen p'ant  
 C ne m'it de uos... f'ent en esbor de b'ant  
 E li gre: r'astomez... ma celui ne l'ant



de fuis. que est Gaudifer.



de fuis. que p'afina por lo lance que il auat plu.









36  
L'occhio non inu' d'obito q' te  
la uerza

**P**alio e colui che pianse sotto antano  
 lamorte di creusa el suo amor colse  
 aque del suo figliol tolse ad euarzo  
**V**into ai ragionar van che non uolse  
 consentir al furoz della matrigna  
 et da suo piegbi per fuggir si sciolse  
**A**quella intencion casta q' le ingna  
 lucife si lamore e in odio tolse  
**F**erua amante terribile e maligna  
**E**t ella ne mezzo ueracita forse  
 di polto e di theso q' d'oziana  
 de amorte come uidi amanto corse  
**T**heco me te simo lei q' se contranna  
 de chi prenta uolco di far fiore  
 non si de lamentar salta lenganna  
**V**e di famoso contata sua lore  
 pre menar fra due sorelle morte  
**L**una di lui q' de laltu si gode  
**C**ho lui de seco e quel possente q' forte  
 terzole che mor prest q' laltu e a chille  
 debbe in suo amat assu togholo forte  
**D**uello e temophon q' quella e phille  
 de di lui se lamente q' quel piasone  
 et meza del sequo p tante uille  
**A**lmechio padre r' alfratel garzone  
 crual quanto se conta r' tanto nella  
 di blasmar sua fortuna piu ragione  
**T**iphile uen poi turbata e fella  
 del barbano amor del suo latolto  
 poi uen collei chal tiol dell'bella  
**S**echo il pastor che mal il suo bel uolto  
 miro si firo onde usat gran tempeste  
 e fine il moto soto sopia uolto  
**D**di poi lamentar fra laltore melte  
 oenone di paru r' menelao  
 delien. r' temnon chiamaz oreste  
**E**lauronua il suo protheselao  
 e darga pollinice assai piu fidu  
 che l'iu. n. a moglier dampnata  
**D**il pianto r' sospira odi le stua  
 delle misere amanti che gli spua  
 diet' acollui che or quina le guida

49 Correr 1494, sez. II, f. 83r (scheda nr. 36)





**M**irra del libro chiamato el qua  
 sapudete sumam. In modo di  
 nomi adombramento stramari  
 in di pampila madon ale don  
 quante dimespanda la uoglia libidine  
 olme aqua alba est dno al fopuq fici  
 inenfi e quous affini e deula in fimo  
 come patet la nite in effa d mistra

**Volens aduocare .i.**

**S**ole ali miseri cecite  
 re d'adire q'ado di se  
 d'iscrenono o sententio  
 compassione i alchano  
 Adonq' aco che io uold  
 tarosa piu che altra ad  
 lermi di cio p' l'ingra rsi  
 no dimittu la ragione ma la auancia  
 in piace o nobile donne ne i cuori di le  
 gualt amore piu che nel mio fise f'adme  
 te d'mera auand i casi miei di firm su p  
 so p'atete ne mi cura p' che il mio parlare  
 est hument ho p'ueho ang' ipso p'po del  
 tutto io il meche loro p' che si mistramet  
 me la d'ardim di aliano si d'isprete che gi  
 altri simili imagiade piu tosto f'edeneuole  
 rso che p'cepsi lagrima uedrete. Voi sole  
 se quali io p' me n'edema conofa p'eghecul  
 e ali i'focim p'ie p'ueho che laziato. Voi le  
 quendo ho trouarete fauelli acche arnaet di  
 molte buche ne trouare d'omale foce p' mol  
 to sangue ma auuofe stimulanze stimulate  
 de i'finiti d'firi nele quali d'isat q'lorchi no  
 f'ri aparireno le misere lagrime. Et ipetio  
 f' f'uffipus le dolenti uox eli tepofsi pensie  
 ri ali quali in i'fimelo g'ituo molef'admi  
 i'fime il cto il f'oro i'lieti tempi e la man

bellio one da me uel uoi le quale est  
 nel cuore che f'ogliamo affere le d'one uedre  
 in cofore p' se e tutto i'fime adonq' pou  
 oerit che i' d'elanti uifi di lagrima h'p'uat  
 la quali ame che altre no uenno che di d'elo  
 re ipetio f'eno ragione p'ofioni che d' anec  
 le uide no u'p'agare p'ofioni che si come  
 in uoi est p'cho f'ano f'aboli i' nostri est li  
 quali se ali miei simili ritornaf'ero il che  
 effile d'is care in f'acellono cedendolan  
 Et ano ebel d'epo piu nel parlare che nel  
 p'agere no f'ero breuemet alimprefi  
 mi i'fornero di uenire da li miei amoz  
 piu felix che f'aboli amoz d'io che da  
 i'fella f'elicit' alo f'ato p'fente au' h'amen  
 to p'ndido me piu che altro conofente i  
 felix e quid' a' est d'olof' onde io cu regno  
 ne p'uaio in lagrima uole f'ello p'aguo  
 como p'fio. A la p'rimante se d' i' m'f'ri  
 f'eno i'p'of' a' f'edon a' f'elicio si como io p  
 no d'og'ua da la mio lagrima p'ueho se al  
 chura d'et' in nel cielo la cui f'ente mente  
 p' me fia da p'eta uel' che la d'ete mi mo  
 a'ito e f'of'eng'ia la t'ecitate man' alo p'ie  
 f'ente op'eta e est la f'uciana p'fente che q'  
 li ne la m'ete io o f'entite e f'ento lang' h'of'ie  
 cotali l'omo p'f'eri la parole la'it'ra piu  
 a tale affino uolentofa che f'ite la f'ira  
 ua .i.

**C**hapitolo vmo nel quale la donna d'eferue  
 chi ella f'ufe e p' la quali f'ignali i' f'ori f'u  
 curi mali li f'uffero i' m'ef'rat' et i' e' e' e'  
 pe e' d'ous et in e'be modo e' di cui ella f'  
 inamof'ate col p'aguo d'leto .i.

**D**el tempo nel quale la r'uef'it  
 ta e'et' piu che tutto l'altro  
 ano si mof'ra bella da p'ue  
 ti nobili p'ecato ueni io  
 nel modo da b'emaqua f'ocet  
 ma e' abondante r'uef'itua. O mald'eto q'  
 quono et ame piu ab' m'icuale che al'.



50 Correr 1495, f. 1r (scheda nr. 37)



Comincia el paradiso di Dante / nel quale  
fructu de la gratia celestiale / Et gratia est  
vite in domo eius / et gustata eius manet  
in sculo sculo //

**L**egona di colui ch'etutto move  
per lumure so penetra e sprofonda  
in una parte e pu' emeno a l'oue  
nel l'ue e' op'u di la sua luce p'onde  
suo euidi e' o' se e' o' n' d'are  
sua nepuo qual di la sua disoende  
v' e' o' n' p' s' p' d' e' s' e' a' l' l' u' o' d' i' t' e'  
nostro intellectu s' p' s' o' n' d' a' t' o'  
e' u' r' e' t' r' o' l' a' m' m' o' n' i' a' n' o' n' p' u' o' i' r' e'  
v' r' o' m' e' n' t' e' q' u' a' n' t' o' d' i' t' i' n' g' u' o' s' a' n' t' o'  
n' e' l' a' m' m' a' m' e' n' t' e' p' o' t' e' f' a' c' e' f' i' s' t' o'  
p' a' r' a' o' r' a' m' a' t' e' r' i' a' d' i' t' i' n' u' o' s' a' n' t' o'  
b' u' o' n' o' a' p' p' o' l' l' e' t' a' l' u' t' i' m' o' l' a' u' o' r'  
f' o' m' i' e' d' e' t' u' o' u' a' l' o' r' s' i' f' a' t' o' u' a' j' o'  
e' s' o' m' e' d' o' m' a' n' d' i' d' a' r' e' l' a' m' a' t' o' a' l' l' o' r'  
i' n' f' i' n' o' a' q' u' i' l' i' n' g' u' o' g' o' d' i' p' a' r' n' a' s' o'  
i' n' s' t' a' i' n' f' u' m' a' o' r' e' s' o' n' a' m' u' d' i' e'  
m' e' v' o' p' o' e' n' t' r' a' e' n' e' l' l' a' r' i' n' g' o' r' o' m' a' s' o'  
n' t' r' a' n' e' l' p' u' t' o' m' i' e' s' p' i' r' a' f' u' o'  
s' e' c' o' n' t' e' q' u' a' n' d' o' m' a' i' s' i' a' t' r' a' c' t' o'  
d' i' l' l' a' u' a' g' n' a' d' e' l' e' m' i' n' b' r' a' s' u' e'  
d' i' u' i' n' a' u' i' t' u' s' i' m' u' t' i' p' r' e' s' t' i'  
t' e' n' t' o' e' s' e' l' o' n' b' r' a' d' e' l' b' r' a' t' o' r' e' g' n' o'  
s' i' n' g' u' a' t' a' n' e' l' i' n' o' e' s' o' p' o' m' a' n' i' f' e' s' t'  
v' i' n' e' u' e' d' r' a' m' i' a' l' t' u' o' d' i' l' e' t' t' o' r' e' g' n' o'  
v' e' s' t' o' r' a' r' e' m' i' a' l' l' o' r' e' d' i' q' u' e' l' l' e' f' u' g' h' e'  
e' s' t' a' l' l' a' m' a' t' e' r' i' a' e' t' u' m' i' f' a' r' a' i' d' i' a' g' n' o'  
i' r' a' d' u' a' l' t' e' p' a' d' r' e' s' i' n' e' e' s' e' g' h' e'  
p' u' e' t' r' a' u' p' h' a' r' e' o' c' a' s' a' r' e' o' p' o' r' t' a'  
e' s' a' l' p' a' i' u' e' n' g' o' n' g' u' a' d' i' u' i' n' a' n' e' u' o' g' h' e'  
s' e' p' a' r' t' u' r' e' l' e' t' t' i' a' i' n' s' u' l' l' a' l' u' c' a'  
d' i' s' t' i' c' t' a' d' i' t' a' d' o' u' i' a' l' a' s' t' r' o' n' d' e'  
p' e' n' n' e' t' a' q' u' a' n' d' o' a' l' c' u' n' d' i' s' e' a' s' s' i' t' a'  
v' e' g' a' f' u' a' l' l' a' g' r' a' n' f' i' a' m' a' s' u' g' e' n' d' a'





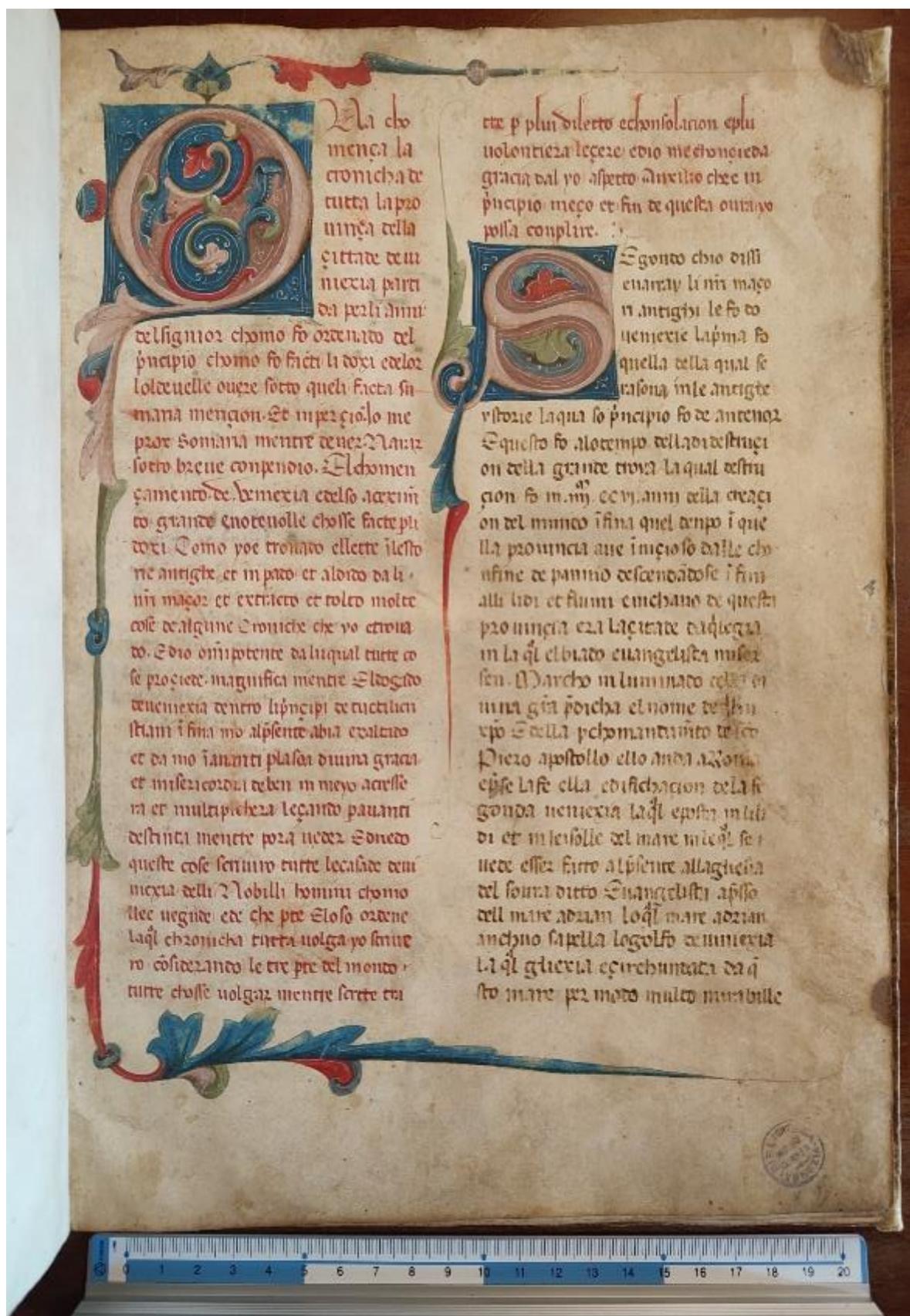




Est passioe beatissimi nri  
ei euagliste trasactis at  
mltoꝝ a noꝝ ceul cur ia  
delecta ceur noia ydoloꝝ  
lib celo 7 libere xpo dno  
sacrificia libaretur occu  
pata e regno egyptia apa  
tans filijs simachel q

Ab o noie tam em uocatur q unisa  
tia illa cruce hie uenastates ule pait  
alexandria in a seur yndefem e ur  
beatissimi marci corpus qd usq ad illud  
tpe apd ecau ilco bucub quiescebat  
a ueneticis negoa toꝝ dno lagie  
te sublatu ad eante ueneaa; duce  
ad illa; filia; regione q in mantinis  
isulis ostituta uenece noim tener n  
ad ea q quoda apd italia; uocata e.  
Si que due uenece se pmana q e illa  
q ianti qm; istoyis o tiner q apanno  
me timo usq ad atan fluuiuz pcelate  
Cui 7 a q legia ciuitas extat capd in qua  
bte ite euaglista diuina gra plustatis  
xpi ihm dnm predicauat. Sed a no uene  
ca e illa que apd isulas diximus q adria  
tia mans collecta simi it fluctes undatur







**S**zando. cussi. delibezato. Subito. io metione in vno bellissimo prato  
 verde nelqual troue fante. trope piu uiderate et piu belle. Alle.  
 prime luna dellegual me xia. adu. benfa uenudo quel chualero po  
 sente bello epasiale. the. al. longo tempo uimo. danderato. litoz. uimada. panti. dda.  
 cha. vna. deu. qual. tepate. piu. che. per. te. sili. fa. pen. fero. deu. ista. ual. in. de.  
 ra. de. lation. non. may. pen. fero. e. sili. fero. rito. de. litoz. quanto. ai. pater. Quid.  
 au. si. per. th. chetun. de. lito. che. fero. q. lomen. inter. s. fero. con. sili. d. nosti. y. d. d.  
 chusi. s. a. f. a. n. h. Et. h. u. s. d. u. e. n. d. o. m. e. m. d. u. e. d. o. v. o. b. i. s. t. e. e. p. p. e. n. t. i. d. e. i. p. u. b. r. i.  
 et. p. u. o. b. e. l. i. c. h. e. n. o. n. a. u. e. n. d. i. s. t. i. l. i. q. u. a. l. g. l. a. d. i. u. d. e. l. e. n. t. i. o. n. e. s. i. m. u. c. h. a. b. e. m. a. n. d. a.  
 u. i. p. e. r. t. a. i. l. e. c. h. e. d. e. c. o. r. d. a. n. d. o. m. e. a. l. e. m. e. d. i. u. p. r. i. m. u. d. o. d. e. s. d. e. l. a. o. r. a. z. i. o. n. s. u. b. i. t. a.  
 m. e. n. t. e. l. e. s. a. n. d. i. n. e. s. e. l. e. s. t. a. n. t. e. d. i. m. o. n. e. n. t. e. l. i. p. p. e. n. t. i. m. a. u. e. n. t. a. t. e. m. i. t. a. s. p. a. u. l. t. o.  
 c. h. a. l. o. c. o. r. p. e. m. s. i. f. i. c. i. a. n. d. o. m. e. d. e. o. u. n. d. o. d. i. c. t. o. l. a. c. o. p. a. d. e. u. s. i. f. i. c. i. a. n. d. o. m. e. i. n. q. u. e. s. t. a.  
 p. e. n. a. i. o. c. h. o. m. e. n. t. i. d. e. i. m. e. m. o. r. i. a. u. e. l. o. r. a. z. i. o. n. e. s. e. p. t. u. a. n. t. o. m. e. h. o. m. o. f. a. b. i. n. a. u.  
 l. a. d. i. s. p. e. r. a. d. e. s. u. b. i. t. o. i. o. f. u. e. d. e. l. i. b. e. r. a. t. o. d. i. q. u. e. l. l. a. p. e. n. a.



55 Correr 1508, p. 8 (scheda nr. 42)



che no credessi che tu fossi d'istesso  
vostro oio similmente sanza fine  
diti miratougle no sapendo  
onde que sto simuoria. Ome msa  
ora ettu p'duto ogni sentimento  
amontoro che tu voglia p' goui  
anc dipiccola condonone che me  
fu bianchore consumato & p' u  
uasti diti così nobile fig' l'ublo  
diti pauca che vn'altra quua  
ne non si tuouy piu bella che  
bianchore si fatta anosty re  
em non guazi lontano ilno  
biliximo Re dignanata il quale  
spuo gloriare della piu bella  
figliuola che may nuno huomo  
del mondo auer se/ alla sua tua  
pola se tu tuuo ch' confortare  
Acchuy florio disse Re ma non  
lere piangere ora conlu singh  
udi parole conforti cola doue co  
nin ganno ay messa tristitia fo  
lle/ e/ coluy che p' me d' che p' u  
il nimico d'acchuy dauat e stato  
ferato a morte/ fannoy mostare  
our grace coluy che uerfa ante  
e/ acchuy anima mia fide oggi  
accompagnare piangente piang  
do/ Allora l'acchuy coluy il quale  
nuno colore neluiso era amato  
e/ acchuy acchuy auca p'lo molto pia  
graz' intorno a se impurpicio  
oro se/ e/ si/ rossi erano uerati u  
lla testa/ e/ molti altri simofa co  
lloro luy me nando al tempo al  
quale andanda florio/ oimche  
elli guagna uerato e/ p' u  
didolore/ e/ muono pianto facca  
comincate tito era lapuata che  
suo aperto porza acchuy uera  
idop alquanto p'uenito al tempo  
d'ue guida se p' uita staua e/ doue  
leho uere seime le meze signifi  
uano che quoy bianchore ma  
za graz'.



**M**igliore tempo e' sta  
la tua mostro a' florio  
lasi p' uita uicia ed  
pe. Ouy grace l'acchuy  
bianchore l'acchuy come florio  
laude che noua loore che le  
me incontinente che p' uita uicia  
sentimento. Ouy ille l'acchuy  
della madre e/ d'acchuy l'acchuy  
vicio p' l'ungo p' uita uicia. Ouy  
uy e/ che quasi tutta l'acchuy d'acchuy  
dolore compunt facca no se/ p' uita  
essi graz' amare che se/ e/ uice alle  
za l'acchuy uerato d'acchuy auca  
ma d'acchuy nesi facca no uita/ Cui  
mo era tutto stracato d'acchuy  
uice uerato. E/ l'acchuy ille doue  
e/ acchuy ma quasi tito e/ d'acchuy  
florio morto graz' e/ nullo l'acchuy  
della Re ma/ p' la qual cosa d'acchuy  
bianchore auca no l'acchuy e/ tito  
florio msa mede piangente  
d'acchuy che florio si/ e/ l'acchuy  
p' uita uicia d'acchuy uerato  
e/ l'acchuy se/ e/ uice tito e/ l'acchuy  
f' uita uicia me/ e/ l'acchuy florio  
impurpicio/ e/ uice d'acchuy p' uita  
e/ l'acchuy me/ e/ uice d'acchuy e/ l'acchuy  
Oimche anima mia t'acchuy oue  
tito tornato/ tito comincate p' uita  
e/ l'acchuy e/ uice p' uita uicia e/ l'acchuy  
d'acchuy e/ uice e/ l'acchuy e/ uice  
Oimche p' uita uicia e/ l'acchuy  
che tu se/ uita uicia e/ l'acchuy  
f' uita uicia e/ l'acchuy e/ uice  
d'acchuy l'acchuy. Ora d'acchuy  
e/ l'acchuy e/ uice e/ l'acchuy e/ uice  
me/ e/ l'acchuy me/ e/ l'acchuy e/ uice  
f' uita uicia e/ l'acchuy e/ uice. Et ap' uita  
questa uita uicia e/ l'acchuy e/ uice  
p' uita uicia e/ l'acchuy e/ uice. Ouy  
l'acchuy e/ uice e/ l'acchuy e/ uice  
ma. Detu saluy gra alla p' uita





Cap. i.



In pace operis mei licet in p̄fati / q̄ in principio  
 suavitatis vocat̄ profecti pleriq̄ sunt rerum scriptor̄es.  
 Bellum maxime omnium memorabile quae unq̄  
 gesta sunt / t̄m̄e scriptor̄es / quod annibale duce circa  
 quincentis cum populo romano gessere. Nam nequa  
 ludiores opibus ullo inter se civitate / gentesq̄ condidit arma  
 neq̄ ut ipsi tantum unq̄ uictum aut robora / fuit. Et haud i-  
 gnoscit belli auct̄ inter se. Is ex p̄ta primo punico ḡerebant bello.  
 Et adeo uaria belli fortuna anceps maris fuit / ut populi piculo fue-  
 rint qui uicere. Odus ē p̄pe maioribus certare q̄ uiribus / ro-  
 manis indignantibus / q̄ uictoribus uicti ultero inferebant arma.  
 penit̄q̄ supbe / auareq̄ crederent impunitum uictis. Tama etia  
 hāmbalem annos ferme nouem pueriliter blandientem patri  
 amleari / ut duceretur in hispaniam. Cum p̄fecto africo bello ex-  
 citum eo traiecerunt sacrificare. altaribus admoim raris sacris  
 iure utando adactum se cum primum posset hostem fore populi  
 romani. Ange hant̄ ignis sp̄s uirum sicilia sardiniaq̄ anulle-  
 nam ac sicilia nimis desperatione rex concessa ac sardim t̄ inter-  
 motum africe fraude romanor̄ stipendio ē sup̄ ip̄posito incepta  
 J il anxius curis ita se africo bello q̄ fuit h̄brecentem romanā  
 pacem p̄ quinq̄ annos. Itaq̄ deinde .ix. annis in hispania angen-  
 do punico impio gessit / ut appareret manus eum q̄ q̄ ḡerere.  
 agitare in animo bellum. Et si ductus uixisset amlecare duce  
 penos arma realie illatos fuisse. qui hāmbalis ductu intulerit  
 M or̄ amlecaris oportuna. et pueritia hāmbalis distulere bellum.  
 M edius haldribal̄ int̄ patrem ac filium octo ferme ānos flore eta-  
 tis un̄ ferunt primo amlecaris scilicet. Gener inde ob bonam  
 indolem p̄fecto eius animo ḡant̄. et q̄ gener erat factionis  
 harchine opibus quae apud milites plebemq̄ plusq̄ modice erāt.  
 haud sane uoluntate p̄ncipum impio portus. his plura consilio q̄

al. ceteris

al. ee

al. dicitur

al. abam